ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trim[illegible] Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; E[illegible] semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento [illegible] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gl[illegible] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagl[illegible] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - [illegible] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono man[oscritti].

C.to C.te con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA

[IL PI]CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e' Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 6. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Sabato 12 Gennaio 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1282

L'imminente conclusione di accordi fra Italia e Jugoslavia

preannunziata da Nincic al Convegno della Piccola Intesa

Le comunicazioni di Nincic agli alleati czeco e romeno

BELGRADO, 11

(*M. Nordio*). Dopo la seduta di stamane della Conferenza, è stato diramato il seguente comunicato:

«*La seconda riunione della Conferenza dei rappresentanti della Piccola Intesa ha avuto luogo stamane alle ore 10 alla Presidenza del Consiglio. I tre ministri della Piccola Intesa hanno esposto la situazione estera dei loro paesi. Questo scambio di vedute ha permesso di constatare l'accordo perfetto che regna fra essi. La Romenia, la Czeco-Slovacchia e il Regno dei S. H. S., sono decisi a seguire la stessa politica di pace, di rispetto e di consolidamento dei trattati, che ha costituito sempre lo scopo della Piccola Intesa. Essi vogliono anche stringere rapporti amichevoli con tutti i paesi*».

«*I signori Benes e Duca hanno potuto constatare con soddisfazione, che le difficoltà esistenti tra il Regno dei S. H. S. e l'Italia tendono sempre più ad essere eliminati e si incamminano verso una soluzione amichevole e verso un riavvicinamento tra i due paesi. E' stato poscia constatato che i problemi ungherese e greco vengono considerati nello stesso modo a Bucarest, Praga e Belgrado. Senza immischiarsi negli affari interni della Grecia, la Romania, la Czeco-Slovacchia e il Regno dei S. H. S., desiderano che la situazione in Grecia possa consolidarsi. Quanto alla Bulgaria, i tre Stati della Piccola Intesa sperano che essa si manterrà sul terreno dell'applicazione dei trattati e saprà evitare gli incidenti che potrebbero turbare i buoni rapporti con i suoi vicini*».

Profonda impressione a Belgrado

Questo comunicato ufficiale ha prodotto profonda sensazione. La notizia di una soluzione imminente delle vertenze con l'Italia, è stata accolta con unanimi commenti in tutti gli ambienti, ove si saluta con profonda soddisfazione l'inizio di un'èra proficua di nuovi rapporti fra i due Stati vicini. La constatazione che il riavvicinamento è maturo, viene giudicato un successo personale di Nincic e un merito del nostro incaricato d'affari, Summonte.

Anche ieri sera durante la festa da ballo da lui offerta in onore delle delegazioni estere, Nincic mi esprimeva la sua intima convinzione della necessità di concludere un definitivo accordo, per il quale si erano dedicati tanti sforzi e tanta fede, ed esaltò in tale occasione le eccezionali qualità dell'on. Mussolini, che già ammirava e che emersero particolarmente durante le trattative. Parlando della soluzione del problema adriatico da lui vivamente desiderata, Nincic appariva assai soddisfatto.

Stamane, durante l'esame della situazione politica estera dei vari Stati della Piccola Intesa egli fece rivelazioni sui negoziati con l'Italia, continuati in silenzio negli ultimi tempi, mettendo i colleghi di fronte ad una situazione inattesa e confortante, che riscosse i loro pieni rallegramenti specie da parte di Benes, che mai nascose la sua viva aspirazione di vedere il penoso problema favorevolmente risolto nell'interesse dei due Stati.

Benes ammise di essere giunto a Belgrado con l'intenzione di favorire un riavvicinamento che non credeva ormai tanto prossimo. Nel corso della sua esposizione, ascoltatissima, Nincic non è sceso in dettagli, limitandosi a rilevare le grandi linee dell'accordo i cui risultati permetteranno finalmente all'Italia di avvicinarsi alla Piccola Intesa.

D'altra parte apprendo da fonte jugoslava molto bene informata che, indipendentemente dalla Conferenza, fu in questi giorni deciso che, analogamente al trattato franco-czeco-slovacco, sarà quanto prima concluso un trattato di alleanza fra la Francia e la Jugoslavia, la cui preparazione è ormai matura su tutti i punti. A tale proposito si tiene ad accentuare, allo scopo di evitare interpretazioni allarmistiche, che non si tratta di una nuova alleanza, bensì soltanto dell'estensione al Regno S. H. S., di un antico trattato mai scaduto dal tempo della guerra, tra Francia, Czeco-Slovacchia e Serbia. In occasione della ratifica di questa alleanza, il Re e la Regina di Jugoslavia, si recheranno nel prossimo marzo a Parigi, ove saranno solennemente accolti.

Siccome anche tra la Francia e la Romenia, sussiste una vecchia alleanza di guerra, così si afferma, negli ambienti jugoslavi, che quanto prima anch'essa sarà rinfrescata. I circoli romeni si mantengono invece molto riservati in proposito.

Si insiste a Belgrado nel rilevare che non si tratta di patti nuovi. Tuttavia, non pregiudicando la forma, la sostanza rimane ferma che la Francia cerca febbrilmente di consolidare le sue convenzioni politiche e militari con tutti gli Stati della Piccola Intesa.

L'accordo franco-czeco secondo Benes

Il dott. Benes mi ha ricevuto stamane nel suo gabinetto di lavoro al Palace Hotel, aderendo cortesemente ad accordarmi una breve intervista. Il giovane, acuto e vivace ministro czeco-slovacco è indubbiamente la personalità dominante nel centro della Conferenza.

L'opinione pubblica italiana — gli dissi — segue con speciale attenzione i due avvenimenti del trattato franco-czeco-slovacco e della Conferenza di Belgrado, quali possibili fattori di nuovi orientamenti nella politica europea, ai quali un italiano non può rimanere indifferente. Su questi due punti interrogativi, V. E. potrebbe forse brevemente rispondere.

Il dott. Benes mi dichiarò che la conclusione del trattato franco-czeco-slovacco altro non è che la constatazione di una situazione in effetto già esistente e venuta maturandosi in questi ultimi anni. Niente di nuovo, quindi, e niente che possa dar luogo a dei punti interrogativi, tanto più che tutti Governi alleati furono avvertiti precedentemente dell'accordo deciso fra Parigi e Praga.

— Si pretende — ripresi io — che la Conferenza attuale tratterà di una eventuale estensione della medesima convenzione ad un altro Stato, se non addirittura a tutta la Piccola Intesa.

Il ministro rispose di non sapere nulla in proposito.

— Cosa mi autorizza di affermare sull'importanza della Conferenza?

— Dica che da essa si attendono troppe cose. In effetto si tratta di una riunione periodica regolare fissata già da tempo tra gli Stati della Piccola Intesa, per esaminare la situazione politica generale del momento, e varie questioni particolari che maggiormente interessano i singoli paesi. Per questo siamo oggi qui riuniti, e per questo ci riuniremo nuovamente fra sei mesi a Praga, ove la prossima Conferenza sarà tenuta.

Bulgaria, Grecia e Polonia

— Si assicura — chiesi ancora — che i jugoslavi solleveranno nelle prossime riunioni la questione bulgara, con speciale riguardo alla Macedonia?

— Tutte le questioni che più acutamente interessano i singoli Stati saranno esaminate.

— Credete che la questione del prestito ungherese sarà definitivamente sistemata a Belgrado?

— Questo è quanto noi ci auguriamo.

— Può un cambiamento di Governo in Grecia avere qualche ripercussione nei riguardi della Piccola Intesa?

— Non vedo nella eventualità di un cambiamento di regime una ripercussione qualsiasi.

— Da qualche parte si attendeva l'ingresso della Polonia nella combinazione. Sembra invece che la Polonia sia affatto assente.

— La Polonia collaborò con oi nel passato, e la sua collaborazione continuerà anche in avvenire; anche in ciò nulla vi è di mutato.

— La Piccola Intesa avrebbe motivo di opporsi però a una eventuale intesa polacco-baltica?

— Non vedo per noi alcun motivo di apprensione.

Accennai poscia alla nervosità prodotta ieri dalla intervista Spalajkovic sul giornale ufficiale contro ogni riavvicinamento alla Russia. Benes sorrise senza rispondere, e avendogli poi io chiesto se l'argomento sarà ancora trattato nella Conferenza, dichiarò che le relazioni con la Russia sono fra gli argomenti in discussione.

Si parlò un po' della questione del riconoscimento dei Soviet, che ormai sembra imporsi dovunque, e in proposito chiesi se l'atteggiamento di Mussolini, che in nome dell'Italia fascista tende la mano ai bolscevichi può avere influito in qualche senso sul nuovo orientamento generale. Benes rispose con palese convinzione, che crede all'influenza del gesto mussoliniano.

Alla fine del colloquio, Benes prese congedo con cortesi parole di viva simpatia per il nostro Paese.

Due questioni insolute

La questione del prestito all'Ungheria è stata risolta nella seduta del pomeriggio di oggi ,nel senso che la Conferenza precisò il suo punto di vista, delegando il dott. Benes di svolgerlo a nome della Piccola Intesa nel prossimo Consiglio della Lega delle Nazioni a Londra, dove il dott. Benes si recherà direttamente, lasciando domenica Belgrado. Si è trattata pure la questione della ripartizione degli archivi di Stato e del catasto ungherese fra gli Stati successori, contemplata nel Trattato del Trianon, ma finora non applicata.

Riguardo alle relazioni con la Russia, nella Conferenza è prevalso il concetto della libertà di azione dei tre singoli Stati entro determinati limiti di comune interesse per la Piccola Intesa. Si assicura che in seguito all'intervista di ieri, contro il riconoscimento dei Soviet, il ministro jugoslavo a Parigi Spalajkovic ha rassegnato le dimissioni.

Dopo la seduta di ieri della Conferenza, è stato diramato questo comunicato:

è stato diramato questo comunicato:

«*Alle 5 del pomeriggio, sotto la presidenza di Pasic, ha avuto luogo la riunione dei rappresentanti della Piccola Intesa. Essa è stata consacrata all'esame generale della situazione internazionale. Pasic, Nincic, Benes e Duca, hanno potuto constatare da questo scambio d'idee il perfetto accordo fra di loro. La Piccola Intesa, volendo continuare i rapporti di fiducia e di collaborazione con tutti i suoi alleati, è più che mai decisa a sostenere nella attuale situazione dell'Europa le correnti che tendono a tener fede ai trattati e al consolidamento della pace, egualmente indispensabile ai tre Stati componenti la Piccola Intesa. Nella riunione di domani mattina si continuerà a discutere dei problemi di carattere generale, prima di passare all'esame delle questioni che interessano la situazione internazionale speciale di ciascuno dei tre Paesi*».

Domani la Conferenza verrà chiusa.

La Conferenza ferroviaria di Varsavia
Una comunicazione diretta fra il Baltico e l'Italia

VARSAVIA, 11

Ieri è stata inaugurata la Conferenza internazionale ferroviaria. Il sottosegretario di Stato per le Ferrovie, Eberhardt, nel suo discorso inaugurale, ha espresso il rincrescimento per il fatto che, in seguito a difficoltà impreviste, i rappresentanti del Belgio ed alcuni rappresentanti della Francia non siano potuti arrivare. In seguito a questa assenza, la questione della comunicazione Varsavia-Parigi, via Berlino, è stata aggiornata. La Conferenza si è occupata di una comunicazione diretta tra i paesi baltici, la Svizzera e la Francia, e di una comunicazione fra i paesi baltici, la Svizzera e l'Italia. Erano presenti i delegati delle Ferrovie della Polonia, dell'Italia, dell'Austria, della Francia, dell'Estonia, della Lettonia, della Svizzera e della compagnia internazionale dei vagoni letto. Il rappresentante della Polonia, Neskowa, è stato eletto presidente della Conferenza. Il comm. Ermolli rappresenta l'Italia.

Annessione di Fiume all'Italia
e convenzione militare?

BELGRADO, 11, notte

(m. n.) *Secondo notizie raccolte negli ambienti jugoslavi informatissimi, l'accordo raggiunto in linea di massima fra l'Italia e la Jugoslavia, contempla l'annessione di Fiume all'Italia e del Delta e di Porto Baross alla Jugoslavia, nonchè alla convenzione per cinquanta anni per l'uso delle banchine e degli impianti portuali.*

La parte più importante dell'accordo riguarda il trattato che sarà firmato successivamente e che contempla la collaborazione dell'Italia con la Jugoslavia, nei riguardi del mantenimento dei trattati di pace interessanti quest'ultima, nel senso di una mutua cooperazione fra le potenze della Piccola Intesa e di solidarietà con l'Italia nel caso si tentasse di intaccare detti trattati di pace. Questa la base. I dettagli saranno definiti in seguito.

VIENNA, 11.

La Neue Freie Presse *ha da Belgrado, che un accordo definitivo è stato concluso tra la Jugoslavia e l'Italia. Secondo questo accordo, la Jugoslavia riconoscerebbe la sovranità italiana su Fiume. L'Italia da parte sua rinuncerebbe a favore della Jugoslavia al porto Baross e al Delta. Inoltre, verrebbe concluso una convenzione particolare, secondo la quale l'Italia per un periodo di 50 anni permetterebbe alla Jugoslavia lo sfruttamento del porto di Fiume.*

L'Italia si obbliga inoltre di stipulare un trattato di garanzia con la Jugoslavia, il quale dovrebbe garantire la situazione politica creata nell'Europa centrale dai trattati di pace, e nel caso che la Jugoslavia venisse attaccata, di darle il suo appoggio militare.

Note e commenti romani

ROMA, 11

Il Convegno della Piccola Intesa viene seguito con particolare attenzione negli ambienti diplomatici. Le notizie provenienti da Belgrado lasciano certo ritenere con qualche fondamento che il Convegno, il quale avrebbe dovuto avere nei propositi dei suoi partecipanti una portata e uno sviluppo maggiori di quanto non fosse stato ufficialmente annunciato, chiuderà i suoi lavori senza aver trovato una formula di preciso accordo sui problemi più importanti, intorno ai quali i ministri dei tre Stati hanno portato il loro esame. E' evidente cioè — sempre stando alle notizie da Belgrado — che alcuni tra tali problemi non sono ancora sufficientemente maturi per consentire una formula unica risolutiva da parte dei Governi di Praga, di Bucarest e di Belgrado; e ciò si può ritenere specialmente per il problema russo, che, sia per quanto riguarda la Romania, sia per quanto riguarda la Jugoslavia, non trova ancora l'adesione completa di queste due nazioni alla linea in certo modo già definita del programma czeco-slovacco.

In sostanza, il convegno di Belgrado subisce la sorte di quello tenuto qualche mese fa a Sinaja, per quanto gli avvenimenti recentemente svoltisi e i nuovi contratti fra i rappresentanti dei tre Stati che partecipano al Convegno, siano tali da accrescere comunque l'importanza delle attuali discussioni. E d'altronde il proposito dei tre Governi di indire dei convegni con periodica regolarità, fa presumere che intorno a quei problemi, su cui le tre Cancellerie devono ancora svolgere i loro studi e i loro scambi di idee, saranno riesaminati in una prossima conferenza.

Alcuni giornali romani rilevano il fatto che anche i Governi di Belgrado e di Bucarest cercano oggi di valutare l'importanza del Convegno della Piccola Intesa. Per esempio la *Tribuna* osserva:

«La Piccola Intesa al primo incontro, malgrado che i suoi lavori sieno stati circondati prudentemente dal massimo riserbo, ha subito mostrato i suoi punti deboli, che sono parecchi. Anzitutto il ministro Benes, benchè abilissimo e scaltro, ha peccato forse di megalomania. Egli si agita ed intriga per creare alla politica czeco-slovacca una grande autorità e un grande prestigio. La scelta dei mezzi e dei metodi lascia forse a desiderare. Ed è questo il punto debole della sua linea di condotta. Benes ha imposto a se stesso un programma e un compito audaci, ma forse irrealizzabili: farsi un ponte di passaggio tra la Francia e la Russia, assumere le direttive della politica generale della Piccola Intesa; condurre la Piccola Intesa nell'orbita economica e finanziaria della politica francese, e trarre da tutto questo sensibili vantaggi per la Czeco-Slovacchia. Ma al conseguimento di un così abile compito gli sono venuti meno alcuni «à tout» essenziali: 1) bisognava contare sopra uno spirito di obbediente solidarietà da parte di tutti gli Stati della Piccola Intesa, e questo gli è venuto meno; 2) bisognava contare sopra una fraterna fusione degli elementi latini con gli elementi slavi dentro la cerchia dell'alleanza orientale.

«In secondo luogo, l'atteggiamento del Governo jugoslavo è stato molto meno caldo di quello che Benes aveva sperato. L'opposizione che è venuta al riconoscimento del Governo dei Soviet, proprio in questi giorni dal ministro di Serbia a Parigi, è sintomatica ed ha gettato una doccia fredda sullo zelo troppo zelante del ministro di Czeco-Slovacchia. D'altra parte, la Rumenia si è schierata nettamente contro la proposta russofila di Benes, ed ha rivendicato sulla questione completa libertà d'azione. Vedremo ora se sul problema del prestito all'Ungheria la Piccola Intesa riuscirà a conquistare quella unità di vedute che ha certamente grande valore per la smania czeco-slovacca di far fare alla Piccola Intesa la parte di pronuba nella riconciliazione franco-russa. Il prestito all'Ungheria è un altro abilissimo meccanismo messo su dal ministro di Praga per vedere se riesce ad ottenere per il suo paese l'abbuono di certi debiti szechi verso gli Alleati e l'annullamento della quota-parte del debito pubblico austro-ungarico, che la Czeco-Slovacchia doveva come tutti gli eredi degli Absburgo, addossarsi. Naturalmente, il giuoco boemo tanto meglio riuscirà, quanto più saprà ottenere il consenso degli alleati della Piccola Intesa. Non ci si deve nascondere che il comune antagonismo contro l'Ungheria può costituire un buon terreno per l'azione del signor Benes.

Ma l'ultima parola non è stata ancora detta; percui l'Italia — conclude la *Tribuna* — può in tutta serenità e con tutta tranquillità attendere il termine della Conferenza di Belgrado, il cui svalutamento è già cominciato a proposito del problema russo.»

Dopo la strage di Spira
Timori di rappresaglie francesi

BERLINO, 11

L'uccisione del capo del Governo autonomo del Palatinato appassiona tutta la Germania. Un comunicato ufficioso dichiara: «Con l'uccisione del capo separatista Heinz, il Palatinato ha avuto la sua tragica giornata. Per settimane la regione era scorazzata da bande che seminavano il terrore. Saccheggi, soprusi e violazioni della libertà erano all'ordine del giorno. La polizia sotto il nuovo regime è nella impossibilità di assolvere il proprio compito. Le truppe francesi, che ad ogni più piccolo inocuo caso, sogliono dare l'importanza di una minaccia alla sicurezza dell'ordine pubblico, non sorreggono la popolazione, ma invece parteggiano per gli aggressori. Una nuova fraseologia è sorta per giustificare questo contegno che invece altro non è se non violenza inaudita. La rapina non è più tale, ma sequestro; i sequestri di persone divengono, secondo questa nuova terminologia, punizione.» Il comunicato continua dicendo che il Governo è fiero della lotta che la popolazione del Palatinato conduce agli avamposti della guerra per la libertà della patria. Il Governo del Reich, assieme col Governo della Baviera, farà quanto è in suo potere per aiutare la popolazione nella sua lotta.

Al colloquio che lord Curzon ha avuto a Londra con l'ambasciatore francese, si dà la massima importanza. Si legge e si scrive che l'attrito tra l'Inghilterra e la Francia si va facendo sempre più acuto su questo terreno. Si ricorda che già da molto tempo l'Inghilterra aveva il desiderio di un'inchiesta rigida e a fondo su tutta la questione del Palatinato. Informazioni giunte da Londra affermano che in Inghilterra si guarda al Palatinato come ad una seconda Irlanda.

Intanto sono discussi i provvedimenti emanati dal generale De Metz. Severe misure sono state prese per tutelare l'ordine pubblico. Ma la stampa tedesca afferma che esse non hanno alcun altro scopo che quello di proteggere i separatisti. Tra le misure principali prese dal comando francese sono queste: Il transito attraverso la città di Spira è sospeso dalle 8 di sera alle 7 di mattina. In questo intervallo tutti i locali devono restare chiusi e sono vietate tutte le riunioni. Proibiti sono pure i viaggi verso il Palatinato a tutte le persone che dimorano stabilmente nella regione. I porti del Reno sono stati chiusi. I ponti di Ludwigshafen verso Mannheim saranno chiusi ed aperti soltanto per il tempo strettamente necessario per provvedere all'alimentazione della città.

I separatisti minacciano nuove rappresaglie e continuano a prendere ostaggi. Stamane a Ludwigshafen fu arrestato Weibel, direttore della «Aniline Fabrik». L'arresto non è stato motivato.

Millerand contro Poincaré?
La crisi che attraversa la Francia

PRIGI, 11.

Vi sono sintomi concomitanti che annunciano la gravità della situazione interna in istretta dipendenza con la gravità della crisi finanziaria e dell'alto costo della vita e del ribasso del franco: anelli tutti questi appartenti ad una sola catena. Il presidente della Camera, Peret, nel suo discorso di ieri inaugurando la nuova sessione parlamentare, ha tenuto un linguaggio severo ed oscuro, che rilevava l'influenza del Presidente della Repubblica, Millerand, col quale il Peret ebbe un colloquio prima di parlare. La politica delle parole inutili e dei discorsi a getto continuo, ha avuto da lui una condanna senza veli. La Francia è stanca di questa politica vana ed assurda, e reclama una decisione pronta e decisiva di politica interna, per risolvere la tragedia finanziaria e la politica estera, e per concludere così il conflitto con la Germania.

Le idee espresse da Peret, sono a giudizio del *Journal des Debats* quelle di tutto il paese, e il presidente della Camera è stato l'esponente dell'opinione pubblica. La serietà della crisi interna va assumendo aspetti ogni giorno più impressionanti, tanto è vero che il *Figaro* ha pubblicato un articolo molto pessimista: «La Francia possedeva il denaro, il credito, l'intelligenza, ricchezze naturali, un vasto dominio coloniale e un prestigio sugli altri paesi — afferma il giornale del sen. Coty e dell'accademico De Flers. — Essa contava fra i suoi uomini dei grandi scienziati e degli eminenti tecnici. Essa avrebbe potuto essere considerata in grazia dei suoi doni meravigliosi il principale paese d'Europa. Lo spirito di parte, i bassi interessi politici hanno esautorato il paese a causa dei deboli, degli incapaci e dei bricconi che sedevano al Governo. Il trionfo di questi mediocri ha arrestato il progresso, rovinato le forze vive della nazione. La Francia nelle mani dei mediocri è un vascello alla deriva, se non viene tolta dalle loro mani ne faranno una carcassa».

Il partito comunista ha tenuto stasera un grande comizio con cinque oratori, tra cui Cachin e Midol, per dimostrare che dopo un anno di occupazione della Ruhr, il cui anniversario non riceve soverchie esaltazioni, si hanno tre miliardi di deficit per l'occupazione del bacino carbonifero e questi altri fenomeni: la vita è rincarata di un terzo, gli affitti saranno raddoppiati.

Il *Temps* e qualche altro giornale di destra avevan invitato il Governo a ritirare il progetto per le assicurazioni sociali al fine di alleggerire il bilancio futuro. Il Parlamento ha votato la legge delle assicurazioni sociali.

La preoccupazione dei circoli politici francesi si volge con speciale irritazione al persistente ribasso del franco e alla clamorosa ostinazione di misure insufficienti da parte del ministro De Lasteyrie.

Smentite a trattative italo-egiziane
per la frontiera cirenaica

LONDRA, 11

Nei giorni scorsi ho riferito gli apprezzamenti della stampa inglese circa le supposte trattative tra i Governi egiziano e quello italiano per quanto riguarda le frontiere fra la Cirenaica e l'Egitto, questione della quale Londra si è disinteressata da quando ha rinunciato al protettorato sull'Egitto. Secondo notizie che giungono stasera dal Cairo, il Governo egiziano ha diramato un comunicato, nel quale si smentisce l'esistenza di qualsiasi negoziazione con Roma. Viene ricordato in esso che appena l'Egitto fu dichiarato indipendente, il Governo inglese informò quello egiziano del punto in cui si trovavano le trattative fra Italia e Inghilterra per la frontiera orientale, aggiungendo che l'intera materia diventava di pertinenza del Governo egiziano. il quale poteva trattare direttamente con Roma. «Da allora — dichiara il comunicato — nessuna nuova dichiarazione ha avuto luogo».

Una questione di politica orientale che comincia interessare vivamente i circoli inglesi, concerne le sopravvenute difficoltà per la rattifica del Trattato di Losanna da parte degli Alleati, i quali si preparerebbero ad agire di comune accordo, onde ottenere garanzie da parte del Governo turco, per quanto riguarda il debito ottomano, le scuole francesi ed italiane.

Il Governo e i partiti
in vista delle elezioni

ROMA, 11

I pochi deputati presenti a Montecitorio, attendono il decreto di scioglimento della Camera, discutendo di elezioni. Circolava tra le altre la voce che il decreto fosse stato firmato ieri e che oggi sarebbe stato pubblicato, ma questa voce è risultata infondata. Qualche deputato bene informato assicurava che la fine della legislatura sarà decretata quasi certamente tra il 20 e il 28 gennaio. Secondo altre voci, il decreto di scioglimento verrebbe sottoposto all'approvazione del Consiglio dei ministri fra il 15 e il 16 del mese corrente. Comunque, siamo sempre nel campo delle supposizioni.

L'on. Bombacci dimissionario

E' nota la vecchia scomunica dell'Esecutivo di Mosca, dopo la prima dell'Esecutivo comunista italiano, che ha colpito l'on. Bombacci. Stasera è stato diramato ai giornali dall'Esecutivo italiano, il seguente comunicato:

«A seguito dell'invito di rassegnare il mandato parlamentare fatto dal Comitato esecutivo del partito comunista italiano, al compagno deputato Bombacci dopo il discorso da lui tenuto il 26 novembre u. s. alla Camera, il compagno Bombacci in data 26 dicembre 1923, consegnava al Comitato esecutivo del partito comunista italiano, perchè fosse trasmessa alla Presidenza della Camera, la seguente lettera: «A S. E. il Presidente della Camera. Per dissensi col mio partito, rassegno le dimissioni da deputato. Distintamente, Nicola Bombacci. — 28 dicembre 1923».

Questa la lettera. Fino a stasera, la lettera di dimissioni non era pervenuta alla Presidenza della Camera. L'on. Bombacci, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «Non conosco il comunicato di cui mi parlate. Non ho niente da rispondere». Egli quindi non ha voluto nè confermare nè smentire l'esistenza della lettera di dimissioni. Negli ambienti comunisti si dichiara che la lettera esiste e si aggiunge:

«Ogni deputato comunista, all'atto della sua elezione, ha dovuto rilasciare all'Esecutivo una lettera di dimissioni senza data, da servire per qualsiasi evenienza. Anche l'on. Bombacci, dal giorno della sua elezione, ha rilasciato la lettera che oggi l'Esecutivo ha diramato, mettendovi la data 28 dicembre 1923».

Lo scandalo Mingrino ha messo a rumore il campo massimalista. Va notato del resto che il deputato espulso non era amato dai suoi. Era l'esponente caratteristico di quel rivoluzionarismo verbale che tanto ha nociuto al socialismo e fu più volte sul punto di essere espulso dal partito per la sua indisciplina e per il suo noto infortunio degli cheques a vuoto. L'ex capo degli arditi del popolo mostrò infatti più volte con eccessiva esuberanza le sue simpatie per i terzinternazionalisti e per i comunisti, e si vantava di essere tra i pochissimi dell'ala sinistrissima degli intransigenti. Alla vigilia del suo arresto, annunciò ai giornalisti la sua decisione a presentarsi alle prossime elezioni come deputato a Roma. Aggiunse, che avrebbe in tale occasione pronunciato un discorso rivoluzionario. Fra gli ex arditi del popolo non aveva più alcun seguito. Nel partito contava avversari numerosi. Le elezioni lo avrebbero travolto, se non fosse sopraggiunta la tristissima avventura, che lo ha bollato a fuoco definitivamente.

Un colloquio Mussolini-Meda

Un colloquio al quale si annette notevole importanza nei circoli politici, è quello che l'on. Meda ha avuto oggi col Presidente del Consiglio. Il deputato popolare milanese non ha mai celato la propria simpatia per il Governo fascista, e non è molto che si fece iniziatore di un movimento revisionista nel partito.

Si sono riunti ieri i senatori e deputati non più appartenenti al partito popolare che deliberarono la nota dichiarazione del 25 dicembre. Riaffermato il proposito di non costituire un partito politico e il dovere di coadiuvare il Governo nazionale nella continuazione della sua opera di ricostruzione morale ed economica, essi hanno preso conoscenza delle numerose manifestazioni di simpatia e di consenso con le quali la dichiarazione stessa è stata accolta ed hanno deciso di costituire una commissione centrale con sede in Roma presso l'on. Padulli. I deputati e i senatori usciti dal partito popolare non hanno alcuna intenzione di contrapporre partito a partito. Non potevano per altro figurare tra i dispersi, solo perchè l'intransigenza del partito popolare li aveva costretti ad allontanarsene. Si sono quindi riuniti per intendersi.

Il triumvirato della F. I. L. M. a Gardone
Colloqui con d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 11

Questa mattina alle 10 è giunto a Gardone Riviera l'ammiraglio Cagni, accompagnato dal suo aiutante di bandiera e dai cap. Barenghi e Manzutto.

D'Annunzio ha ricevuto alle 14 l'ammiraglio Cagni e i suoi compagni. L'incontro è stato quanto mai affettuoso. L'ammiraglio ha espresso il punto di vista proprio e quello dei suoi colleghi, che collima con quello del Governo, e cioè di mantenere l'autonomia completa della Federazione, senza divisione di uomini, mantenendosi sempre sotto l'alto patronato di Gabriele d'Annunzio. Pare che il più perfetto accordo sia intervenuto tra le due parti. Il colloquio è durato fino a questa sera, e proseguirà domani. Dopo il colloquio l'ammiraglio Cagni è ritornato al Grande Hotel.

Gli agricoltori piemontesi
per il dazio doganale sul grano

TORINO, 11

Presieduta dall'on. Stella ebbe luogo nei locali dell'Unione del Lavoro un'adunanza del consiglio della Federazione dei lavoratori agricoli di Torino. La Federazione dei contadini bianchi della provincia era pure rappresentata. Dopo lungo e appassionato dibattito i convenuti votarono ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti della Federazione dei lavoratori agricoli delle provincie di Torino e di Alessandria, esaminato il grave ed importantissimo problema granario, mentre protestano contro la recente deliberazione del Consiglio dei ministri, che malgrado la gravissima crisi, proroga la sospensione del dazio doganale, invita il Governo a volere con solleciti ed energici provvedimenti porre fine all'indegna speculazione dei grandi mulini e a stabilire col prossimo luglio il tanto invocato dazio doganale sul grano».

Il nuovo Ministero greco
costituito da Venizelos

LONDRA, 11.

Si ha da Atene che Venizelos ha formato il nuovo Ministero, che è così composto: Venizelos, Presidente; Roussos, Esteri; Condikis, Guerra; Canavas, Marina; Karandaris, Giustizia; Sofoulis, Interni; Michalakopulos, Finanze; Tsoudaros, Comunicazioni; Spirides, Economia Nazionale; Wilonas, Agricoltura; Daxiadis, Assistenza Pubblica; Natalias, Istruzione.

Le possibilità degli scambi con la Russia
esaminata in una riunione di esperti a Roma

ROMA, 11

Si è tenuta ieri a palazzo Chigi sotto la presidenza del senatore Contarini, una riunione, allo scopo di esaminare in via concreta e definitiva quali sono le possibilità di scambio e di traffico tra l'Italia e la Russia, in relazione agli accordi commerciali in corso fra i due Governi, per arrivare alla stipulazione del trattato di commercio e di navigazione fra le due nazioni. Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti dell'industria, del commercio e della finanza e, per il Ministero degli Esteri, il comm. Ciancarelli. Erano pure presenti il comm. Luciolli, direttore generale delle dogane, il comm. Di Nola, direttore generale del commercio.

Il comm. Ciancarelli ha spiegato lo scopo della riunione, ed ha pregato ciascuno degli intervenuti di esporre le proprie idee circa le relazioni con la Russia. Il sen. Contarini ha esposto quanto ha fatto la commissione inviata a suo tempo in Russia e che egli presiedeva, ed ha ricordato per sommi capi le trattative svoltesi alla Conferenza di Genova, che condussero poi all'accordo Schanzer-Cicerin. Il comm. Maggioni, rappresentante dell'industria del petrolio, ha trattato dell'importanza del problema e del rifornimento di combustibili dalla Russia. Il comm. Parodi-Delfino ha esposto la situazione per la concessione di terreni da coltivare ed ha accennato alle clausole principali relativamente a tale concessione.

Il comm. Ucelli, ha trattato del problema dei trasporti marittimi, in relazione all'esperienza fatta in questo campo dal Lloyd Triestino durante il primo periodo della ripresa dei traffici nel Mar Nero. Gli on. Benni e Olivetti, a nome della Confederazione generale dell'Industria, hanno esposto il punto di vista che l'industria italiana una volta risolte le difficoltà di pratica stipulazione del trattato di commercio, ha buone prospettive per trovare in Russia terreno propizio alla sua attività di esportazione e di importazione. Il comm. Stucchi, dei molini veneziani, ha parlato del traffico dei cereali, ed ha esposto come l'Italia rappresenti per la Russia un importantissimo mercato di assorbimento del grano.

Il comm. Manacorda ha trattato dell'importanza dell'organizzazione dei servizi di navigazione in Russia e dei problemi del trasporto degli emigranti. Il comm. De Michelis, commissario generale dell'emigrazione, ha esposto la questione della emigrazione sia per gli eventuali trasporti di emigranti russi, sia per l'eventuale invio di emigranti italiani in Russia. Il comm. Di Nola ha riassunto le varie discussioni svoltesi, ed ha quindi ceduto la parola al presidente, sen. Contarini, il quale ha dichiarato che gli intervenuti saranno chiamati nuovamente per la parte conclusiva dei negoziati.

I loschi affari del deputato Mingrino

ROMA, 11

La polizia continua attivamente le indagini per sbrogliare l'intricata matassa della faccenda Mingrino. La squadra della polizia tributaria si è preoccupata, tra le altre cose, di accertare a chi appartenesse la valigetto entro cui erano contenute le bustine di saccarina ed i flaconi di cocaina. Le indagini in questo senso non sono state nè lunghe nè difficili. La valigetta di fibra, di apparenza assai elegante, apparteneva all'on. Mingrino. A questo proposito non esiste più alcun dubbio e l'accertamento di quest'ultimo particolare costituisce una prova anche più decisa nei riguardi del deputato massimalista. E' stato poi constatato che il deputato disse al Mongioy, che egli aveva assunto la rappresentanza di importantissime case di prodotti medicinali, che potranno sempre inviare ingenti quantità di merce a semplice richiesta.

Il Mingrino dicendo infatti quanto sopra, non accreditava altro che la certezza che tanto egli quanto il Ceccarelli erano elementi di una estesissima organizzazione che, probabilmente, a mezzo di relazioni in alto loco, riusciva a frodare l'autorità doganale di confine, introducendo ingenti quantità di cocaina e saccarina in Italia. Non si potrebbe spiegare altrimenti la bassezza dei prezzi con cui veniva ceduta la merce. La cocaina, per esempio, di marca Merk, una delle migliori che si trova in commercio, e che è particolarmente ricercata dai disgraziati che si abbandonano al vizio, veniva ceduta a dieci lire il grammo, e la saccarina cristalizzata in polvere a 500 lire il chilogramma.

Un conflitto a Monselice
per rancori di parte e personali

VERONA, 11

Giunge notizia da Monselice di un conflitto svoltosi ieri sera verso le ore 20 fra un gruppo di fascisti — i quali pare sieno seguaci del sindaco — e un altro gruppo, non meno numeroso, di fascisti dissidenti, facenti capo alla sezione locale dell'Associazione ex combattenti.

Da informazioni assunte sembra che a Monselice da tempo non corressero buoni rapporti fra i cosidetti «dissidenti» e il gruppo facente capo al sindaco Olivieri. Alcuni giovani, appartenenti alle famiglie Negri e Battilana, e il medico condotto di Monselice, staccatisi dai fasci locali avevano fatto loro abituale luogo di convegno il Circolo degli ex combattenti. Ultimamente il sindaco Olivieri avrebbe rimproverato al medico condotto questa sua particolare attività e gli avrebbe posto il dilemma: uscire o dimettersi dal partito. Questo incidente ebbe un'eco nel locale Consiglio comunale, per il quale gli animi si andarono man mano inasprendo, mentre vecchi rancori di famiglia contribuivano a intorbidare la situazione.

Ieri sera, a quanto si apprende, un forte nucleo di partigiani del sindaco avrebbe preso d'assalto il Circolo degli ex combattenti, e dall'una parte e dall'altra sarebbero stati sparati 50 colpi di moschetto. Terminato il conflitto fu trovato morto un componente della famiglia Battilana, mentre si sa che alcuni feriti si facevano medicare in case private. L'arma dei carabinieri ha operato numerosi arresti.

Il segretario dell'on. Torre ferito in duello
dal generale Pizzoni

ROMA, 11

Quest'oggi si sono battuti alla sciabola, il generale Pizzoni e il cav. Robba, segretario del commissario alle ferrovie, on. Torre, in seguito ad un incidente avvenuto in un ristorante romano. Al terzo assalto il cav. Robba è rimasto ferito al braccio sinistro.

Pure oggi si sono riuniti i padrini nella vertenza Arangio Ruiz e on. Farinacci, i quali hanno redatto un verbale.

Verso il ritorno della pace a Beni Ulid

TRIPOLI, 11.

Notizie e nuovi particolari provenienti dal campo di Sedada permettono di ricostruire i movimenti e le operazioni effettuati dal gruppo Mezzetti nei giorni dal 22 al 27 dicembre scorso, e cioè tra l'occupazione di sorpresa del campo ribelle di Sedada e l'azione decisiva du Beni Ulid. L'improvviso irruente attacco del concentramento armato ribelle e l'occupazione della conca di Sedada avvennero, come è noto, per opera della colonna leggera agli ordini diretti del colonnello Mezzetti nel pomeriggio del 22 dicembre.

Il concentramento di Sedada

A Sedada il colonnello Mezzetti ebbe ordine di sostare colle sue truppe, attendendo di essere raggiunto dalla colonna agli ordini del tenente colonnello Marghinotti che, proveniente da En Nemua, puntava precisamente su quella località. Così il 24 dicembre l'intero gruppo Mezzetti si trovò riunito a Sedada. Di qui, nelle prime ore del pomeriggio del 25 dicembre, la colonna Marghinotti mosse puntando su Bir Siggamma a circa 45 km. a sud-est di Beni Ulid. La ubicazione di tale località sulle carte fu tuttavia riscontrata errata. Il mattino del 26 dicembre la colonna Mezzetti iniziò la marcia su Gasr Mimum (a una trentina di km. a sud-est di Beni Ulid), ma dovette abbandonare la carovaniera diretta (Trig Chormet ed Dib) per prendere quella più meridionale (Trig El Amria) e poi proseguire verso la confluenza dello Uadi Tmella nel Sofeggin.

La colonna attraversò così una regione poco nota e densamente popolata di fuorusciti dei territori di Sliten e di Misurata. Alcuni si presentarono e consegnarono le armi, altri opposero resistenza. Simili episodi si ripeterono durante tutta la giornata del 26.

Avendo appreso che grossi nuclei di cavalieri ribelli erano segnalati verso sud-ovest, il colonnello Mezzetti lanciò in questa direzione il gruppo di squadroni che nel pomeriggio del 26 prendeva contatto con la colonna Marghinotti in marcia su Bir Seggamma e Suemeck. Preceduta dal gruppo di squadroni, questa colonna ebbe ordine di sforzare la stretta di El Gattar e di raggiungere la colonna Mezzetti diretta su Gasr Minum.

L'azione, della quale già si dette notizia, fu brillantemente condotta dal gruppo di squadroni appoggiato dal 6.o battaglione libico e dal gruppo di polizia, agli ordini del maggiore Pizzolato, che ebbe un morto, due feriti e 4 cavalli uccisi.

La più dura resistenza fu offerta dalla Mehalla comandata da Taher Scialabi, figlio dell'ex Kaimakan di Zauia, quello stesso che operò la sorpresa del camion di Ras Fuligia. In uno degli scontri rimase ucciso Ali Ben Farrag, ex comandante della gendarmeria di Zauia, sotto gli sciatabi.

Nella notte dal 26 al 27 la colonna Marghinotti raggiunse nuovamente la colonna Mezzetti a Gasr Mimun, e quivi l'intero gruppo pernottò. All'alba del 27 dicembre, lasciata a Gasr Mimun la propria carovana, sotto la protezione di elementi dell'8.o battaglione eritreo e di cavalleria, il gruppo Mezzetti iniziava la marcia di avvicinamento a Beni Ulid.

Un assalto di sorpresa

La marcia del gruppo procedette spedita e indisturbata sino alla riva destra dell'Uadi Gobbin, ampio, profondamente inciso nel suolo, a pareti erte e scoscese. Quivi si ebbe una nuova prova della fellonia di Abd En Nebi Belker e dei suoi seguaci, poichè, infatti, gruppi di indigeni Orfella, dalla riva sinistra dell'Uadi, ostentavano banderuole bianche gridando e assicurando che Abd En Nebi non avrebbe opposto resistenza. Mentre però, con le necessarie misure prudenziali di sicurezza il gruppo si impegnava nel difficile passaggio dell'Uadi, fanti ribelli aprivano improvvisamente un nutrito fuoco di fucileria sui nostri riparti avanzati e, poco dopo, si pronunziava una improvvisa impetuosa carica di cavalieri ribelli sul fianco sinistro della colonna.

Il gruppo di squadroni, precedentemente posto sul fianco stesso a parare anche simile possibile evenienza, reagiva prontamente e, brillantemente sostenuto da una sola compagnia di fanteria, con l'ordine di agire indipendentemente, dovendo proseguire a qualunque costo su Beni Ulid.

I cavalieri ribelli, ricacciati sul fianco sinistro, tentarono di attaccare il gruppo da tergo, ma anche questo tentativo fu prontamente frustrato dal gruppo di squadroni.

Il colonnello Mezzetti ha segnalato per l'arditissima carica il contegno del tenente Perito, alla testa del 2.o squadrone Savari, da lui interinalmente comandato. I nostri quadrupedi non bevevano dal giorno 25.

Intanto il gruppo Mezzetti procedeva per la lunga tortuosa carovaniera ricacciando senza sosta innanzi a sè fanti e cavalieri avversari, che tentavano di organizzare successive resistenze.

Alle 13 l'avanguardia avvistava il castello di Beni Ulid, incontrando forte resistenza sul costone che lo protegge. All'attacco del costone fu lanciato il 9.o battaglione eritreo, preceduto da pochi tiri di artiglieria. Superata la resistenza avversaria, questo battaglione e una compagnia del 6.o battaglione libico, preceduti da un plotone di Savari, comandato dal tenente Diasc, entravano nell'abitato di Beni Ulid quasi contemporaneamente ai primi reparti del gruppo agli ordini diretti del generale di brigata Graziani.

Il rastrellamento della regione di Sedada

Riapprovvigionate tutte le truppe operanti, che per le operazioni erano rifornite sino a tutto il 31 dicembre, il gruppo Mezzetti si è trasferito nuovamente in zona di Sedada, dove con colonne leggere si è dato a rastrellare e battere tutta la regione circostante. Queste piccole operazioni continuano a svolgersi senza incontrare ostilità se non sporadiche e inconsistenti di qualche raro gruppo di razziatori e di predoni, piuttosto che di veri ribelli.

Staccatasi nuovamente dal gruppo Mezzetti, la colonna Marghinotti è partita da Sedada per Bir Dufan e Sliten, incanalando sulle vie del ritorno le masse dei fuorusciti, che riaffluiscono alle loro sedi nelle oasi costiere.

Frattanto in regione di Beni Ulid il generale Graziani continua a ricevere le sottomissioni di numerosi e importanti capi della grande tribù degli Orfella, fra i quali è sintomatica la presentazione e l'offerta di sottomissione anche di dieci capi amici di Abd en Nebi. Molti di costoro affermano che questi non comunicò mai le esortazioni del Governo e tenne tutti all'oscuro delle sue trame e delle vere intenzioni sino all'ultimo momento. D'altra parte numerose cabile, che si erano alontanate dalla regioni di Beni Ulid, vi faranno ritorno col loro greggi e armenti, e non è vano sperare che in breve tempo anche questa relativamente florida e popolosa regione, come le altre zone della Tripolitania, sia per riprendere il ritmo della vita pacifica e normale.

Bilancia commerciale rumena. Il ministro rumeno pubblica le cifre del commercio estero della Rumenia per l'anno 1922. Furono importate tonn. 550.540 per un valore di 11.799 milioni di lei; esportate tonn. 3 milioni 881.388 corrispondenti a 12.162 milioni di lei. Con ciò la Rumenia, dopo la guerra, ha per la prima volta segnato una bilancia attiva.

Il nuovo Consiglio del contenzioso diplomatico

ROMA, 10

Con decreto odierno, su proposta del ministro degli Esteri, è stato provveduto alla nomina dei componenti il Consiglio del contenzioso diplomatico. Esso, per il triennio 1924-1926, sarà costituito come segue: presidente S. E. Benito Mussolini, ministro degli Affari Esteri; vice presidente on. prof. Vittorio Scialoja, senatore del Regno; membri di diritto: S. E. Salvatore Contarini, senatore del Regno, segretario generale del Ministero degli Esteri, consiglieri dott. Domenico Barrone, consigliere di Stato; on. avv. Salvatore Barzilai, senatore del Regno; S. E. conte Lelio Bonin-Longare, ambasciatore, senatore del Regno; on. nob. Alessandro Casati, senatore del Regno; on. prof. Enrico Castellani, senatore del Regno, professore di diritto nella R. Università di Padova; prof. Enrico Cavalieri, professore di diritto nel R. Istituto di studi superiori commerciali in Roma. on. dott. Camillo Corradini, deputato al Parlamento, consigliere di Stato; prof. Alessandro Corsi, professore di diritto internazionale; on. marchese Ernesto Dagostino, senatore del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato; S. E. avv. Mariano Dameglio, senatore del Regno, presidente della Corte di Cassazione; S. E. Giuseppe Demichelis, Commissario generale dell'emigrazione; prof. Giulio Biena, professore di diritto nella R. Università di Torino; S. E. marchese Guglielmo Imperiali di Francavilla, ex ambasciatore, senatore del Regno; on. Ettore Mazzucco, generale, deputato al Parlamento; on. avv. Filippo Meda, deputato al Parlamento; S. E. marchese Raniero Paolucci de Calboli, ambasciatore, senatore del Regno; S. E. avv. Raffaello Perla, presidente del Consiglio di Stato, senatore del Regno; S. E. prof. Vittorio Emanuele Orlando, deputato al Parlamento, professore di diritto pubblico della R. Università di Roma; on. Alfredo Rocco, deputato al Parlamento, professore di diritto nella R. Università di Padova; S. E. Vittorio Rolandi Ricci, senatore del Regno, ambasciatore onorario; on. prof. Francesco Ruffini, senatore del Regno, professore di diritto nella R. Università di Torino; S. E. prof. Antonio Salandra, deputato, professore di diritto nella R. Università di Roma; on. avv. Angelo Valvassori Peroni, senatore del Regno; on. avv. Giulio Bensi, senatore del Regno, consigliere di Cassazione; segretario generale dott. Amedeo Giannini, consigliere di Stato.

Importanti provvedimenti d'assistenza sociale deliberati dal Governo militare di Fiume

FIUME, 11

Stasera il Consiglio del Governo militare di Fiume, presieduto dal generale Giardino, ha approvato un importante decreto con cui sono dichiarate funzioni di Governo, in connessione organica con la pubblica istruzione e l'assistenza sociale in genere: l'assistenza e l'educazione morale dell'infanzia e della gioventù, l'assistenza dei vecchi, la lotta contro la tubercolosi, che infierisce a Fiume con particolare violenza, e la lotta contro l'alcoolismo. L'assistenza pubblica fiumana sarà appoggiata dall'Unione italiana per l'assistenza dell'infanzia, aderente all'Unione internazionale.

Per la sistemazione di tutti questi provvedimenti d'assistenza sarà istituito un Commissariato generale dipendente dal Governatore. Il nuovo ente provvederà anche alle cucine economiche, alla refezione scolastica, alla distribuzione di vestiario e calzature agli scolari più poveri, ai dispensari antitubercolari, alle colonie marine e montane e simili.

Per l'esecuzione del programma è stata fissata in bilancio la somma di un milione di lire. Inoltre l'istituzione in via di costituzione dispone già di propri fondi, dovuti a generose elargizioni, e precisamente: 50 mila lire donate dalla principessa Boncompagni, 20 mila dalle città italiane e 100 mila dal Governo italiano.

In relazione all'odierno decreto si istituiranno un patronato scolastico e un ricreatorio femminile, e apposito comitato organizzerà la propaganda per raccogliere nel Regno contributi privati onde realizzare questo umanitario progetto di redenzione sociale nella forma più completa.

Forze idrauliche jugoslave. Secondo recenti dati, la posizione delle forze idrauliche in Jugoslavia, regolata secondo i paesi è la seguente: Serbia 604.300 HP. (sfruttamento odierno 7529), Bosnia-Erzegovina 565.405 (11.350 HP.), Slovenia 251.617 (70.835 HP.), Montenegro 27.500, Croazia e Slavonia 253.100 (6240 HP.), Dalmazia 98.889 (44.630 HP.), Voivodina (130 HP) Tali cifre valgono quale risorsa idraulica minima.

L'espulsione dal fascismo di una brutta figura di falsario

MILANO, 11

Nella sede del Fascio si è radunata la commissione di inchiesta nominata per esaminare il caso Giurin, già noto al pubblico attraverso le notizie recentemente pubblicate, e che si rifletteva alla direzione del *Popolo di Lombardia*, ch'egli pretendeva di conservare nonostante il deliberato del Consiglio federale, che invece lo assegnava al ragioniere Silva di Monza. In seguito all'intimazione di abbandonare il giornale, il Giurin aveva dato le dimissioni dal Fascio non solo, ma la sua condotta si sarebbe manifestata in certo modo diffamatoria verso talune personalità del partito.

In seguito a questi fatti fu ordinata la costituzione della commissione, presieduta dal console Dabbusi, commissione che ha esposto le sue conclusioni, le quali hanno tutta l'apparenza di un fulmine a ciel sereno. L'inchiesta ha stabilito che il Giurin si appropriò di un nome non suo, facendosi chiamare Amedeo, mentre in realtà il suo nome era Giacomo, e ha collegato questo fatto a un passato non troppo pulito del Giurin stesso, perchè esso è risultato condannato durante la guerra a tre anni e mezzo di reclusione per insubordinazione e un'altra volta per diserzione. Fu amnistiato in seguito al decreto Nitti. La medaglia al valore di cui si fregiava era falsa e tutta la sua campagna di guerra si riduceva a quella del 1916, compiuta da soldato semplice e non da ufficiale. Proposto all'espulsione dal partito per indegnità morale e politica, l'espulsione è stata approvata all'unanimità dalla Commissione federale.

Cerimonia funebre in onore dell'ex re Costantino di Grecia

NAPOLI, 11

Stamane è stata celebrata nella chiesa greco-ortodossa una solenne cerimonia funebre in memoria dell'ex re Costantino di Grecia, della cui morte oggi ricorre il primo anniversario. Nella cappella addobbata con drappi dai colori nazionali greci, si notavano grandissime corone di quercia e di alloro inviate dai principi reali e dalle autorità. Nella cappella era collocata la bara che racchiude i resti del defunto sovrano, ricoperta dalla bandiera greca, su cui poggia la sciabola di re Costantino.

Il Bollettino militare

ROMA, 11

Il Bollettino militare ufficiale reca:

«Stato Maggiore Generale: Giardino, generale d'Esercito, cessa carica comandante designato per eventuale comando d'Armata in guerra ed è collocato a disposizione Ministero Affari Esteri; Badoglio, generale d'Esercito, collocato a disposizione Ministero Affari Esteri ed è destinato a Rio de Janeiro, con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario; Montuori, generale d'Armata, è designato per eventuale comando di un'Armata in guerra.

Generali di divisione: Tiscornia, generale di Divisione, cessa da comando Divisione militare territoriale Ancona ed è promosso al grado di generale di Corpo d'Armata e viene collocato a disposizione per ispezioni; Filippini, generale di Divisione è richiamato in servizio dall'aspettativa ed è collocato in posizione ausiliaria speciale; Porta, generale di Divisione, cessa comando Divisione territoriale Napoli ed è collocato in posizione ausiliaria speciale; Castagnola, generale di Divisione, cessa comando Divisione militare territoriale Trieste ed è collocato in posizione ausiliaria speciale per riduzione di ruoli organici; De Antonio, generale di Divisione, cessa comando Divisione militare territoriale Salerno ed è collocato in posizione ausiliaria speciale.

Generali di Brigata: Segrè e Lodomez, assumono il grado di generali di Divisione; De Siebert, generale di Brigata, è collocato in posizione ausiliaria speciale; Caruso, generale di Brigata, cessa comando Brigata Ferrara ed è collocato in posizione ausiliaria speciale per riduzione di ruoli organici; Trionfi, generale di Brigata, cessa comando brigata Liguria ed è collocato in posizione ausiliaria speciale per riduzione di ruoli organici.

I seguenti generali medici: Bernucci, Santucci, Calegari, cessano essere a disposizione per ispezioni e sono assegnati al Ministero della Guerra. Marcozzi, generale commissario, idem.

Arma fanteria: I seguenti tenenti colonnelli cessano appartenere ai ruoli organici del R. Esercito perchè trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore R. Aeronautica: Armani, Lombardi, Opizzi.

Corpo giustizia militare: Bitetti, avvocato militare addetto Tribunale Supremo Guerra e Marina, è trasferito al Tribunale militare territoriale Roma; Cianfarini, idem, a Firenze.»

circa gli introiti, avranno luogo ogni m (in relazione al mutuo che l'appaltatore obbliga di fare al Comune); domanda a c tocca costruire gli impianti fissi e fin concludendo che, mentre il Comune 30 milioni, l'appaltatore ne assorbisce 5 ed inoltre occorrerà far fronte alle s per la costruzione delle opere fisse e ca del Comune.

I consiglieri Hoeberth e De Francesca si compiacciono con l'assessore Dompieri il quale dichiara che terrà con delle raccomandazioni dei vari consigli A Lucatelli dice che, nel caso che la leg abolisse il dazio di consumo, la legge ste provvederebbe alla risoluzione dei contr con gli appaltatori.

Il Consiglio, chiamato a votare, appr il capitolato sul dazio di consumo.

Sul punto terzo dell'ordine del gior riguardante la proposta di convenzione l'Amministrazione provinciale in merito l'assunzione dei servizi spettanti alla P vincia ed alla divisione del patrimonio Comune e provincia, riferisce l'assess Costanzo. L'accordo è approvato.

Per il punto quarto, riflettente la p posta di riduzione del quadro organico de impiegati del Comune in seguito al p saggio di alcuni servizi ad altre ammi strazioni, riferisce l'assessore Caman il quale spiega come la riduzione sia la co seguenza del passaggio di gestione alla P vincia del Frenocomio e dell'ospedale cronici. Enumera le tabelle da cancellar le disposizioni transitorie. Resta inteso le promozioni avranno effetto dal 1.o lug Il Consiglio approva.

Il punto sesto: acquisto di olii lubrifica ad uso del servizio comunale degli acq dotti, per l'anno 1924, dopo una breve scussione fra l'assessore De Parente il cons. Levi-Viola, viene anche provato.

Infine il Sindaco propone l'invio un telegramma di viva condoglianza famiglia del valorosissimo generale Paoli uno fra i più gloriosi soldati d'Italia, ceduto improvvisamente privando la Pa del suo vivo esempio di eroismo. Il Co siglio, tutto in piedi, approva.

Così la lunga e faticosa seduta è fini senza però avere esaurito l'ordine del gior nel quale era, fra l'altro, compresa la p posta di costituzione in Ente autono degli ospedali, questione grossa che a birà certamente gran parte della pross seduta.

L'appalto per la riscossione dei dazi consumo discusso ieri sera dal Consiglio comunale

Ieri sera il Consiglio tenne la preannunziata adunanza. Alle ore 20 il sindaco senatore Pitacco dichiara aperta la seduta. L'aula e le tribune pubbliche sono affollate. La questione la cui deliberazione interessa più che ogni altra i consiglieri è quella riguardante la concessione dell'appalto a trattativa privata della riscossione del dazio di consumo. Poichè in questi ultimi giorni la Giunta si era occupata in proposito, trattando direttamente con le ditte concorrenti, e la scelta è avvenuta nella giornata di ieri.

Le dimissioni del cons. Stocca

Il Sindaco dopo aver comunicato il telegramma di S. M. la Regina in risposta agli auguri inviatile dalla città di Trieste in occasione del suo onomastico, annunzia le dimissioni del dott. Mario Stocca da consigliere comunale. Egli dice: «Il collega dott. Mario Stocca, dopo aver chiesto ed ottenuto un congedo, rassegna ora, per ragioni di salute le dimissioni da consigliere della città.

Le pratiche da me fatte ripetutamente per indurre l'egregio uomo a recedere dal suo divisamento, non furono coronate da risultato favorevole. Per quanto le condizioni del dott. Stocca sieno fortunatamente buone, non conviene insistere perchè egli dedichi al nostro Comune quelle energie che gli sono indispensabili per rimettere in piena forza il suo organismo già scosso. Epperò poichè la sua decisione è irrevocabile, a noi non resta che esprimere tutto il vivo rammarico di dover rinunciare alla collaborazione di un cittadino che per intelligenza, rettitudine, attività, larghezza d'idee, sentimento di patria non è ad alcuno secondo.

E mentre prego l'onor. Consiglio, accettando a malincuore le dimissioni, di associarsi a me per tributare al dott. Mario Stocca i sensi della nostra più profonda riconoscenza, esprimo l'augurio fervido ch'egli trovi nella tranquillità del cotidiano lavoro il necessario riposo alla sua salute, il meritato conforto alla sua vita».

Levi-Viola si associa e soggiunge che non per spirito di partigianeria, ma nel sereno riconoscimento degli indiscutibili meriti dell'uomo egli non può a meno di esprimere pubblicamente il vivissimo dolore suo e di tutti i suoi compagni di gruppo per le dimissioni date dall'egregio dott. Mario Stocca.

Uomo di raro acume politico, dotato di un impareggiabile senso di equilibrio, ottimo amministratore, il dott. Stocca ha portato nel Consiglio della città e nei comitati amministrativi dei quali faceva parte, quel contributo di competenza e di attività che già gli valse il posto di fiducia da lui occupato presso l'Istituto Pensioni e che, chi lo ebbe compagno, non potrà dimenticare.

Per queste sue doti preclare, con tanta abnegazione spese, fin quando la salute glielo permise ed anche dopo, a vantaggio della sua città, non potendo d'altro canto disconoscere la sussistenza delle incontestabili ragioni di salute, da lui accampate, mentre si vede a malincuore costretto ad accettare le sue dimissioni, esprime al carissimo amico la sua più viva riconoscenza e l'assicurazione che nel memore affetto il suo esempio sarà guida e sprone a sempre meglio operare per il bene della nostra città.

Prega il Sindaco di rendersi interprete di tali sentimenti presso il collega dimissionario.

Alcune interrogazioni

De Francesca si associa. Quindi interroga l'assessore alle aziende municipalizzate se è vero che con domani entra in vigore un nuovo contratto di lavoro fra i tramvieri, e nel caso affermativo ne desidera sapere i termini. Inoltre: se a malgrado di un ordine di servizio comunicato al personale delle tramvie, non sia a tutti — com'era stato promesso — stata pagata la doppia giornata in occasione della festività natalizia.

L'assessore De Parente spiega le ragioni per cui non può entrare in vigore il nuovo contratto di lavoro non essendo stato raggiunto l'accordo relativo per alcune divergenze sorte con i rappresentanti del personale — come per la quota vestiario — per cui sarà necessario ricorrere al giudizio della commissione arbitrale, dopo di che informerà il Consiglio delle conclusioni. Circa la doppia giornata afferma che nessun reclamo al proposito gli è giunto. Comunque assumerà le dovute informazioni. Il cons. De Francesca prende atto di ciò, nonpertanto rileva constargli che con domani 12 saranno diminuite le paghe agli addetti al servizio, come da comunicazione fatta loro personalmente, e l'assessore De Parente spiega avere la legge stabilito i termini per un nuovo contratto con gli impiegati in pianta, e non con gli avventizi, cui riguardano le diminuzioni di paga in discorso.

Fonda interroga se sia stato attuato il deliberato della soppressione della centrale termica; Ballis interpella la Giunta in merito alla nuova tassa sulle insegne, e domanda se non sia il caso di prendere in seria considerazione la protesta all'uopo presentata dagli esercenti, dai sindacati, dai pittori ecc.

Il Sindaco che ha ricevuto la protesta in discorso dice che essa riguarda in modo particolare il sistema degli accertamenti. Si riserva di rispondere in merito in una prossima seduta.

Ballis non è soddisfatto, per cui si ripromette di presentare sull'argomento una mozione.

Trevisini s'intrattiene sui corsi integratori delle scuole elementari per chiedere se il Municipio abbia o non assicurato le spese al riguardo, poichè fino ad oggi tali scuole non hanno funzionato; e l'assessore Tamaro spiega che la cosa non riguarda direttamente il Comune, perocchè tali scuole sono rette e governate dallo Stato. Comunque, per quanto tocca al Comune, esso ha fatto quanto gli spetta, sia assicurando il suo concorso finanziario — come da obbligo di legge — sia nei riguardi della eventuale futura tutela e responsabilità. Del resto l'informazione, all'assessore sembra meriti una risposta privata e non di carattere pubblico.

Trevisini insiste nel chiedere se il Comune abbia garantito il suo contributo finanziario; e il Sindaco conferma e spiega le ragioni del ritardo del funzionamento delle scuole in discorso.

Lucatelli, dopo alcune osservazioni sulla forma dell'invito di convocazione del Consiglio, chiede quale sia lo stato generale della salute pubblica, la quale, secondo lui, in questi ultimi giorni è preoccupante per l'aumentato numero di ammalati di scarlattina e di morbillo; il Sindaco, a sua volta spiega perchè si adoperi l'espressione «autunnale» nell'ordine di convocazione — non essendo ancora chiusa la relativa sessione —, ammette che le condizioni sanitarie, nei riguardi speciali dei casi di scarlattina, che in seguito alla chiusura delle scuole erano diminuiti, sono lievemente peggiorate. Nel complesso, però, la situazione non è tale da preoccupare la cittadinanza. Ma il cons. Lucatelli per quest'ultima parte si dichiara insoddisfatto e chiede che la sua interrogazione sia trasformata in mozione.

L'appalto dei dazi di consumo

E si passa così alla discussione dell'ordine del giorno, il cui primo punto riguarda la proposta per l'appalto della riscossione dei dazi interni di consumo.

L'assessore e relatore Dompieri chiede che per l'aggiudicazione dell'appalto il Consiglio si riunisca in seduta segreta; ma Cupolo esprime il parere che si debba invertire l'ordine del giorno in modo di discutere prima quello che è possibile pubblicamente e quindi, poi, ciò che comporta la seduta segreta; Levi-Viola chiede se si possa proporre qualche modificazione al capitolato; Samaja, se gli è dato di fare anche lui qualche osservazione al proposito.

Il Sindaco chiarisce; ma effettivamente dall'andamento frammentario della discussione sembra non si sia d'accordo sulla precedenza da dare al deliberato sulla scelta della ditta, ovvero alle eventuali modificazioni che alcuni consiglieri vorrebbero proporre al capitolato d'appalto. Samaja, ad esempio, crede inutile discutere sulla persona se non sia definito compiutamente il contratto; e Levi-Viola si associa; ma l'assessore alle finanze rileva che si debba anzitutto ratificare la designazione giuntale; e il Sindaco insiste in tal senso.

Sulla procedura da seguire parlano il cons. Cupolo e Levi-Viola; il Sindaco ripete e spiega, proponendo che si legga prima la relazione sulle trattative compiute e poi abbia luogo l'adunanza segreta. Dompieri legge le disposizioni vigenti sull'appalto del dazio di consumo, facendo notare che la Giunta ha preso al proposito delle deliberazioni di urgenza, in base al disposto dell'art. 40 della legge comunale e provinciale. Osserva, infine, che non essendo un appalto ad asta pubblica ma a trattative private, ove s'infirmasse la scelta della ditta assuntrice verrebbe meno tutto il resto. Si comprende che in fondo è una questione di fiducia nella Giunta.

Dietro proposta del Sindaco, il Consiglio si riunisce in seduta segreta, la quale dura circa un quarto d'ora. Il risultato è che il Consiglio ratifica le trattative con 45 voti favorevoli contro 3 contrari. La ditta prescelta, perchè dava le maggiori garanzie morali e materiali, è quella di Luigi Trezza e comp.

Ed ecco la relazione sulle trattative e le conclusioni cui giunge il relatore assessore Dompieri, la cui importanza non può sfuggire a nessuno:

«La Giunta municipale ha cercato di informarsi con la maggior cura possibile sulle otto ditte che si erano dichiarate disposte a trattare col Comune sul fondamento degli articoli contrattuali già noti e dei nove membri effettivi che la compongono, quattro, tra cui il Sindaco, l'assessore delegato e l'assessore anziano, si sono anche recati sopraluogo, al domicilio di quegli offerenti, su cui più si era soffermata l'attenzione della Giunta. Vagliate tutte le circostanze, udite tutte le informazioni, così le buone, come le cattive, la Giunta municipale arrivò la sera di lunedì 7 corr. alla designazione di colui con cui meglio conveniva trattare. Questa designazione fu fatta, mediante votazione segreta, dal Sindaco e dagli otto assessori effettivi, tutti presenti, e risultò prescelta la ditta del cav. Luigi Trezza, associata con la Banca triestina di cambio. In seguito a ciò, il Prefetto autorizzò la Giunta municipale a trattare con la sunnominata ditta, a termini dell'art. 79 del R. D. L. 24 settembre 1923, N. 2030. Nel pomeriggio di ieri, giovedì, assistito, per deliberazione della Giunta, dai dottori Matteucci e Watzek del Municipio, l'assessore delle finanze trattò l'appalto. La ditta del cav. Luigi Trezza, associata con la Banca triestina di cambio, finì con l'accettare l'intero capitolato contrattuale a voi noto, con le seguenti modificazioni:

Le modificazioni al capitolo

L'art. 5 bis è aggiunto e suona:

«L'appaltatore provvederà all'esecuzione di tutte le opere e degli impianti fissi nerenti al servizio daziario, previa approvazione e sotto la vigilanza del Comune, e verso rimborso delle spese relative, in cinque annualità eguali senza interessi, da trattenere con l'ultimo versamento annuale».

L'art. 12 suona:

«Per tutta la durata del contratto spetterà all'appaltatore l'aggio commisurato come segue sulla somma lorda da lui riscossa e spettante definitivamente al Comune per dazio di consumo:

a) sino alla somma di lire 25.000.000 il 21 per cento;

b) sulla somma superiore a 25.000.000 sino a 30.000.000 inclusivi il 10 per cento;

c) sulla somma eccedente i 30.000.000 il 5 per cento».

L'art. 16 suona:

«Cambiamenti di tariffa, intervenuti per legge o per volontà del Comune, modificano il presente contratto, qualora determinino una differenza superiore a lire 200.000, nel qual caso si procederà alla revisione dell'aggio».

L'art. 14 bis è aggiunto e suona:

«L'appaltatore si obbliga di anticipare al Comune sino alla somma di lire 2.000.000, elevabili a 3.000.000 quando gli introiti accertati raggiungano la media di 3.000.000 mensili, ad un tasso inferiore del mezzo per cento a quello ufficiale di sconto, contro rilascio da parte del Comune di effetti di semplice smobilizzo».

L'art. 21 suona:

«Oltrechè assumere gl'impiegati governativi del dazio di consumo a norma dell'art. IV del R. D. 24 settembre 1923, n. 2030, spetta all'appaltatore di assumere e organizzare tutto il corpo degli impiegati e le guardie del dazio, secondo il regolamento generale, scegliendolo fra gli elementi indicati dal Comune, colla sola esclusione di pochi funzionari specializzati. Gli emolumenti base del personale daziario dovranno essere non inferiori a quelli goduti a titolo di emolumento base da corrispondenti categorie da dipendenti dello Stato.

Per il personale ecc. segue come al testo primitivo».

Non può sfuggire il vantaggio conseguito con l'antecipazione di 2 o 3 milioni oltrechè della somma occorrente per gli impianti fissi (questa ultima senza interesse di sorta).

L'aggio poteva essere fisso o crescente o decrescente. Un agio fisso è sembrato troppo rischioso, non conoscendosi il gettito dei dazi; un agio crescente è parso dannoso, in quanto che atto a vessare i cittadini. E' stato quindi scelto l'agio decrescente con il criterio seguente:

«Il gettito presunto — continua la relazione — dopo la eliminazione dei generi di consumo popolare e della parte che riscuotiamo direttamente per gas e elettricità, dovrebbe essere di circa 30.000.000. Le spese di riscossione s'aggirano intorno ai 5 milioni e mezzo, se non li superano, dato che l'appaltatore è obbligato per legge ad assumere 36 impiegati dello Stato con gli stipendi e i diritti di cui oggi fruiscono, e che per gli altri s'è impegnato a non rimunerarli meno di quanto paghi lo Stato. Perciò con l'aggio del 21 per cento accordatogli sui primi 25.000.000 l'appaltatore ben difficilmente si copre delle spese. Nell'agio dei successivi 5 milioni, che è del 10 per cento ed ascende quindi a mezzo milione, egli deve trovare oltre l'eventuale copertura della spesa rimanente di esercizio, anche il compenso degli altri benefici accordatici e il suo guadagno. Ne deriva che soltanto con un'amministrazione molto oculata, quale dobbiamo desiderare, e con vigile risparmio egli potrà trarre profitto, e che poi è spinto a non riscuotere meno dei 30 milioni che ci sono indispensabili, se non vuole rimetterci anche parte delle spese.

Tutto ciò che s'incassa infine oltre i 30 milioni è vantaggio finanziario inatteso e giusto quindi appare il compenso del 5 per cento. Un utile troppo esiguo dissuaderebbe l'appaltatore dall'occuparsene: infatti il sorpassare il limite di previsione accresce verosimilmente il carico di riscossione e ne consegue che l'appaltatore è facilmente distolto da una fatica che non dia adeguato compenso. Qualche Comune usa anzi invogliare l'appaltatore a maggior zelo, quando egli superi il limite di riscossione previsto. Ma questo metodo, se può essere finanziariamente vantaggioso, finisce col vessare i cittadini, onde giustamente è stato da noi ripudiato. La Giunta municipale ha ratificato nella seduta d'oggi le conclusioni dell'assessore delle finanze, giudicando che non sarebbe stato conveniente per il Comune spingere le esigenze più oltre, inquantochè come la legge stessa prevede, imponendo per l'appalto dei dazi non l'asta, ma la trattativa privata, il vantaggio del Comune non risiede nella differenza dell'agio, ma piuttosto nel modo con cui le cose procedono e il contratto si eseguisce. L'appalto dei dazi è contratto di fiducia, non gara di chi offra il meno, e la fiducia non fu accordata dalla Giunta municipale che dopo ponderato esame.

Concludendo, egregi colleghi, mi è grato assicurarvi che la Giunta municipale s'è valsa colla maggior cura dei poteri che avete voluto conferirle e che essa ha agito con tanta scrupolosità, quanto può essere nelle umane cose raggiunta».

La discussione

Levi-Viola spiega le particolari condizioni di Trieste nei confronti della nuova cinta daziaria, per cui giudica necessario che nel suo adattamento si tenga conto dei magazzini il cui lavoro non può essere intralciato. Crede che le preoccupazioni espresse per le industrie di Barcola siano estensibili a tutte le altre industrie. Accenna ai magazzini fiduciari per cui non saranno mai superflue le cure onde facilitarne il funzionamento; e critica la dizione che li riguarda, secondo la quale essi saranno scelti dal Comune su proposta dell'appaltatore. Vorrebbe invece che si dicesse «sentito l'appaltatore» (*voci: è stato fatto*). Discute l'art. II del contratto, circa l'eventuale aumento della cauzione, lamentando la mancanza di una relativa sanzione; esamina l'art. VII riflettente il materiale mobile e l'art. VIII sulle barriere di transito e sulle giacenze. Il cons. Samaja vorrebbe sapere quali sieno gli aggi che si corrispondono agli appaltatori delle altre città del Regno. Pur ammettendo che le percezioni a Trieste possano riescire più costose, sarebbe però utile conoscere le differenze con gli altri Comuni per potere istituire dei confronti. Approva per quanto riguarda l'art. XXII sull'assunzione del personale. Circa il transito alle barriere discute la clausola «fra levata e tramonto del sole» sembrandogli eccessiva per una città d'intenso traffico come Trieste.

L'assessore Dompieri osserva che la limitazione delle ore di transito è prescritta dalla legge, chè, del resto, altrimenti la spesa aumenterebbe notevolmente.

Samaja seguita nell'esame degli articoli del contratto soffermandosi al XXX riguardante l'aggio delle giacenze, che presuppone un inventario da compiersi nel giorno dell'assunzione dell'appalto. Egli prevede una grossa spesa, nè si dissimula la difficoltà pratica e il poco profitto che se ne avrà. Chiede quindi se valga la pena e la spesa di aggravare le giacenze esistenti in città, poichè non crede che in questi venti giorni, quanti ne restano fino al 1. febbraio, possa introdursi in città una grande quantità di merci. Discute la giustizia della misura e raccomanda che non si aggravino le condizioni del piccolo commercio.

Lenarduzzi, assessore, spiega che la cauzione è stata determinata su di un introito massimo di 36 milioni; dice dell'eventuale aumento della cauzione stessa, e per l'orario delle operazioni divide i posti di transito in due categorie: quelle sul porto e alle stazioni in cui le operazioni saranno continuative; e quelle sulla cinta per i quali è stabilito — non rigidamente — un limite per il funzionamento. Per le giacenze osserva che la massa delle merci è al punto franco; per cui non occorrono accertamenti di sorta; per le merci immagazzinate in città, è stato previsto un introito di 2 milioni dei quali all'impresario spetta il 5 per cento. Tale accertamento verrà compiuto per mezzo delle denunzie da parte dei negozianti debitamente controllate. Per i magazzini fiduciari il Comune è stato sempre largo nelle concessioni.

Cupolo esprime la sua viva compiacenza all'assessore Dompieri per avere risolto in così breve tempo un problema così complesso e nuovo per Trieste come quello del dazio di consumo. E si compiace con gli impiegati che vi hanno collaborato. Loda la relazione nei riguardi dell'assunzione del personale. Nota non potersi istituire paragoni con altre città nei riguardi dell'aggio concesso all'appaltatore. (*Voci: chiusura, chiusura*).

Cesareo raccomanda che non si sia eccessivamente rigorosi nelle visite daziarie verso i piccoli bagagli dei viaggiatori dei diretti e direttissimi in arrivo a Trieste.

Lucatelli, contrario al dazio di consumo, esprime la speranza che il Governo nazionale — come pare ne abbia l'intenzione — liberi i Comuni da tale gravame. Chiede se in tal caso sia possibile rescindere il contratto; se gli accertamenti delle medie

COMUNICATI*)

Casa Trombetta
all'HOTEL DE LA VILLE
ancora per pochi giorni si liquida, a pre di fine stagione la ricca collezione di abi mantelli, toilettes e pellicce

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOL MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MOD STERIA E FIORI con annessa SARTOR E MODE — della prof. VITTORIA LULIC
Diplomata a Parigi, Anversa e Milano
Col 10-12 gennaio apertura di tutti i nuo corsi regolari e serali.
Per informazioni ed iscrizioni, giornalme te, dalle 10 alle 20, presso la Direzione
VIA CARDUCCI N. 24, II

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoter
Incanto che verrà tenuto sabato 12 corr te, dalle 9 alle 11:
Chiffonniers, lavamani, sgabelli, orolo regolatori, quadri, canapè, credenza da cina, cappotti da donna con pelliccia.

Vendite all'asta - E. Vianell
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-5
Oggi alle 17:
TAPPETI PERSIAN

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 1
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARM
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Ore: 11-12.30 - 17-1
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Occasione
Vestiti e mantelli per signora si liqu dano a prezzi convenientissimi.
Prego visitare.
PIAZZA TOMMASEO N. 1, II

Impermeabili
viennesi da uomo e da donna
prezzi di vera occasione.
VIA MADONNINA, 17, porta

AMP AFFINERIA METALLI PREZIOSI
Trieste, via Artisti 9, tel. 34-73
Compera ORO, ARGENTO, PLATINO
e VALUTE FUORI CORSO
Vende metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici

MARTEDI 15 GENNAIO
Nuovi corsi accelerati di Lingue
Berlitz School
Lezioni private e collettive
VIA TORRE BIANCA 21, III p.
TRIESTE
Inscrizioni: giorni feriali, 9-21; domeniche, 10-13

*) La Redazione si dichiara estranea tanto ri guardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

La morte improvvisa del generale Paolini

Abbiamo da Gorizia, 11:

Oggi, alle 11.45, è morto improvvisamente, per paralisi cardiaca, il generale Giuseppe Paolini, comandante di Corpo d'Armata, decorato di medaglia d'oro.

Il valoroso generale si trovava nel suo ufficio, quando fu colto da improvviso malore e cadde dalla sedia pesantemente a terra. I suoi collaboratori accorsero alla caduta, sollevarono il generale, che ritenevano svenuto e chiamarono d'urgenza un medico che, giunto, non potè far altro che constatare la morte del valorosissimo soldato, avvenuta per paralisi cardiaca.

Gorizia, che il generale scelse a sua patria d'elezione è stata profondamente colpita dalla irreparabile disgrazia, perchè essa amava l'eroico ospite ed era così superba di lui, che si preparava a nominarlo a proprio sindaco.

Mezz'ora prima della morte fulminea, il generale Paolini era al Municipio per accordarsi con il comm. Beviglio riguardo a una seduta — che si sarebbe dovuto tener domani — del comitato esecutivo per il monumento alla Vittoria, del quale il defunto aveva accettato la presidenza onoraria. Il generale, che, come prestava l'attività sua pietosa, diligente e disinteressata quale ispettore dei cimiteri di guerra, assunse anche con entusiasmo il patrocinio del comitato per il monumento della Vittoria, che, a Gorizia, deve ricordare ai posteri l'eroismo dei soldati italiani sul Carso insanguinato, fino a poco prima della catastrofe non sentì alcun disturbo. Perciò tanto più la notizia del grave lutto ha colpito profondamente la città.

La grave dolorosa impressione destata a Gorizia dalla notizia della improvvisa scomparsa di Giuseppe Paolini non è solo giustificata dalla grande venerazione di cui seppe circondarsi l'eroico generale nella città, che seppe tutto il martirio della guerra di redenzione, ma per i meriti insigni del defunto, essa sarà condivisa da tutta Italia. Perchè i goriziani sanno come questo decoratissimo fra gli ufficiali d'Italia, venuto nella loro città, centro del teatro terribile della guerra carsica, per compiere da vicino il munere modesto e insieme superbo di rendere onore ai caduti per la Patria, affidatogli dal Governo nazionale, si è meritato tutta la loro fiducia e il loro affetto, che non tardarono ad aggiungere all'ammirazione che per lui ebbero sempre in comune con gli altri italiani.

Il generale Paolini, infatti, era il più decorato ufficiale d'Italia e il suo nome risuonò glorioso in ogni angolo della Patria già dal periodo del terremoto tremendo di Reggio e Messina e della guerra libica.

La brillante carriera del generale Paolini, che nell'ultima guerra redentrice doveva raggiungere le più alte e gloriose mete, si inizia con la sua attività svolta nell'opera di salvataggio a Reggio e Messina, dove, per i suoi atti fulgidissimi, si guadagna la medaglia d'oro al valor civile. E l'eroismo dimostrato in quest'incontro il superbo soldato non lo smentisce più. Partecipa, con il grado di maggiore, alla guerra libica e si copre anche qui di gloria nelle battaglie di Sciara Sciat, Sidi Alì ed Assaba. Ferito due volte, ottenne la medaglia d'argento al valore e fu insignito dell'ordine militare di Savoia. Popoli, sua città natale, esaltando il figlio prediletto, gli offrì in quell'occasione una spada d'onore.

La guerra contro l'Austria lo trova con il grado di tenente colonnello dei bersaglieri al comando del 134.o reggimento e, promosso colonnello, nel luglio del 1915, si impadronisce del Monte Sei Busi, la posizione tanto constrastata dal nemico e che tanto sangue costò alle nostre truppe. Alla testa del reggimento, che in tre mesi di comando aveva addestrato con costante preparazione, egli si slanciò contro le trincee nemiche e, dopo breve e cruentissima lotta, riusciva ad infrangere la tenace resistenza e ad impossessarsi, con abile manovra avvolgente, delle posizioni, costringendo il nemico alla fuga.

Ma qualche mese più tardi, l'eroico generale si conquistava la medaglia d'oro al valore in un'impresa in cui tutto il suo coraggio e tutta la sua abnegazione rifulsero di fulgidissima gloria: Nell'offensiva dell'ottobre 1915, sull'altipiano carsico, gli veniva affidato il comando di una speciale colonna composta di tre battaglioni ciclisti, di due reggimenti di fanteria, di due gruppi di artiglieria e di uno squadrone di cavalleria. La colonna aveva il comando di irrompere sulle difese nemiche ad oriente di Selz e di avanzare velocemente aggirando il fianco destro del nemico per far cadere la potente posizione del Cosich più volte attaccata da Monfalcone. Alle 10 e mezzo, i tre battaglioni di bersaglieri, guidati dal generale, sotto l'infuriare di un violentissimo fuoco di artiglieria e di fucileria, si slanciavano al grido di «Savoia!» attraverso numerose file di reticolati nemici. Mentre il generale Paolini raggiungeva con la prima ondata la trincea avversaria, uno «shrapnell», scoppiato ai suoi piedi, gli uccideva due bersaglieri e feriva gravemente lui, l'aiutante di campo e l'ufficiale d'ordinanza. Il generale, ferito alla coscia sinistra ed al braccio destro, non si scompose; vedendo anzi che le truppe impressionate dall'episodio non avanzavano più, le incoraggiò gridando che era illeso. Poco dopo, per il sangue perduto e per il dolore atroce delle ferite, vacillò; s'appoggiò allora a un bastone ma, prima di lasciare il posto di battaglia, volle fare la consegna del comando all'ufficiale superiore più elevato di grado. Quindi, rifiutando la barella, si recava a piedi al posto di medicazione, sempre incitando le truppe ad avanzare. A premio di tanta fermezza il Re gli concedeva di «motu proprio» la medaglia d'oro al valor militare con la seguente motivazione: «Diresse con senno e con coraggio, sotto violentissimo fuoco nemico, l'avanzata della propria brigata. Ferito ben quattro volte, non lasciava il campo di battaglia».

Ma quest'eroe, che tutta la vita aveva dedicata al servizio d'Italia, non è pago delle sue prestazioni e, ancora invalido, con un braccio mezzo paralizzato, ritorna al fronte e assume, nel gennaio del '16, il comando della Brigata Aqui, che, poco più tardi, viene inviata da Monfalcone ad Asiago, per partecipare alla controffensiva per riconquistare il territorio invaso dall'offensiva nemica. Mentre la brigata avanzava arditamente da Forza verso Gallo, il generale Paolini, per ordine del comandante supremo, veniva destinato al comando della 4.a Divisione che operava all'estrema destra delle truppe di attacco, in direzione del Passo di Pastule, Cima 11 e Cima 12. Il 25 giugno, la 4.a Divisione riusciva, con brillante avanzata, ad impossessarsi delle trincee avversarie, inseguendo il difensore fino a Monte Colombara. Ai primi di agosto, la 4.a Divisione veniva nuovamente chiamata sull'altipiano carsico, a rincalzo delle truppe dell'XI.o Corpo d'Armata, che combattevano valorosamente sulle alture di Oppacchiasella. Il 2 novembre, dopo un mese di accurata preparazione, la Divisione, diretta personalmente dal generale Paolini, attaccava vigorosamente il nemico sul fronte del Pecinka Segeti-Bosco-Malo, sconfiggendolo ed inseguendolo fino a Castagnevizza.

L'opera valorosa svolta dal generale veniva ricompensata con la nomina a grande ufficiale dell'Ordine militare di Savoia. La motivazione diceva: «Con sicurezza di comando, con serena e chiara intuizione della situazione, con energia e slancio, spingeva le sue truppe alla conquista del Pecinka e di Quota 278. Contrattaccato su quest'ultima posizione da numerose forze nemiche, non solo le respingeva, ma procedeva arditamente oltre, sin contro le trincee nemiche di Castagnevizza. - Altipiano Carsico, 1, 2 e 3 novembre 1916».

Il generale Paolini viene ora promosso a tenente generale e, durante la dolorosa ritirata di Caporetto ha il grave e delicato incarico di proteggere la ritirata della III.a Armata dal Carso. Compie anche questo incarico da quel valoroso e geniale comandante ch'egli è, e riesce a contenere e arrestare, volta a volta l'inseguimento del nemico, finchè l'Armata ebbe raggiunto regolarmente le sue posizioni sul Piave.

Questa sua brillante operazione gli frutta il comando di Corpo d'Armata ed egli si guadagna un'altra medaglia al valor militare con la seguente motivazione:

«Tenente generale comandante il I.o Corpo d'Armata, magnifica figura di soldato. già distintosi in tutta la campagna di guerra per eccezionale, intrepido coraggio ed ardimentoso valore; quale comandante di Divisione sull'altipiano carsico, lottò strenuamente per il mantenimento di posizioni ripetutamente ed accanitamete attaccate dal nemico, conservandone il possesso; durante una difficile e complessa operazione di ripiegamento, con la sua Divisione, destinata al compito di estrema retroguardia, protesse efficacemente le grandi unità in ritirata, concorrendo così validamente a mantenerne integra la compagine».

Questo il passato glorioso del generale che giunse a Gorizia carico di decorazioni e di gloria, e la città guardò a lui dapprima con ammirazione; ma, quando ne conobbe il cuor generoso e la bontà, lo guardò con amore e su lui rivolse lo sguardo per farne il suo primo cittadino: si sarebbe onorata e avrebbe onorato il più superbo soldato d'Italia.

Quanta tristezza per la città sorella che su questo grande aveva fondato le proprie speranze, e quanta tristezza per tutti gli italiani, che vedono sparire una delle figure più rappresentative della gloriosa rinascita della Nazione.

Il comizio dei danneggiati ex regnicoli all' Eden

Come già annunciato, domani alle 10.30 si terrà il comizio dei danneggiati di guerra ex regnicoli al Teatro Eden per metterli al corrente dell'attività svolta dalla loro organizzazione in favore dei suoi rappresentanti.

Dopo l'insediamento della Commissione di liquidazione dei danni di guerra ai regnicoli e agli ex internati, si rende necessaria la convocazione degli interessati, perchè è necessario risolvere tutte le pendenze con l'importo messo a disposizione dal Consiglio dei ministri a questo scopo.

Oltre agli oratori rappresentanti dell'organizzazione, riferirà sulle direttive e i propositi del Governo il comm. Guido Liebmann, che vivamente s'interessò del problema per strappare lo stanziamento che in questi giorni verrà distribuito fra i danneggiati. E' quindi necessario che all'adunanza di domani tutti i danneggiati ex regnicoli sieno presenti, perchè si rendano conto dell'opera attivissima svolta dall'Unione dei danneggiati e della necessità di accordarsi nel migliore dei modi, affinchè, con soddisfazione di tutti e a sollievo dei più bisognosi, possano al più presto risolversi le pratiche per il definitivo risanamento del problema.

Al comizio possono partecipare tutti indistintamente i danneggiati ex profughi di guerra, i quali possono, per schiarimenti, rivolgersi agli uffici dell'organizzazione, in via Procureria n. 2, quarto piano, dalle 10.30 alle 12.30.

Il programma di governo mazziniano. Dinanzi a pubblico affollatissimo che gremiva la sala dei postelegrafonici, Angelo Scocchi espose il programma di governo mazziniano, programma che si propone in politica estera di promuovere la costituzione degli Stati Uniti d'Europa, e nella politica interna di risolvere il problema sociale con l'agevolare la formazione di numerose associazioni cooperative operaie e agricole di produzione, con l'aprire magazzini pubblici per il deposito temporaneo dei prodotti delle associazioni cooperative verso consegna di assegni circolari legalmente scontabili, e con l'istituire un fondo nazionale di credito per le associazioni produttrici verso l'interesse massimo del 2 per cento; provvedendo quindi a ordinare il processo inevitabile d'emancipazione operaia senza perniciose violenze, senza decreti di spogliazione e senza dichiarare alle classi abbienti alcuna guerra, anzi rammentando loro il dovere di contribuire, al disopra di particolari interessi, allo svolgimento pacifico della più grande e della più bella rivoluzione che si sia mai compiuta sulla terra, e che non muove da preconcetti d'odio e di vendetta, ma è animata da infinito amore per tutti gli uomini e intende d'instaurare un regime di giustizia per tutti.

Il governo mazziniano inoltre sostituisce alla molteplicità delle tasse un tributo unico sul reddito; semplifica la procedura giudiziaria; abolisce la diplomazia segreta; sancisce tutte le libertà civili; amministra i servizi pubblici; istituisce la nazione armata; promulga una legge per il trasferimento della proprietà fondiaria ai contadini; promuove lo sviluppo dell'industria e del commercio; aumenta e migliora i mezzi di trasporto e di comunicazione.

L'oratore illustrò convenientemente ogni punto di tale programma e infine fu rimeritato dall'attento uditorio con unanime fervido applauso. La prossima settimana, continuando il commento dei «Doveri», Angelo Scocchi parlerà del problema scolastico nello Stato mazziniano.

La morte dell'avv. Achille Gennari. Soltanto i più vecchi hanno memoria di questo indefesso cultore di studi giuridici, che trascorse buona parte della sua vita nella città nostra, e fu qui professore alla Scuola superiore di commercio fondazione Revoltella, ed è morto ieri a Venezia nella grave età di 87 anni. L'avv. Achille Gennari era nato a Pavia il 10 agosto 1837, e fin dai giovani anni s'illustrò nelle discipline storiche e giuridiche, pubblicando la traduzione dell'opera tedesca del Bluhme sull'origine dei Longobardi e di quella dello Schultze sul Diritto politico prussiano. Successivamente fece uscire a Milano una quantità d'opere molto apprezzate, sulle istituzioni del Diritto romano, sui rapporti tra lo Stato e la Chiesa, sugli Statuti comunali italiani, e in ispecie su quelli di Milano. Un suo «Manuale educativo ed istruttivo per l'operaio italiano» uscito nel 1882, ebbe l'onore di una seconda edizione nel 1898, quando già s'erano fatti progressi decisivi in pubblicazioni di questo genere. L'avv. Gennari era allora già da molti anni stabilito a Trieste, dove pubblicava molti articoli di materia giuridica ed era apprezzatissimo per la sua grande dottrina, tanto da chiamarlo all'insegnamento del Diritto nella Scuola superiore di commercio. Nel 1885 pubblicò qui uno studio critico sull'Istituto pensioni del Lloyd. Ottenuto il pensionamento circa vent'anni addietro, si era stabilito con la famiglia a Venezia. Al figlio, alle figlie, due delle quali andarono spose ad egregi ufficiali del nostro Esercito, e agli altri congiunti, fra i quali l'illustre prof. Vincenzo de Giaxa, esprimiamo la nostra viva partecipazione.

Laurea. Il signor Giandomenico Macchiavelli ha conseguito la laurea di professore in scienze matematiche all'Università di Padova.

Le deliberazioni della Giunta provinciale esecutiva

Abbiamo da Pola, 11:

La Giunta provinciale esecutiva dell'Istria, nelle sue ultime sedute ha preso, tra l'altro, le seguenti deliberazioni:

Si propone al Provveditorato agli Studi per la V. G. di assegnare alla Commissione amministrativa della Biblioteca scolastica distrettuale di Pola l'importo di lire 1350 quale seconda rata semestrale dell'apposita dotazione accordatale per l'anno in corso, nonchè di assegnare alla Biblioteca distrettuale dei maestri di Parenzo la seconda rata semestrale di lire 675 per lo stesso scopo di cui sopra.

Si delibera di concedere ai pensionati provinciali la continuazione dell'aggiunta straordinaria caroviveri loro accordata con deliberazione dd. 6 luglio 1921, N. 9372 e prolungata con deliberazione della Giunta provinciale straordinaria dd. 23 giugno 1923, e ciò con decorrenza dal 1. gennaio 1924 al 30 giugno 1924, salva la ratifica della Giunta provinciale straordinaria.

Vengono confermati a rappresentanti in seno alla Commissione superiore per l'accertamento e la liquidazione dei danni di guerra con sede a Venezia per l'anno 1924, per il ramo agrario, il cav. dott. G. B. Cucovich, quale membro effettivo e il cav. ing. Antonio Fontanot, quale supplente, e per il ramo industriale l'ing. Giovanni Rossi effettivo, Domenico Benussi supplente.

Si delibera a voti unanimi di assegnare al Municipio di Isola l'importo di lire 7000 quale anticipazione sul contributo stanziato per la costruzione della strada Isola-Corte d'Isola-Val Dragogna.

Preso atto della circolare della R. Prefettura di Pola dd. 11 dicembre 1923, N. 17675 con la quale si prendono disposizioni per indurre i Comuni della provincia a ricoverare preferibilmente gli infermi istriani all'ospedale di Fiume, anzichè a quello di Pola, in conformità ad analoga decisione del Ministero dell'Interno, si delibera di far presente alla Prefettura il grave pregiudizio che da tale disposizione deriverebbe all'ospedale provinciale di Pola nonchè ai Comuni istriani e alla provincia, obbligati al pagamento di una retta notevolmente maggiore, e la si interessa a invocare dal Governo un pronto provvedimento riparatore.

Rilevato dal rapporto della Direzione dell'ospedale provinciale di Pola come le rette giornaliere dell'istituto approvate coi decreti del Commissariato generale civile per la V. G., datate 15 gennaio 1921 e 1.o aprile 1921, non sono più sufficienti a coprire il dispendio inerente alla cura ospitalizia, si delibera di chiedere alla Prefettura di conteggiare dal 1. gennaio 1924 fino a diverse disposizioni, per i dozzinanti di I classe lire 40 (sez. paganti) e per gli ammalati di III classe lire 15 al giorno. In attesa della decisione della Prefettura, si delibera di dare analoga autorizzazione di urgenza alla Direzione dell'ospedale.

Si delibera di delegare il membro della Giunta provinciale esecutiva, ing. I. De Franceschi e il direttore dell'Istituto agrario provinciale, G. B. Cucovich, a rappresentare l'amministrazione provinciale al II congresso nazionale dei viticoltori che si terrà a Roma nei giorni 11-12-13 gennaio 1924.

Si delibera di assicurare al Comitato di difesa dei minorenni in Trieste, anche per l'anno 1924, un sussidio dal fondo provinciale dell'importo di lire 1500.

Il congresso generale del Sindacato pensionati dello Stato di Pola

Abbiamo da Pola, 11:

Ieri nel pomeriggio, nella sede dei Sindacati ha avuto luogo il congresso generale ordinario del Sindacato fra pensionati civili e militari. Dopo la relazione del presidente Antonio Ballarin, il segretario dei sindacati riuniti, Cellentani, ha fatto una chiara relazione di tutto il lavoro compiuto nel decorso anno 1923 e i benefici ottenuti. Riferisce sulle nuove norme che regolano il tesseramento per l'anno 1924 e sul lavoro da compiere per il completo raggiungimento dei postulati della classe dei pensionati. Approvata la relazione, si passa all'elezione di un comitato elettorale che dovrà designare i candidati per la nuova direzione. Il comitato risulta composto dalle seguenti persone: Enrico Riavetz, Giorgio Petronio, Antonio Stocovaz, Zeffirino Perini, Antonio Lonzar, Marco Marucchi.

Prima di chiudere il congresso, viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno da inviarsi a S. E. Mussolini, al ministro delle Finanze, al prefetto, ai segretari provinciali istriani dei sindacati del P. N. F. e all'on. Bilucaglia:

«Il Sindacato fascista fra pensionati civili e militari di Pola, riunito in congresso ordinario il giorno 10 gennaio nella sede sociale di via B. Mussolini 19; presa visione del decreto 21 novembre 1923, n. 2480, che aumenta di un quinto le pensioni delle nuove province; mentre plaude alla saggia opera del Governo nazionale che ha voluto in parte mitigare le misere condizioni dei pensionati delle terre redente; fa voti perchè successive provvidenze stabiliscano la definitiva perequazione delle pensioni delle nuove a quelle delle vecchie province; esprime un vivo grazie alle autorità e ai dirigenti del P. N. F. e ai dirigenti le organizzazioni fasciste per la valida loro opera interamente votata alla giusta causa dei pensionati.»

La Befana dei ciechi all'Ospizio di Barcola. Come negli anni scorsi, un Comitato di signore, benemerite della umanitaria istituzione, hanno preparato la festa della Befana per i ciechi dell'Ospizio di Barcola, che si terrà domenica prossima, alle 16.30. E' una delle festicciole fra le più commoventi di questo periodo in cui i più fortunati pensano a dare un'ora di gioia serena agli infelici, e tutti i benefattori dell'Asilo Rittmayer si daranno convegno intorno ai loro protetti.

Il trattenimento della Croce Rossa giovanile. Come annunciato, lunedì la Sezione triestina della Croce Rossa giovanile darà un trattenimento al Teatro Eden, alle 20, svolgendo un ricco programma di recitazione e musica, in cui sono compresi il monologo «Memento della crocerossina», una romanza per violino del d'Ambrosi, la «Preghiera» del Hubay e la «Melodia russa» del Naprawnik, eseguite dal violinista Alberto Mayer, la commedia in due atti di F. A. Bon «Niente di male» e lo scherzo comico in un atto della Haydée «Pantalon spiritista». Siederà al piano Mario Frassinetti, e, dopo la recita si procederà all'estrazione di una lotteria.

I posti a sedere e i palchi si ritirano nella sede della Croce Rossa Italiana (via Machiavelli 28, secondo piano) oggi (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18), domani e lunedì mattina dalle 16 alle 12 e la sera della recita al bigoncio del teatro.

Al ballo-trattenimento dei «Cavalieri della morte» che si terrà stasera, parteciperanno il baritono Antonio De Zamboni, il melodista Paggiaro, il tenore Vusio, il popolarissimo Catalan, la soprano Mery De Gumbert, il comicissimo Cecchelin e il «Duo Smeraldi», che svolgeranno, prima delle danze e delle altre sorprese, un ricco programma di varietà.

La Befana alla «Corderia Angeli». Seguendo una bella ormai lunga tradizione della vecchia Casa Angeli, anche quest'anno ai bimbi e ai famigliari degli addetti fu offerto, nella villa attigua allo stabilimento, un trattenimento a cui seguì la distribuzione dei doni della Befana per i più piccini, che tutti ebbero un dono.

La distribuzione è stata preceduta da un bellissimo concerto organizzato dalla signorina Emilia Staliz e vi parteciparono, applauditissimi, la violinista Podner, la signora E. Staliz-Dür, la signorina Lidia Sambo, il baritono Fantuzzi e il tenore Lambertini.

L'affollato uditorio di grandi e piccini, costituito dal personale della fabbrica e dai famigliari, lasciò la festa soddisfatto e riconoscente.

La conferenza sulla statistica all' Università popolare

Non arida, ma piacevole la conferenza che il dott. Pier Paolo Luzatto-Fegitz tenne ieri sera sulla nuzialità e natalità, nell'aula dell'Università popolare. Spiegati i rapporti statistici circa le nascite considerate come fenomeno collettivo, il conferenziere parlò della fecondità nelle singole classi d'età, e accennò alla alta e alla bassa natività, affermando che in Francia, la minima natalità deriva da scarsa fecondità legittima. La diminuzione della natalità si verifica in tutti i paesi civili d'Europa — specie in Francia — come fenomeno di limitazione volontaria e non come degenerazione della razza. A questo punto l'oratore citò interessanti indici statistici di natalità e di fecondità e disse che la proporzione dei sessi nella nascita, che sta in un'eccedenza dell'8 per cento di maschi sulle femmine, rappresenta una legge biologica costante di cui la scienza non sa rendersi ancora ragione.

Passando a parlare della frequenza media delle nozze in Italia, nel trentennio 1872-1901 trasse la conclusione che nei giorni della settimana, celebrandosi, sulla base di cifre statistiche, il massimo numero dei matrimoni la domenica e il minimo il venerdì, si poteva affermare che la superstizione per il venerdì è diffusissima in Italia. E circa i matrimoni, nello stesso trentennio, su 10 mila abitanti ne contano d'anno in anno, in media, 77 in Italia, 73 in Francia, 81 in Prussia e 60 in Svezia.

Concluse con interessanti accenni al mistero della fecondità e promettendo di parlare in una prossima conferenza sulla formazione e circolazione delle classi sociali. Il conferenziere fu vivamente applaudito.

Una visita del Sindaco all'Esattoria comunale. Il sindaco sen. Pitacco ha visitato l'altro giorno i nuovi uffici dell'Esattoria comunale.

Ispezionando i locali, accompagnato dal presidente della Cassa di Risparmio Triestina, che gli fu di guida, il Sindaco si è compiaciuto vivamente di constatare che gli ambienti sono stati disposti con prefetta tecnica amministrativa e in modo da corrispondere a tutti i servizi di esattoria e tesoreria comunale, e rilevò che nonostante il breve termine a disposizione per l'impianto, lo stesso fu compiuto in modo perfetto.

Onorificenze. La vecchia e gloriosa Società ginnastica, dopo aver raccolto, in occasione del suo sessantenario il vivo plauso di tutta la cittadinanza, ha visto questi giorni premiata l'opera sua, passata e recente, nella persona del suo benemerito direttore tecnico prof. Sereno Sereni, che fu nominato cavaliere ufficiale della Corona d'Italia. Felicitazioni alla Società e al suo valoroso insegnante di ginnastica.

Corso libero di letteratura tedesca al R. Istituto superiore di commercio. Martedì 15 corrente, alle 18, il prof. Federico Sternberg, libero docente nella R. Università di Torino, inizierà al nostro Istituto superiore un corso libero di letteratura tedesca trattando dell'arte e della personalità di Goethe. Il corso è accessibile a tutti.

L'aumento del prezzo della carne bovina. Il Consorzio dei macellai comunica che col giorno 12 corrente, il prezzo della carne bovina fresca macellata subirà un altro aumento e precisamente di 40 centesimi al chilogramma.

Nel "Piccolo della Sera" odierno
"Il Piccolo dei Piccoli"

L'esito dei concorsi della «Mostra del libro».
Racconti di fate.
La torre Eiffel.
Il decalogo della saggezza.
Una strana usanza.
Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

Un "camion" sequestrato

Il comando dei vigili urbani ha intensificato il servizio di controllo sulla circolazione degli autoveicoli e di verifica delle licenze degli chauffeurs. In seguito a ciò numerosi conducenti sono stati posti in contravvenzione.

Il servizio di controllo fu affidato ai due vigili urbani Starz e Biecher, i quali ieri mattina fermarono il camion V. E. IV 173, guidato dallo «chauffeur» Giacomo Perco, al quale furono chiesti la licenza di conducente e i documenti comprovanti il regolare pagamento delle tasse sull'autoveicolo. Il Perco esibì quanto gli fu domandato, ma procedutosi alla verifica dei documenti risultò che non erano in regola. Allora lo «chauffeur» fu invitato al settore di via Gaspare Gozzi e il camion posto sotto sequestro, fu fatto condurre in un cortile di via Udine, a disposizione dell'autorità. Intanto si procedette all'interrogatorio del Perco e si seppe così che il camion apparteneva al signor Massimo Feriancich, proprietario dell'impresa autocorriere Trieste-Idria. Saputo questo, i due vigili urbani, due ore più tardi fermarono una delle autovetture del Feriancich. Il veicolo era al suo posteggio di piazza Oberdan, e avrebbe dovuto partire tra poco. L'intervento dei vigili che minacciava di sospendere il viaggio, aveva messo in serio imbarazzo le persone che dovevano recarsi a Idria e che avevano già preso posto sulla corriera. Vi fu un po' di scompiglio, ma poi, per non recar danno ai viaggiatori, l'autocorriera, che pure non aveva i suoi documenti in regola, fu lasciata partire. Da un'inchiesta fatta, si riuscì a stabilire che le bollette di pagamento delle tasse ed altri certificati, nonchè la targhetta di una delle vetture servivano per far circolare entrambi i veicoli. Il Feriancich fu denunciato.

Il regalo del fidanzato. Certa Tina Rocchetti, di 22 anni, prestaservizi presso una famiglia abitante in via Carpison, si presentò ieri mattina, alle 10, all'Ospedale Regina Elena per farsi medicare delle contusioni ed escoriazioni al viso con parziale frattura delle ossa nasali. Avute le cure necessarie, e dopo essere stata giudicata guaribile in due settimane, la Rocchetti raccontò che poco prima, recatasi nell'abitazione del suo fidanzato per parlargli, era stata percossa e conciata a quel modo. Del fatto fu steso rapporto e contro il percuotitore fu presentata denuncia.

CREMA VENUS

BERTELLI
ogni giorno, immancabilmente, per la freschezza della pelle
TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA N. 4

Teatro Fenice
OGGI OGGI
S. M. il Re degli Straccioni
Riduzione cinematografica del celebre romanzo di Carlo Dickens
Romanzo ideale per i bambini
Piacevolissimo per adulti
Nella varietà:
5 MOHRAS
Attrazione originale
TINGEL-TANGEL AMERICANO
Parodia di una serata in un Varietà d'oltreoceano
coi 7 BILLY DEVOY

LA PIU' FORTE SCELTA
CALZATURE
IN OGNI QUALITA'-FORMA-MISURA-PREZZO
PER RAGAZZI
enorme assortimento articoli d'occasione
PER DONNA
tipi novità - di lusso - fantasia - comuni
PER UOMO
qualità speciali - suola doppia - impermeabili
GAMBALI neri e colorati
la migliore merce di cuoio fortissimo
DEI ROSSI & C.
Dettaglio: Corso Garibaldi N.ro 3
Ingrosso: Piazza Sansovino N.ro 1

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

IMPOTENZA
Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale
CURA SCIENTIFICA ESTERNA
EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE!
Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con delle cure interne nè cure elettriche, inefficaci o dannose all'organismo.
Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione
UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale neurastenia genitale, spermatorrea ed altre cause, avete perduto e non possedete quelle virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.
Consulti per corrispondenza ed opuscoli gratis, direttamente a:
(4) MILANO — Dr. K. PARKER C.o, Via Passerella N. 3 — MILANO (4)

SCUGNIZZA
(SATANICA)
CON LE GRANDI ARTISTE:
GEMMA BELLINCIONI
BIANCA STAGNO-BELLINCIONI
PROSSIMAMENTE AL
Gran Cine Italia

Il dramma intimo di una signorina

“E' inutile, non lo dirò mai più!...„

Ieri, alle 15.30 circa, attraversando il bosco di Cattinara, il guardacaccia di Longera udì un fioco lamento provenire dal folto di un cespuglio. Si diresse a quella volta affrettando il passo, e allorchè giunse al cespuglio scorse sul terreno molle di pioggia una giovane che si contorceva.

— Che cosa c'è, signorina!

La giovane parve non udire la domanda. Evidentemente ella aveva ormai perduta la conoscenza; gli occhi erano atoni, mentre il petto le sussultava affannosamente. Il guardacaccia potè tuttavia rendersi conto dell'accaduto, poichè scorse a terra un fazzoletto emanante l'odore di un corrosivo di cui al momento non potè stabilire la natura. Non c'era dubbio, si trattava di un tentativo di autosoppressione, che stava per raggiungere l'intento lugubre.

Il guadacaccia ritornò sui suoi passi e giunto sulla strada maestra s'imbattè nel brigadiere dei carabinieri della stazione di Basovizza, Borardi, che era accompagnato dal carabiniere Pellin. Avvertiti i militi di ciò che accadeva, il brigadiere, dopo aver impartito l'incarico al Pellin di recarsi alla stazione di Cattinara e telefonare alla Croce Verde chiedendone il pronto intervento, e dopo essersi provveduto di un antidoto, allo scopo di portare un qualche soccorso alla giovane, si recò sul posto. Ma i primi soccorsi a nulla giovarono. Poco dopo giunse l'autolettiga della Croce Verde e ne discese il dott. Morteani, il quale constatò infatti che la giovane aveva trangugiato il corrosivo in quantità notevole, le praticò alcune iniezioni di apomorfina e la fece poi adagiare sull'autolettiga. Per quante ricerche si facessero nelle vicinanze della disgrazia ta non si trovò nè una boccetta nè altro per conoscere la qualità del corrosivo, tranne il fazzoletto accennato più sopra e che appariva bruciacchiato per l'azione caustica del veleno.

Assunti i primi rilievi, la giovinetta fu identificata per Maria C., di 22 anni.

All'ospedale, dove l'autolettiga giunse a tutta velocità, la giovane fu sottoposta al lavacro gastrico, che riuscì però imperfettamente, e quindi ella fu accolta nel quarto reparto in condizioni piuttosto gravi. Successivamente, poichè la sofferente appariva alquanto migliorata, il delegato della Questura di servizio all'ospedale, sig. Bobig, che precedentemente aveva sequestrata una lettera della giovane, si appressò al letto di costei, e le chiese il motivo che l'aveva determinata al triste passo.

La giovane, con un gesto di stanchezza e di sofferenza, fece capire che non voleva dare spiegazioni per cui il delegato non volle insistere, e si limitò ad aprire e leggere la lettera che press'a poco diceva: «Cara mamma, è inutile che tu cerchi perchè voglio finire i miei giorni. Ti assicuro solamente che non si tratta delle solite relazioni d'amore».

Null'altro.

Di sera s'avvicinò al capezzale della giovanetta una sorella di lei, alla quale ugualmente la Maria si rifiutò di far rivelazioni sul motivo del suo gesto disperato.

— Ah, — disse con voce fioca — è inutile non lo dirò mai più!

Secondo le supposizioni dei famigliari della giovinetta, ella sentiva forse insopportabile il contrasto di una modesta ed umile vita di campagna con le sue aspirazioni a un'esistenza meno priva di attrattive e siccome quel suo desiderio non poteva essere appagato, pare si sia lasciata vincere da un momento di morboso sconforto per troncare violentemente la sua esistenza.

Perchè un tramviere volle morire

Ieri, verso le 16, entrò nel Caffè Edera, in via Tarabochia, un addetto alle tramvie municipali, il fattorino Antonio Agassi, di 54 anni, abitante in via del Prato n. 11. Prese posto ad un tavolo e un amico, notando che l'Agassi era molto pallido, gli chiese:

— Cossa xe, Agassi? Te sta mal?

— Mi? Perchè?

— Me par de vederte agità...

— Xe miserie de la vita.

Parlarono poi d'altre cose. Ad un tratto il fattorino, con un gesto di sofferenza intima, si alzò. Prese dal tavolo un bicchiere e si allontanò, dopo aver chiesto scusa all'amico.

E si ritrasse in un angolo appartato del caffè, nella penombra, dove meglio poteva sottrarsi agli sguardi di chi si trovava a quell'ora nel locale.

L'amico, credendo che si trattasse di un leggero malessere, lo lasciò fare, ma lo seguì con lo sguardo. E scorse allora che il fattorino, tratta di tasca una boccettina, ne versava il contenuto nel bicchiere e poi subito, frettolosamente trangugiò il liquido. Fu questione di secondi. Posato il bicchiere sul tavolo, l'Agassi si portò le mani al collo, come per vincere una sensazione di soffocamento; quindi, reclinando la testa sul petto, si accasciò e cadde pesantemente sul pavimento.

L'amico, naturalmente, fu dei primi ad accorrere in suo soccorso, ma presto si serrò attorno all'Agassi un cerchio di persone in una gara premurosa di soccorsi. Fu subito telefonato dal caffè alla Guardia medica, ma poi, siccome un penetrante odore di acido fenico emanava dal bicchiere, si comprese che, data la natura del corrosivo, ogni indugio poteva essere fatale, e senza attendere l'autolettiga dell'istituzione sanitaria, quattro dei presenti sollevarono il disgraziato e lo portarono di peso all'ospedale «Regina Elena». La scena suscitò viva pietà fra i passanti che si ritraevano impressionati e domandavano a destra e a sinistra, tra coloro che seguivano i portatori, che cosa fosse accaduto.

All'astanteria dell'ospedale si tentò di praticare all'Agassi il lavacro gastrico, ma ormai era troppo tardi e mezz'ora dopo il fattorino spirava. Il delegato Bobig sequestrò una lettera trovata addosso all'infelice, diretta al figlio Carlo.

Avvertiti i famigliari, poco dopo, tra i primi parenti giungeva all'ospedale una delle nuore del fattorino. Tanto lei che i compagni di lavoro dell'Agassi affermarono che egli era d'umor gaio e che non sapevano darsi ragione del triste suo proposito. Nella lettera egli deplorava, fra l'altro, che un suo figlio, Carlo, lo avesse abbandonato, ma anche questa circostanza, presa come determinante al suicidio, parve inverosimile, poichè l'Agassi, con tutti i figli, e anche col Carlo, che s'allontanò di casa due mesi or sono, viveva in buone relazioni. Nè versava in condizioni economiche preoccupanti, poichè oltre a lui, guadagnava anche la moglie, proprietaria di un botteghino di verdure in via dello Scoglietto. Evidentemente il buon uomo, sensibilissimo ai sentimenti paterni, non avrà saputo vincere uno di quei dispiaceri che talvolta sembrano cose futili e possono cagionare tragedie.

(Note di cronaca)

Per l'arredamento della casa

Il buon gusto e l'eleganza non si rivelano soltanto dall'abbigliamento personale, ma dal tono che si sa dare all'arredamento della propria casa, la quale riesce tanto più bella e più ricca, quanto più assennata è stata la scelta della fonte di acquisto dei mobili.

E' perciò oggetto di viva, generale ammirazione la spendida mostra della rinomata ditta Francesco Zanetti, via Sanità 2, che, grazie al nuovo rifornimento di mobili in stili originali diversi, tiene certamente il primo posto nelle esposizioni invernali di quest'anno.

Magnifica sotto ogni aspetto è pure la mostra interna, specialmente in stanze da pranzo tipo basso che si ammira nel vasto deposito della ditta e che è degna veramente di essere visitata da tutti coloro che desiderano scegliere tutto quanto può occorrere per crearsi un ambiente realmente di gusto fine ed artistico.

Una stretta mortale

La fine orribile di un bracciante

Una disgrazia raccapricciante accadde ieri al porto Vittorio Emanuele III. Verso le 13.20, il bracciante Giuseppe Bravin, di 54 anni, abitante in via Mazzini N. 47, ebbe da un suo capo l'incarico di recarsi dall'hangar N. 26, dove egli era occupato, ad un magazzino vicino, per accertarsi se era giunta della merce che si attendeva per effettuare un trasporto. Il Bravin uscì, ma giunto sulla banchina non potè scendere a terra perchè da una parte erano ammassati sacchi e cassoni e sul binario discosto dalla banchina poco più di 20 centimetri, stava manovrando un treno merci. Per non attendere il passaggio del convoglio, il Bravin pensò di spiccare un salto dalla banchina su uno dei vagoni aperti, per raggiungere la strada libera; e così fece. Però un sobbalzo del carro su cui era saltato, lo fece traballare in modo che, perduto l'equilibrio, precipitò nell'angusto spazio fra il treno e la banchina. Nessuno si era accorto della pericolosa caduta e il treno fu fermato appena si udì l'urlo straziante del Bravin, che, preso tra un carro e la banchina, stava per essere completamente stritolato.

Fermato il convoglio, che procedeva con molta lentezza, quanti erano presenti alla disgrazia accorsero in soccorso del bracciante che si trovava chiuso come in una terribile morsa. Venti uomini spinsero il carro ferroviario per liberare dalla stretta il disgraziato, il quale, alla fine, tratto da quella posizione, fu provvisoriamente adagiato sul pendio che fa la banchina ad una estremità dell'hangar. Il Bravin non dava segno di vita. Fu chiesto d'urgenza l'intervento della Guardia medica e dopo pochi minuti il dottor Cavagna giunse sul posto.

Dopo le prime medicazioni il sanitario riuscì a far riprendere i sensi al Bravin e ciò fece emettere un sospiro di sollievo a quanti stavano raccolti in ansia intorno al bracciante, trepidanti per la sua sorte. Il medico, fatto poi spogliare il Bravin, gli riscontrò la frattura di sei costole al lato sinistro e di una al lato destro. Inoltre il Bravin presentava una vasta abrasione cutanea al torace, suffusioni ematiche agli avambracci e multiple escoriazioni alla faccia. Il bracciante fu adagiato poi nell'autolettiga. Non si lamentava affatto per i dolori atroci e rispondeva calmo, con voce fievole alle domande che gli infermieri gli rivolgevano durante il tragitto fino all'ospedale Regina Elena. Colà fu sottoposto ad un'ulteriore visita e le sue condizioni furono dichiarate gravissime. Il Bravin fu trasportato nel decimo riparto, dove però, dopo tre ore, cioè verso le 16.30, spirò. La salma del disgraziato bracciante fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale.

Come un ragazzo ha perduto una mano

L'altra mattina fu accompagnato al nostro ospedale il ragazzo Aurelio Bressan, di 11 anni, figlio del proprietario della «Sala Verde» di Isola. Il ragazzo aveva gravissime ustioni alla mano sinistra, tanto che i medici hanno dichiarato necessaria l'amputazione. Coloro che accompagnavano il Bressan raccontarono che il ragazzo, recatosi nella soffitta della casa, vi trovò un involto che portò in cucina. L'involto, come si seppe poi, conteneva della dinamite che in altri tempi era servita all'ex proprietario della sala, sig. Pugliese, per i lavori di costruzione di un pozzo. Non immaginando il pericolo che correva, il Bressan diede fuoco all'involto, provocando così l'accensione della dinamite che divampò con una forte detonazione e ustionò a quel modo il poveretto. Egli ebbe le prime cure ad Isola dal dott. Almerigo Fragiacomo e quindi — come dicemmo — fu inviato al nostro ospedale.

Il mistero di una revolverata

Un ferito

Ieri sera, verso le 20, fu accompagnato all'ospedale, da due amici, Antonio Squeo e Stefano Del Rosso, certo Sergio Giangaspero di 27 anni, marittimo, giunto qui ieri da Molfetta e alloggiato provvisoriamente, cioè sino all'imbarco su un piroscafo, in via dell'Altana N. 4. Il Giangaspero, che presentava una ferita di arma da fuoco trasfossa alla coscia sinistra, ebbe, dal medico di turno, le cure necessarie e quindi fu interrogato dal delegato di Questura, ispettore Sanzin. Tanto il ferito che i suoi due amici dissero che, mentre si trovavano a discorrere in via dell'Altana, avevano udito una detonazione e subito dopo il marittimo si sentì ferito. Nessuno dei tre però seppe dire come ciò fosse avvenuto nè da chi fosse stato sparato il colpo.

Il proiettile, estratto dalla ferita e sequestrato dall'ispettore, è di rivoltella calibro 6. Del fatto fu avvisato il Commissariato di via della Sanità che inviò sul posto un agente per condurre colà lo Squeo e il Del Rosso, mentre il Giangaspero fu accolto nel pio luogo.

Ustioni. Ieri sera verso le 21 si presentò alla Guardia medica, la guardia di finanza Umberto Mazzaferro, di 21 anni, della caserma di Campo Marzio, per farsi medicare delle ustioni di primo grado alla mano destra. Avute le cure del caso, raccontò che poco prima mentre stava pulendo la sua motocicletta non s'era ricordato che aveva acceso il motore, dimodocchè quando, sopra pensiero aveva posto la mano su uno dei cilindri, s'era ustionato.

— Ieri sera alle 20 fu accompagnata dalla propria madre alla Guardia medica, la piccina Anita Camasse di 18 mesi, abitante in via del Seminario N. 1. La bimba aveva alcune ustioni alla faccia, agli occhi e all'orecchio destro. Interrogata, la madre raccontò che aveva acceso, nel mezzo della cucina, un braciere per riscaldare l'ambiente. La piccina che giocava a terra, in un momento in cui la mamma non l'osservava, si era avvicinata al braciere e vi era caduta dentro con la faccia. Fortunatamente la madre accorse subito in modo da poter levare la poverina di là prima che si producesse ustioni più gravi.

Dopo le medicazioni la bimba fu riportata nella sua abitazione.

Tipi sospetti. Dagli agenti della squadra mobile che l'altra notte fecero uno dei soliti giri di perlustrazione in Cittavecchia, furono tratti in arresto certi Mario Bubnich, di 29 anni, e Luigi Desso, di 30 anni, perchè trovati in possesso di chiavi false e grimaldelli.

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O.S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T.P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana, Vienna); 7.— D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20. O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 6.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10.— D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S.O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O.S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Luviana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O.; (da Monfalcone): 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZ: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 6.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.; Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.01; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.30*) (da Buie); 12.30; 17.55*) da Buie; 21.25.

Teatri e Concerti

Verdi. Stasera, alle 20.45, prima rappresentazione in turno B dell'«Amico Fritz» di Pietro Mascagni. Le parti sono così distribuite: Thea Carugato (Suzel), Umberto Maonez (Fritz), Renata Pezzati (lo zingaro), Galileo Parigi (David), Antonio D'Alessandro (Hanezò), Fausto Celani (Federico), Adelina Fabbri (Caterina). Dirigerà il maestro Padovani.

Domani, domenica, alle 15.30, l'«Oro del Reno», e alle 20.45 seconda dell'«Amico Fritz» in turno A.

Politeama. Con particolare predilezione e simpatia il pubblico molto affollato in tutti i posti ha salutato iersera Nanda Primavera, la fine e delicata «soubrette» della compagnia Riccioli. Accolta da un caldo applauso al suo presentarsi sulla scena, la signora Primavera, che aveva lo spettacolo d'onore, venne assai festeggiata dopo ogni atto, e specialmente dopo l'esecuzione delle briose e piacevoli canzonette cantate con quella grazia e vivacità che distingue quest'artista. Naturalmente, nell'operetta del maestro Pietri «La donna perduta», la Primavera, il Riccioli, la D'Ary e gli altri apparvero, come al solito, pregevolissimi esecutori. Alla seratante venne fatto omaggio di vari canestri di fiori e di un'artistico cofanetto.

Stasera «Bambù», nuova operetta del maestro Ezio Carabella.

Nazionale. La nuova compagnia che si è presentata ieri al giudizio del pubblico, svolgendo in canto e prosa, mimica e danza la bizzarria «Dal tramonto all'alba» di L. Carli, ha bene meritate le festose e cordiali accoglienze del pubblico. Vi sono ottimi elementi, ed alcuni eccellenti, che conoscono e coltivano con quel tono speciale che il genere richiede, la bizzarria e la rivista, e sanno con elegante disinvoltura e bella fusione passare dalle forme discorsive al passo di danza. E queste loro qualità appariscono meglio quando le scene sono scritte con garbo, e talora scintillano di motti spiritosi e acuta ironia. La bonaria e spensierata favola del Carli presenta un personaggio assai conosciuto dai triestini e che ha vecchie e allegre tradizioni anche nel nostro giornalismo umoristico: il signor Janez, villico del contado, astuto e criticone, che parla un dialetto triestino pieno di strambotti. Questo Janez scende dalle alture in città e vi passa alcune ore, dal tramonto all'alba, desideroso di gustare i piaceri di una notte mondana. Così egli s'incontra con vari personaggi, e viene stimolato da tutte le tentazioni. Ciò serve all'autore non solo per caricaturare in contrasti piacevoli e arguti il pensiero e il gusto di Janez, ma anche per fargli dire alcune mordenti verità sulla vita triestina. Il pubblico rise, si divertì e accolse il personaggio con evidente simpatia, anche perchè l'interprete di Janez era il signor Catalan, un artista che si è specializzato nel raffigurare questo tipo ameno di cui sa trovare la linea e lo spirito con un senso pieno di verità e di umorismo.

Accanto al Catalan figurano bene il Borisi assai comico e spontaneo, la Nella D'Amelio, graziosa «sartina», la Pozzi, la Du Ban e la danzatrice Wampa. Alla fine dei quadri vi furono ripetuti e caldi applausi. Il secondo episodio del cinedramma «Sodoma e Gomorra» venne seguito con viva attenzione specialmente nelle scene mirabili della distruzione delle due città, raffigurata con molta suggestione.

Oggi, dalle 17, lo spettacolo si ripete.

Fenice. Pubblico assai numeroso alla film «S. M. il Re degli straccioni», riduzione cinematografica dal romanzo di Carlo Dickens. La gaia e triste istoria che il romanziere narra in uno dei suoi famosi libri, è portata sullo schermo con fantasiosa e dilettevole ricostruzione. E' la storia di due fanciulli che il capriccio del destino ha fatto nascere uno nello sfarzo di una reggia e l'altro in un tugurio. La storia si svolge attraverso una serie d'interessanti peripezie.

Alla cinematografia seguì lo spettacolo di varietà: «I 5 Hohras», ginnasti aerei, ed il «Tingel-Tangel americano», che ottennero calorosi applausi.

Oggi, dalle 17 in poi, l'intero spettacolo si ripete. Lunedì seguirà il debutto della grande attrazione «The 12 Royal Scots».

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni del quarto episodio della film «Le due birichine di Parigi» che suscitò grande interesse per lo splendore dei quadri, nonchè per le vicende delle protagoniste. Sempre applauditi Wanda Fiore, e il «Trio Michaelis». Oggi, dalle 17 in poi, ultimo giorno del quarto episodio. Domani «Fiamme della vita», film ricca di episodi emozionanti.

Vera Lautard all'Università Popolare. Domani, alle 16.30, nella sala del Circolo Artistico si presenterà al pubblico triestino l'eccellente pianista Vera Lautard che, affinando e irrobustendo la sua arte, ottiene sempre più fervidi successi nelle sue «tournées». Il programma comprende la «Ciaccona» di Bach ridotta da Busoni, l'«Appassionata» di Beethoven, «Dodici preludi» di Chopin, la «XII rapsodia» di Liszt e brani di Liapunoff e Debussy.

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: «Gli orecchini della nonna»; prossimamente: «Scugnizza» («Satanica») con le due Bellincioni. Pubblico numeroso anche ieri alle rappresentazioni della sentimentale e commovente commedia «Gli orecchini della nonna» che ebbe riconfermato il successo della «première». Fu ammirata l'interpretazione di Enrico Vidali (Papà Gerolamo).

Oggi replica del bel dramma. Prima rappresentazione alle 16.

Prossimamente una novità di grande attrazione: «Scugnizza», interpreti principali Gemma Bellincioni, Bianca Stagno Bellincioni e Alfredo Bertone.

Al Modernissimo. Folla enorme accorse pure ieri, secondo giorno di repliche dell'immortale capolavoro «Il Guarany», ch'ebbe riconfermato il grande successo della prima sera. Oggi il fortunato spettacolo si replica dalle 16 alle 22.

Per queste rappresentazioni sono escluse tutte le entrate di favore e non sono validi i biglietti da lire 1.30 in abbonamento.

Cinema Edison. Come annunciato, già da parecchi giorni, oggi va allo schermo il colosso orientale «Sumurum» ovvero «La regina dello Harem», grande interpretazione di Pola Negri. In questo dramma orientale il fasto e la finezza bizantina del palazzo dello Sceicco, la fedeltà nei costumi, la scenografia pittoresca, sono degni veramente della penna di Pierre Loti o di Flaubert. Una fastosa evocazione del mondo orientale ci offre la vicenda tragica della regina dell'Harem, la favorita di un potentissimo Sceicco persiano. La messa in scena di questo capolavoro cinematografico è quanto di più maestoso ci possa essere; la nitida fotografia e l'interpretazione di Pola Negri completano questo dramma che oggi si proietta alle ore seguenti: 16, 18, 20; ultima alle 22.

Maria Jacobini in «Come le foglie» al Salone Novo Cine. Oggi si ripete il bellissimo capolavoro di Giacosa: «Come le foglie», divinamente interpretato dalla celebre Maria Jacobini (copia nuovissima). Il primo spettacolo si inizia alle 16.

Quanto prima: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse».

Diana Karenne, la beniamina, al Cine Savoia nello splendido romanzo d'amore «La veggente» emerge in tutta la sua bellezza e passionalità. Oggi «La veggente» si replica. I posti L. 1.30; II posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno B); «L'amico Fritz», 3 atti di P. Mascagni.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Riccioli. Ore 20.30: «Bambù» 3 atti di E. Carabella.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film: «Sodoma e Gomorra» (II capitolo) e la compagnia della satira Nella D'Amelio.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «S. M. il re degli straccioni».
Teatro Eden. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Le due birichine di Parigi», (IV episodio) «Fra i lupi».
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Gli orecchini della nonna».
Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il Guarany», dramma di Pedro Gomez.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Sumurum» ovvero «La regina dell'Harem» con Pola Negri.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Come le foglie» con Maria Jacobini.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «Gioco d'amore», grandioso spettacolo teatrale, interpreti gli artisti Lisenko e Jean Angelo.
Cine Belvedere (via Udine 19). Dalle 16 in poi: «La Dame de Chez Maxim» con P. Menichelli.

COOPERATIVE OPERAIE

Continua la vendita di tutti gli articoli sino a

TOTALE LIQUIDAZIONE

Prezzi d'origine

Raglan uomo velour modernissimi a **L. 120.--**
Scampoli fustagno - Stoffe lana e cotone - Scampoli biancheria - Tagli vestiti uomo e calzoni

Camicie donna ricamate a **L. 7.90** il pezzo
Parure (camicie e mutande) **L. 17.90**

Fazzoletti orlo da **L. 1.10** in poi
Calze da **L. 1.50** e **L. 1.85** il paio

Grande convenienza
Prezzi sotto costo

Scarpe donna forme assortite di primissima qualità N. 34, 35 e 36
“Fantasia„, uomo neri e colorati N. 38 e 39

Scialli lana e pizzo - Fazzoletti da testa
Cotonerie e Stoffe uomo

MAGAZZINO VESTIARIO

Via della Raffineria 3 - Pianoterra, primo e secondo piano

Tutti ricordano i colossali successi nei principali teatri del Regno e recentemente al nostro Verdi del capolavoro

„BORIS GODUNOFF“

Fra giorni il pubblico triestino ammirerà questa grande opera d'arte sullo schermo del

TEATRO NAZIONALE

PHILIPS

1/2 WATT

DI FAMA MONDIALE

Disturbi nervosi

Le persone anemiche soffrono ogni tanto di mali al capo, di vertigini, di ronzio agli orecchi.

Curando l'anemia, scompaiono, naturalmente, i disturbi che dalla medesima dipendono.

Cura efficace e rapida della anemia è quella del Proton.

6

CALLI

Spariscono completamente adoperando l'**Unguento “RYA„** della Farmacia Sponza, via Tor S. Piero N. 10.
Vendesi in tutte le farmacie a L. 2.75

VESTITI A RATE

su misura
Deposito STOFFE ESTERE e NAZIONALI
a prezzi di assoluta concorrenza
SARTORIA M. ZANARDO
Corso Vittorio Emanuele III 26, I. p.

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO-TRIESTE

Se il vostro viso è deturpato da

brufoli
macchie
lentiggini
efelidi
bitorzoli
foruncoli
comedoni
acne

e in genere da tutte le forme eruttive della pelle; che nascondono la bellezza del viso, e rovinano la morbidità della pelle, usate esclusivamente l'Acqua Antifelidica, rimedio sicuro, comodo e facile ad usarsi, che trovate in tutte le farmacie. Chiedere espressamente Acqua Antifelidica preparata nella farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo
DEPOSITO GENERALE:
Adolfo Cechet, via S. Nicolò N. 11
Telefono 37-75

SOCIO

capace sfruttamento articolo industriale corrente, cercasi. Disponibile: forza a vapore 150 HP., fabbrica con vasti locali ed essicatoi, congiunzione ferroviaria. La fabbrica giace tra Fiume e Trieste. Offerte alla Fabbrica di laterizi, Bisterza, Istria.

Notiziario Sportivo

Il congresso della Società Alpina delle Giulie

Con numerosissimo concorso di soci ebbe luogo ieri sera, nella sede sociale dell'Alpina delle Giulie, l'annunciato quinto congresso annuale di questo fiorente sodalizio alpino. Letto ed approvato il verbale del precedente congresso di Cave del Predil, il presidente avv. Chersich prese la parola per riferire ai soci sulla situazione generale del Club Alpino Italiano e sui rapporti della sede centrale con la sezione di Trieste. Espose il risultato della discussione — svoltasi al recente convegno preliminare delle sezioni, a Brescia — in merito alla rivista mensile, alla sistemazione dei rapporti delle sezioni con la Sucai e alla determinazione dei contributi sezionali alla sede centrale del C. A. I. Invitò i soci ad intervenire numerosi all'assemblea dei delegati del C. A. I., che si terrà a Venezia il 13 corr., rilevando che detta assemblea avrà un'importanza notevolissima per l'ulteriore progresso del C. A. I. Commemorò infine i soci defunti nel 1923, invitando l'assemblea ad esprimere il proprio cordoglio per alzata.

L'attività dell'annata

Il segretario dott. Hermanstorfer fece quindi ai soci un'accurata relazione dell'attività sociale svolta nel 1923, relazione che risultò molto complessa ed interessante per la vasta ed intensa opera esplicata dalla società in diversi campi.

Ricordata la gravosa sistemazione e il non facile riattamento dei riscattati rifugi e delle rivendicate grotte, il segretario passò in rassegna l'attività delle singole commissioni, mettendo in giusta luce il brillante risultato delle numerosissime escursioni sociali e del convegno annuale a Cave del Predil; ricordò il rapido, insperato sviluppo della sezione aggregati studenti, che ogni giorno raccoglie nuovi iscritti ed ha raggruppato in pochi mesi oltre 100 solertissimi soci studenti; disse con adeguate parole la riconoscenza della società alla commissione grotte per il formidabile lavoro di esplorazioni speleologiche compiute nel 1923, sia in escursioni domenicali, sia in campagne speleologiche di più giorni; rammentò l'opera attiva prestata dai soci componenti l'amministrazione delle grotte per ottenere una soddisfacente frequenza di visitatori a S. Canziano, alla Grotta Sottocorona e alla Grotta Gigante.

Le numerose conferenze con proiezioni, tenute nella sede sociale, l'applicazione di segnavie nella zona Trieste - Postumia - Abbazia, la pubblicazione della rivista bimestrale *Alpi Giulie* in luogo del comunicato mensile; la mostra fotografica, divenuta ormai una tradizione annuale dell'Alpina; i lavori per la sistemazione della toponomastica della Regione, e una serie di altri lavori prestati dalla società, ebbero nella bella relazione del dott. Hermanstorfer una paziente, esatta illustrazione e documentazione. Porse, quindi, a tutti coloro che hanno aiutato l'Alpina nello svolgimento del suo vasto programma, il più vivo ringraziamento. Ringraziò poi in modo speciale l'autorità militare e per essa S. E. il generale Vaccari e il colonnello Gariboldi, per l'appoggio validissimo costantemente prestato, ed espresse pure la riconoscenza dell'Alpina alla stampa di Trieste.

I bilanci, presentati e preletti dal cassiere Puppis, vennero approvati senza eccezione, previe delucidazioni date dal presidente avv. Chersich e dal revisore ing. Tedeschi al socio Malusà.

Il programma avvenire

A questo punto il segretario prelegge i tre progetti presentati dalla commissione escursioni per il convegno annuale, dei quali il primo concerne una salita allo Zuc del Boor, il secondo un'escursione al Pomario del Piro e un terzo una gita turistica a Pisino d'Istria.

Il presidente informa che la direzione organizzerà anche questo anno una settimana alpinistica, il cui programma verrà a suo tempo pubblicato. Spiega che la gita turistica a Pisino è stata proposta per rinvigorire i tradizionali patriottici vincoli di amicizia che da tempo legano l'Alpina delle Giulie ai fratelli istriani.

Il rag. Ferluga parla in appoggio del progetto per Pisino. Messe ai voti le proposte, è accolta a grande maggioranza la proposta che indice il convegno annuale con gita turistica a Pisino.

Il presidente propone i nomi dei soci che vengono delegati a rappresentare la società all'assemblea di Venezia, nomi che vengono accolti per acclamazione.

Il cav. uff. Cobol dice vibrate, affettuose e patriottiche parole, per plaudire allo sviluppo dell'Alpina delle Giulie e prega il presidente di interessarsi per la pubblicazione di una memoria concernente l'intera storia dell'Alpina, pubblicazione che riuscirà un vanto per questa e desterà il più vivo interesse anche in più vasti circoli. Il presidente dichiara che, ben valutando l'importanza della caldeggiata pubblicazione, già al prossimo congresso straordinario, che verrà tenuto nel corso del mese corrente, presenterà proposte concrete per la pubblicazione.

Si procede infine alla nomina dei direttori, in sostituzione di quelli uscenti e di quelli sorteggiati. Il presidente, terminato lo scrutinio, dichiara eletti i signori: Antonio Beram, Arnaldo Brasioli, Carlo Puppis, dott. Renato Timeus, dott. Ambrogio Sacchi, Guido Zumin-Facchin e ing. dott. Mario Genel; e sono riconfermati i revisori: Angelo Malusà e ing. Mario Tedeschi.

La festa in onore di G. Umek. La festa del «Ponziana» in onore del brillante trionfatore dell'«XI cento chilometri», Giusto Umek, si terrà, come preannunciato, questa sera nei locali della trattoria «Nichetto». Al magnifico campione verrà offerto dalla direzione un banchetto, dopo di che vi sarà la danza. I soci e gli amici tutti sono invitati a intervenire numerosi per attestargli la loro ammirazione.

Ci pervennero le ulteriori liste di sottoscrizione: Raccolte dall'A. S. Edera, lire 22; dall'A. XXX Ottobre, lire 5; da Tomsich lire 10.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, l'egregio dott. Paolo Morandini terrà la prima conferenza su «L'agricoltura moderna», con proiezioni. Domani alle 16.30 al Circolo artistico, concerto della pianista Vera Lautari. Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 il signor Antonio Tinta farà lezione su «Lo sviluppo della radiotecnica».

Società ginnastica. Oggi alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per la recita della compagnia Micheluzzi che si darà lunedì 14 corrente alle 20.30. Dalle 15 alle 16 lezione di ginnastica per il corso preparatorio. Dalle 16 alle 19 lezione di danza per allievi.

I figli dei soci che non si fossero ancora inscritti alle lezioni di ballo possono farlo giornalmente nella segreteria sociale.

Domani, domenica, alle 8, ritrovo in palestra degli allievi delle sezioni medie e superiori per una passeggiata nell'altipiano. Alle 10 prova generale d'orchestra per la recita di lunedì prossimo. Lo spettacolo cinematografico resta sospeso per la preparazione della recita di lunedì.

Domani alle 13.30 i seguenti giuocatori della I.a squadra dovranno trovarsi sul campo sociale a S. Sabba per disputare la partita di campionato con l'U. S. Triestina: Vascotto, Donà, Franca, Bradaschia, Jess, Gsion, Rezzi, Greenham, Rogotitz, Bleuio, Paron, Pitton B.

Date le cattive condizioni meteorologiche tanto l'attività nel mattino quanto la partita riserve rimangono sospese.

Tutti i giuocatori non appartenenti alla I.a squadra si trovino in palestra domani mattina alle 9.

Società operaia triestina. La sezione giovanile viene invitata a trovarsi al completo domani alle 7.30 onde recarsi alla Vedetta d'Italia, per l'inaugurazione del gagliardetto della sezione escursionista. La sezione banda deve trovarsi puntualmente al completo alla stessa ora.

Associazione medica triestina. La VI adunanza scientifica si terrà nella sede sociale (Biblioteca dell'ospedale Regina Elena) la sera di lunedì 14 corrente alle 19 per trattare i seguenti argomenti: 1) Dott. Piero de Favento: I preparati di bismuto nella cura della sifilide; 2) Dott. Italo Levi: Esperienze col Trépol e col Bismogenol nella cura della sifilide.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19 si terrà il congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno: 1) Lettura dell'ultimo P. V.; 2) Comunicazioni; 3) Relazione virtuale; 4) Relazione finanziaria; 5) Relazione del bibliotecario; 6) Elezione delle cariche sociali; 7) Eventuali.

Alle 17.30 sono invitate le colleghe dei giardini d'infanzia per importantissime questioni.

Circolo ragionieri commerciali Domani, domenica, alle 11 ant. seduta del Consiglio direttivo al Caffè Dante. Si avvertono già sin d'ora tutti i soci, gli amici e simpatizzanti del Circolo che il 20 gennaio avrà luogo la prima gita dell'annata 1924. L'itinerario verrà reso noto a suo tempo.

Avanguardia giovanile fascista. Si comunica a tutti gli studenti avanguardisti che lunedì 14 corrente si procederà all'inaugurazione ufficiale del Circolo studentesco avanguardista, nella sede di via G. d'Annunzio 1, I p. Tutti gli studenti avanguardisti vi sono invitati.

Domani alle 7.30 tutti i manipoli della I.a centuria sono convocati in sede centrale (via G. d'Annunzio N. 1) per una marcia alla volta di Meccò. In caso di pioggia la marcia viene rimandata. Interverranno i militi iscritti ai manipoli di Roiano, Giovinezza e Montebello.

Oggi sono convocati alle 22 nella sede centrale i comandanti dei manipoli della I.a centuria.

Federazione arditi d'Italia. Questa sera alle 6.30 avrà luogo l'assemblea generale dei soci per l'elezione delle cariche vacanti.

Sindacato nazionale fascista automobilisti e affini. Avvisiamo tutti i consoci che nella prossima settimana verrà tenuto il congresso annuale. A questo potranno solo intervenire tutti coloro che si troveranno al corrente con i canoni verso il Sindacato: alla porta vi sarà un apposito controllo. E' nell'interesse di ogni buon organizzato di non mancare e di conseguenza chi sapesse di non essere in regola, è ancora in tempo di farlo. I versamenti pei canoni arretrati possono farsi tutte le sere dalle 19 alle 21 nella sede del Sindacato, oppure al nostro riscuotitore a qualsiasi ora del giorno, anche a domicilio.

Sindacato magistrale fascista. Il Direttorio del Sindacato magistrale fascista di Trieste è convocato oggi alle 18.30.

Gruppo combattenti Filippo Corridoni. Oggi alle 19.30 nella sala dell'Associazione nazionale dei combattenti (via Timeus 3) sono invitati per comunicazioni urgenti gli aderenti.

Associazione XXX Ottobre. Per questa sera alle 20.30 sono convocati in sede sociale tutti i boys e la prima squadra. Domenica prossima la sezione escursionisti si recherà sul monte Sternizza e poi visiterà la grotta Umberto Sottocorona. Ritrovo ai Portici di Chiozza. Partenza alle 6.

Giovane Italia. Domani alle 10.30 avrà luogo in palestra la premiazione dei vincitori del concorso tema d'italiano; per detta cerimonia sono comandati a prestare servizio d'onore: la fanfara, le sezioni medie maschile e femminile e le allieve designate della sezione superiore. Adunata alle 9.30 in divisa con decorazioni. Il Consiglio direttivo è convocato per le 10 dello stesso giorno.

Associazione goliardica triestina. Il Consiglio direttivo è convocato domani alle 11.

Lega studentesca nautica. Oggi festa da ballo nella sala maggiore del Circolo artistico, dalle 21 in poi.

Lega studenti commerciali. Oggi si terrà la consueta lezione di danza dalle 17 alle 21.

Circolo studentesco italiano. Oggi riunione della compagnia drammatica per la prova della commedia, in sede, alle 16.15.

Società Alpina delle Giulie. Domani verrà effettuata l'escursione sul monte Murato. Partenza dalla Rotonda del Boschetto alle 8; ritorno alle 15.30; pranzo dal sacco. Iscrizioni obbligatorie fino alle 21 di stasera.

Associazione sportiva Edera. Domani gita degli escursionisti alla volta di S. Pietro di Madras; ritorno per la valle Rosandra. Pranzo dal sacco. Ritrovo alle 6 in Caffè Edera.

Unione sportiva triestina. I giuocatori di football sono invitati a una seduta che verrà tenuta oggi sabato alle 20.30 in sede sociale.

Giovani calciatori. Oggi alle 20 assemblea generale. S'accettano inscrizioni tutti i giorni in sede, dalle 20 alle 21 (via Crocefisso N. 1, trattoria).

Sport Club Espero. Questa sera dalle 20 in poi si terrà l'annunciato festino di danza.

Turismo scolastico. Causa l'incostanza del tempo l'escursione al monte Taiano, indetta per domani, viene rimandata a domenica 20 corrente. Le iscrizioni restano aperte.

Tocai. Le iscrizioni per la prima marcia alpina invernale sul monte Re, si chiuderanno irrevocabilmente la sera del 16 corrente. Quelle società che non hanno ancora ricevuto l'invito o il programma per mancato indirizzo, e che intendessero parteciparvi, sono pregate a voler ritirarlo entro il giorno di lunedì 14 corrente.

Sport Club Stella. Questa sera alle 20 la sezione alpina e la commissione grotte si raduneranno in sede sociale per importanti comunicazioni. Domani domenica, i boys si trovino nel solito campo per l'allenamento. Inoltre si avvertono le società sportive che la sede fu traslocata in via S. Michele N. 25, Buffet alla Pace.

A. C. Roiano. I calciatori sono invitati in sede sociale questa sera dalle 20.30 in poi per comunicazioni.

Ricreatorio S. Luigi. Domani, domenica, alle 16, la sezione drammatica degli allievi anziani darà un trattenimento brillante. Si rappresenterà: «Una notte piovosa», «Non fare agli altri...» e «Il casino di campagna».

Fascio giovanile ebraico. Con questa sera vengono ripresi regolarmente tutti i corsi di lingua ebraica.

Domani domenica avrà luogo l'annunciato trattenimento di danza nella sala bianco-azzurra dalle 16.30 in poi.

Corpo corale Orfeo. I componenti sono invitati domani alle 12.30 alla stazione centrale.

Club Camelia. Domani alle 8 si riunirà al monumento Rossetti il gruppo escursionista per la gita a S. Servolo e visita dell'omonimo castello. Nel pomeriggio riunione del secondo gruppo alle 15.30 in piazza Goldoni.

Marina e Navigazione

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma spedito dal Magistrato delle acque sulla situazione isobarica europea odierna:

Persiste depressione principale Islanda 735, secondaria Mediterraneo 761.

Alta pressione Polonia 773, Spagna 768.

Si prevede vento nell'Alto Adriatico. Venti deboli, appena moderati, quadranti settentrionali.

Precipitazioni leggere, nebbia e mare leggermente mosso.

Piroscafo italiano affondato nell'Atlantico

PARIGI, 11

L'*Agenzia Havas* ha da Brest: «Si segnala che il vapore italiano «Verona», della stazza di 4 mila tonnellate, è stato veduto affondare. S'ignora la sorte dell'equipaggio.

Piroscafo triestino che cozza contro un vapore greco

Il piroscafo «Diamant», della Società di navigazione «Oceania», mentre usciva dal porto di Costantinopoli, urtò contro il piroscafo greco «Thetis», carico di legname e di 200 tonnellate di cereali dal Danubio per il Pireo e che era ancorato fuori del porto. Il «Diamant» non subì danni. Il «Thetis» fu danneggiato seriamente sotto la linea d'acqua, tra la stiva n. 1 e la stiva n. 2, e conseguentemente fu ormeggiato vicino al Leander's Tower.

Concorso per posti di piloti

La Capitaneria di Porto di Venezia comunica di avere indetto un concorso per otto posti di pilota pratici dell'estuario veneto.

Gli esami per ottenere il certificato di idoneità avranno luogo a Venezia il 24 marzo. Per tutte le informazioni i candidati possono rivolgersi alla Capitaneria di Porto.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Molo Vitt. Em. III: H. 25: «Famiglia»; «G. Caruazza»; H. 23: «Molesay»; H. 22: «Gallipoli»; H. 21: «Istria N. I.»; H. 17: «Greenwich»; H. 14: «Teresa»; H. 13 a: «Bellenden»; H. 13 b: «Lapad»; H. 12 a: «Assyrian»; H. 12 b: «Tyria»; H. 9: «Ida»; H. 6: «S. Pellico»; H. 3: «Atlanta»; Molo III, H. a: «Celio»; H. d: «Merano»; Molo IV, H. 1 b: «Douro»; H. 1 a: «Saturnus»; Diga: «Remo», «Cleopatra», «Candiano».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Duino»; Molo Venezia: «Belrorle», «Cyclops», «Cherso»; in Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Friuli», «Indefficienter».

Porto Em. Filiberto: Riva V: «Kotingo»; M. V: «Edidauro», «Orjon»; H. 51: «Carducci»; H. 53: «Petrarca»; H. 55: «Nomikos»; H. 58: «Quinskomk»; M. VI: «Arimatea»; fra M. VI e 69; komk»; M. VI: «Arimatea»; H. 69: «Gen. Petitti»; fra H. 69-71: «Misurata».

Arsenale del Lloyd: «Adria», «Semiramis», «Metcovich», «Cracovia», «Quirinale», «Asia», «Africa», «Iskra»; in rada: «Abbazia», «Venezia L».

Cantiere S. Marco: «Isaroo».

Molo Servola: «Mirone», «Onda», «Cavi».

Molo S. Sabba: «Idria», «Julius Schindler».

Cantiere S. Rocco: «Dardania».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'11 per il 12 gennaio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 152; nostromi: 100; marinai: 2947; giovani di coperta: in I: 1113; giov. coperta II: 766; mozzi coperta: 684; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4462; carbonai: 2372; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 133; mozzi cucina: 152; camerieri in I: 116; giovani camera: 3; mozzi camera: 292; infermiere: 25; infermieri: 45.

Richiamati: marinai: 2837; giovani cop. 1090, 922, 970, 945; camerieri: 163, 178, 44, 161, 207; giov. camera: 117; fuochisti: 3971, 4382; mozzi cucina: 161; giovani cucina: 124; mozzi camera: 284; carbonai: 1868.

Turno Lloyd: marinai: 780; giovani in I: 247; giovani in II: 283; mozzi di camera: 16; fuochisti: 1115; carbonai: 501; operai meccanici: 71; elettricisti: 75; mozzi macchina: 22; infermieri: 6; infermiere: 1.

Richiamati: marinai: 632; operai meccanici 63.

Turno Cosulich: capi d'arte: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 54; nostromi in I: 14; II: 18; III: 42; marinai: 571; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 17; in II: 51; fuochisti: 973; carbonai: 446; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 20; maestri di casa: 23; I camerieri da pass.: 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 253; I camerieri da carico: 42; II camerieri da carico: 11; I cuochi da pass.: 3; da equipaggio: 7; II cuochi da passeggeri: 11; da equipaggio: 29; III cuochi da passeggeri: 39; II cuochi da emigrazione: 2, 6; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 28; I e II macellai: 24, 1; I infermieri: 26; II infermieri: 17; I infermiere: 40; II infermiere: 17; barbieri 26; cameriere: 13, 20; giovani di camera: 176, 205, 178, 173, 174, 189, 181, 191; mozzi camera: 87; giovani di cucina: 146; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 61; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; II camerieri da carico: 10; carpentieri da carico in II: 54; I cuochi da carico: 4.

Richiamati: capi stiva: 199; giovani di cop. in I: 283, 251; marinai: 665, 563; mozzi di cucina: 66; operai meccanici: 31, 36; allievi cambusa: 2, mut.

Turno Libera Triestina: cuochi in I: 37; giovani cucina: 13; mozzi cucina: 17; camerieri in I: 30; in II: 15; giovani di camera: 18; mozzi camera: 6; nostromi: 18; marinai: 132; giovani coperta in I: 41; mozzi di coperta: 23; capi fuochisti: 40; fuochisti: 144; carbonai: 66.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 94; giovani coperta: 43; mozzi coperta: 43; capi fuochisti: 17; fuochisti: 146; carbonai: 76; cuochi in I: 44; giov. cucina: 26; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 25; giov. di camera: 40; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7; nostromi: 9; marinai: 37; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 29; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 7; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16.

Da richiamare: giovanotti: 7; carbonai: 7.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri 6 piroscafi: «Ida» naz. da Tampa, con 4691 tonn. di merci; «Assyrian» ingl. da Liverpool, con 850 tonn. di merci; «Tyria» ingl., da Liverpool, con 500 tonn di merci; «Gallipoli» naz., da Venezia, con 4 tonn. di merci; «Duino» naz., da Venezia, con 3 pass.; «Epidauro», jugosl., da Grangemouth, con 6100 tonn. carb.; «Atlanta» naz., da Buenos Ayres con 5107 tonn. merci e 32 pass.

Partirono ieri i piroscafi: «Capo Gallo» naz., per Cotrone; «S. Giorgio» naz., per Zara; «Velico» jugosl., per Gelsa; «Helounan» naz. per Alessandria; «Jadera» jugosl., per Sulina; «Gerty» naz., per Kobe.

BORSA DI TRIESTE

11 gennaio 1924

Rendita 3½%	76.50	Nav. Martinolich	161
Consolidato 5%	89.10	» merc. S. A.	72
Banca d'Italia	1571	Strade ferr. med.	332
Commerciale Ital.	1218	Strade ferr. mer.	437
Banca Adriatica	200	Oceania	103
Comm. Triestina	710	G. L. Premuda	525
Credito Italiano	879	Società Tramway	189
Banco di Roma	103	Tripcovich e C.	340
Banca Cred. pop.	247	Ampelea	436
Zivnostenska	307	Beni Stabili	783
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	221
Assic. Generali	6005	Cem. Dalmazia	379
Assic. Ital. 1923	2040	» Isonzo	99
Infortuni Milano	3020	» Spalato	230
Grandine Merid.	745	Edison	747
Riun. Adriatica	3250	Kerka	371
Nav. Adria	357	Gas Roma	660
» Cosulich	358	Ilva	12
» Dalmatia	240	Montecatini	233
» Gerolimich	1330	Off. Navali Triest.	160
» Gener. Ital.	595	Pastificio Triest.	225
» Libera Triest.	437	Pilatura Riso	425
» Istria-Trieste	237	Stab. Tecnico	640
» Lloyd Triest.	1435	Terni	657
» Lussino	690		

Borsa animata. Sicurtà pesanti; Navigazioni molto attive a corsi sostenuti; Industriali stazionarie. Cambi fiacchi.

CAMBI: Amsterdam da 850.— a 870.—; Belgio da 98.— a 99.50; Francia da 109.25 a 110.25; Londra da 97.75 a 98.25; New York da 22.95 a 23.10; Svizzera da 398.— a 401.—; Bucarest da 11.— a 12.—; Praga da 66.75 a 67.25; Ungheria da 0.03½ a 0.09½; Vienna da 0.0320 a 0.0325; Zagabria da 25.85 a 26.05.

VALUTE: corone austro-tedesche da 0.0320 a 0.0330; dinari da 25.95 a 26.15; dollari da 22.90 a 23.05; pezzi da 20 franchi da 89.— a 89.50; lire sterline b. n. da 97.50 a 98.—.

Cambio ufficiale dell'oro del 10 dicembre 1924: lire 445.43.

BORSA DI MILANO

11 gennaio 1924

Rendita 78.55; Consolidato 89.80; Banca d'Italia 1569; Commerciale 1222; Credito It. 877; Banco Roma 100.50; Mediterranee 335; Meridionali 436; Rubattino 589; Libera Triestina 432; Snia 222.50; Terni 629; Miani e Silvestri 123; Breda 336; Ansaldo 21; Montecatini 230; Metallurgica It. 154; Fiat 395; Isotta 8.75; Ilva 12.75; Elba 88; Cascami Seta 643; Lanificio Naz. 661; Lanificio Rossi 3070; Cotonificio Cantoni 1975; Cot. Veneziano 104; Cot. Meridionale 85; Rossari Varzi 690; Pirelli 663; Industrie Zuccheri 475; Raffineria Lig. Lomb. 573; Distillerie Italiane 169; Molini Alta Italia 650; Eridania 451; Gulinelli 131; Edison 742; Soc. Adr. di Elettricità 158.50; Marconi 202; Vizzola 1168; Conti 396; Negri 332; Lig. Tosc. di Elettricità 275; Esercizi Elettrici 103; Esportaz. Italo-Am. 713; Costruzioni Venete 124; Beni Stabili 725.

CAMBI: Francia 110; Svizzera 397.50; Londra 98.05; New York 22.90; Vienna 0.0325; Bucarest 11.50; Belgio 97.90; Spagna 294; Praga 67; Budapest 0.08.

CORRISPONDENZA APERTA

Epulo Re. 1) Vi lamentate perchè un editore e un tipografo non hanno risposto alla vostra proposta di concedere loro la facoltà di stampare i vostri versi? Ma se Dante Alighieri fosse ancora vivo e «Commedia» non ancora divina, nè edita, credete che un qualsiasi editore risponderebbe all'offerta di pubblicare — non a spese dell'autore — nientemeno che cento canti? 2) Il resto verrà poi. — *Disegnatrice.* Un corso di disegno e taglio di biancheria sarà aperto prossimamente all'Istituto per le piccole industrie in via del Lazzaretto vecchio 52, dove Ella può inscriversi subito. Tassa d'ammissione lire 30; il corso è del resto gratuito ed i materiali didattici occorrenti vengono pure forniti gratuitamente dall'Istituto. — *Casablanca.* Domanda troppo vaga. Rivolgetevi al Ministero della R. Marina. — *Urgente.* Indirizzi commerciali si possono ottenere al Museo commerciale, in via della Borsa N. 2. — *Un interessato.* 1) L'ufficio che tratta le richieste di indennizzi a perseguitati e internati politici è il IX.o ufficio della R. Prefettura di Trieste. 2) Il Comitato sorto fra perseguitati e internati ha sede presso la Società operaia, in via Emo Tarabochia N. 3. 3) La Commissione per la liquidazione degli indennizzi ai regnicoli è trasferita presso la R. Intendenza di Finanza.

Mario. I giovani del 1902 arruolati con il 1904 perchè rivedibili, rimarranno alle armi dodici mesi e mezzo. — *Riconoscente.* 1) «Saranno riprese in servizio le 3000 impiegate licenziate dalle Ferrovie dello Stato?» Se le hanno licenziate, significa che non erano indispensabili; vi sembra che la nostra rete ferroviaria sia così aumentata da abbisognare nuovamente delle 3000 donne assunte in buona parte mentre gli uomini erano al fronte? Non ci pare; esse dovranno occuparsi di altre reti... 2) Non volete che «Frasquita», operetta famosa, non venga a deliziare l'operettofila cittadinanza triestina? «Frasquita» verrà, non dubitate, e voi ne sarete deliziata.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

All'*uno* intenti troppo, talor bravi *totali*,
cui riveriti volano per Europa i *finali*,
nei pronostici pescano granchi piramidali,
che poi mal digeriscono i creduli mortali.

Soluzione del giuoco precedente:

REMI - GARE — REMIGARE

ELETTROVIA TRIESTE-VILLA OPICINA

ORARIO INVERNALE

Partenze da TRIESTE, piazza G. Oberdan:
7.30, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.15*, 12.—, 12.30, 13.—, 13.30, 14.—, 14.30, 15.—, 15.30, 16.—, 16.30, 17.—, 17.30*, 18.—, 18.30, 19.—, 19.30, 20.—, 21.—, 21.30, 22.30.

Partenze da Villa Opicina:
7.—, 7.24, 8.—, 8.40, 9.20, 10.—, 10.40, 11.20, 12.—, 12.24, 12.54, 13.24, 13.54, 14.24, 14.54, 15.24, 15.54, 16.24, 16.54, 17.24, 17.54, 18.24, 18.54, 19.24, 20.24, 20.54, 21.45.

Le corse segnate con * fanno capo alla stazione ferroviaria dello Stato a Villa Opicina.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste».
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

RECENTI ARRIVI

in crêpe Marocain, crêpe Georgette, crêpe de Chine, moiré, velluti, stoffe lamé e volants oro e argento, guarnizioni "strasse,, ultima novità

per

VESTITI DA BALLO

OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE

ÖHLER

Prezzi senza concorrenza

Scarpette da donna, in pelle	L. 30.—
Scarpette da donna, in vernice	» 40.—
Polacco uomo, fortissimo	» 40.—
Polacco uomo, fortissimo, doppia suola	» 45.—
Polacco uomo, fortissimo, tipo militare	» 25.—

Alla Grande Fiera delle Calzature
VIA MAIOLICA 6
Prezzi di stralcio

Ci comunicano:

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la Ministeriale delle Finanze in data 29 Giugno 1923 N. 6806:

Visto il Decreto 25 Agosto 1923 N. 1190 - L - che autorizza l'estrazione della Tombola a favore del **Fondo di Previdenza Sociale per gl'Impiegati Civili con premi per l'ammontare di L. 475.000**

RENDE NOTO

che in base al Piano e Regolamento della Tombola suddetta, annesso al Decreto 25 Agosto 1923 N. 1190 - L - **l'estrazione della Tombola avrà luogo immancabilmente in Roma**

Giovedì 31 Gennaio 1924

alle ore **16.45 (4¾ pom.)** nel Cortile interno del Palazzo Demaniale a Via dell'Umiltà, ove ha Sede la Direzione Compartimentale del R. Lotto, alla presenza della Commissione Governativa e sotto la osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato Decreto 25 Agosto 1923 N. 1190 - L.

Roma, 3 Gennaio 1924.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI

FABBRICA MATTONI «Strangfal», senza concorrenti, cerca socio pratico del ramo, con diritto di vendita preventiva, disposto ad impiegare un capitale di 2-400 milioni di corone austriache. Tredici ari di terreno argilloso sufficiente per 200 anni. Abitazione disponibile. Offerte all'architetto Musel, Eggenberg presso Graz (Stiria).

Sifilide recente e remota

Una combinazione felice ed esatta di joduro e salsapariglia è un buon rimedio contro la sifilide recente, dopo le iniezioni, o contro la sifilide di antica data. In questi casi ricorrete alla «Jodoparillina» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e vi troverete contenti. Si vende in ogni farmacia.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 59.000.000.—.
SEDE CENTRALE: Trieste, via Mazzini 34 (edificio proprio). SEDE: Roma, Corso Umberto I N. 287. SEDE: Torino, via dell'Arsenale 14, FILIALI: Fiume, Gorizia, Rovereto, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano

Tutte le operazioni di Banca — Orario di Cassa: dalle 9½-12½ e 14½-16 (Al sabato: dalle 9½-12)

Servizio SAFES (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) e Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di valute, effetti e divise ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 3½%

Propria centrale telefonica: Telef. N. 5 - 6 - 551 - 567 - 622 - 1397.
Ufficio Cambio: Tergesteo N. 2196. — Indirizzo telegrafico: Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie «Commerciale»; per le Sedi «Triestina».

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del l'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi, donne, istitutrici, donne chiavi, vice madri per distinte famiglie, Trieste, fuori ottime referenze, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 22282 A

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, cameriere che parlano più lingue, ottimo personale, con referenze, per Trieste, fuori, offre prontamente Agenzia, Valdirivo 23. 22286 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi, cameriere Trieste, fuori, offre Ginnastica 10, II. 22288 A

CUOCA con attestati cerca posto presso piccolissima distinta famiglia, tutti lavori. S. Martiri 11, portiere. 22204 A

CUOCA tedesca, media età, cerca posto presso una o due persone. Scrivere «G. S.», appalto, via Coroneo 7, Trieste. 22199 A

CUOCA semplice, persona seria, offresi per una due persone, possiede buonissimi attestati. Offerte «Anna» Piccolo. 22321 A

DOMESTICHE sane, giovani, modestamente vestite, capaci lavare, cucinare, offronsi prontamente. Valdirivo 21, II. 22353 A

RAGAZZA giovane, capace tutti lavori offresi alcune ore mattina, presso piccola famiglia. Offerte sub «Rosina» al Piccolo. 22164 A

RAGAZZETTA offresi a distinta famiglia stabile oppure quale prestaservizi, escluso bambini. Via Torre bianca 14, terzo, interno. 22154 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCO allievo cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 22282 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Roma, Torino, Vipacco, Bologna, Messina, Gradisca, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 22282 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, Trieste, Roma cerca urgentemente Ginnastica 16, II. 22288 B

CUOCA cercasi prontamente, inutile presentarsi senza buoni attestati. Via Santi Martiri 21, II. 7107 B

CUOCA giovane, capace, ottime referenze, cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 60, I, sinistra. 22306 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 21900 B

DOMESTICA con attestati che sappia cucinare, cercasi. Rossini 26, terzo, porta 8, dopo le 9. 22160 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente. Matafia, via Bellini 9, II. 22243 B

DOMESTICA capace cercasi. Piazza Ponterosso N. 2, terzo. 22178 B

DOMESTICA buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Battisti 20, porta 8. 22369 B

DOMESTICA sana con libretto assumesi tosto. Via Romagna 10, quarto, sinistra. 22215 B

DOMESTICA semplice, giovane, cercasi. Via Bellosguardo 5, villa. 7104 B

DONNA di servizio per 2-3 ore di pulizia ogni mattina, cercasi. Indirizzo: Savoini, via Romagna 26, III; dalle 9 alle 12. 200 B

DONNA servizio cercasi. Via S. Nicolò 37, IV p., dalle 10 alle 12. 22239 B

FAMIGLIA cerca domestica pulita, tutti lavori. Zovenzoni 1, II, destra. 22166 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare, cercasi tutto giorno. Arcata 15, II. Onderi: lire 60. 22225 B

PRESTASERVIZI giovane, capace cercasi per la giornata. Presentarsi dalle 8 in poi in via Vasari 5, terzo, destra. 22202 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Chiozza N. 25, porta 10. 22193 B

PRESTASERVIZI pratica stanze, cercasi per la mattina, senza mangiare. Via Felice Venezian 5, secondo. 22307 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, mattina e pomeriggio, 100 mensili. Presentarsi dopo le 9. Via Alessandro Volta 14, II p., destra. 22237 B

RAGAZZA con attestati cercasi. Udine 40, porta 23. 22194 B

RAGAZZETTA prestaservizi, capace, cercasi. Via Galilei 1, V, porta 17. 22313 B

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per la mattina. Presentarsi dalle 10 in poi, D. Bramante 6, primo. 22273 B

RAGAZZETTA per bambino, solamente pomeriggio, cercasi prontamente. Cecilia 2, primo. 22216 B

RAGAZZETTA non sotto 15 anni, attendere bambina, cercasi, dalle 14 alle 19. Via Slataper 28, quarto. 22272 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. GIOVANE trestino, riscuotitore, occupato presso primario stabilimento locale, offresi quattro ore pomeriggio. Offerte «Trentenne» Piccolo. 7071 C

A. A. GIOVANE vedova prega gentilmente occupazione, pulizia scrittoio, riscuotitrice, lavori magazzino oppure negozio. Offerte sub «Occupazione» Piccolo. 22399 C

AGENTE confezioni, uomo prima forza, offresi prontamente. Offerte «Agente» Piccolo. 22359 C

AMMINISTRAZIONI stabili assume impiegato tecnico, garanzia assoluta. Offerte sub «Tecnico amministratore» al Piccolo. 22257 C

ANZIANO forte, sano, cerca posto quale cursore o guardiano, ottime rceferenze. Offerte «Guardiano» Piccolo. 21741 C

AVVOCATO giovane, impossibilitato esercitare perchè regnicolo, impiegherebbesi seria ditta, stipendio minimo 500. Ottime referenze. Offerte «Avvocato» Piccolo. 21685 C

CHAUFFEUR meccanico offresi ovunque, miti pretese. Scrivere: «Avviso 81», Unione Pubblicità, Udine. 100 C

CONTABILE bilancista, indipendente, praticissimo revisioni e impianti contabili, offresi, pretese miti. Offerte «Celere» Piccolo. 22303 C

CORRISPONDENTE perfetta e pratica italiano, tedesco, francese, inglese cerca posto presso buona ditta. Offerte sub «Migliore» Piccolo. 21703 C

CORRISPONDENTE abilissimo, tedesco-francese, disponente amministrativo, cassiere, pratico commercio merci, tariffe, spedizioni, parla italiano, cerca impiego adatto. Offerte «Indipendente» Piccolo. 10780 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, offresi ottime referenze. Offerte sub «Volontà» Piccolo. 22211 C

DONNA 50.enne, con figlio 17.enne, persone civili, offronsi per custodia, pulizia uffici, cambio cameretta, uso cucina. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 21940 C

GIOVANE con buoni attestati cerca qualunque posto, anche per magazzino. Offerte «Fortuna» Piccolo. 22262 C

GIOVANOTTO orfano, onesto, congedato dalla R. Marina, offresi quale bracciante oppure per qualsiasi lavoro. Miti pretese. Scrivere subito «Orfano» Piccolo. 22215 C

IMPIEGATO, italiano, tedesco, versato completamente nelle mansioni d'ufficio, magazzino, massioni, spedizioni offresi. Richieste sub «Miti pretese» Piccolo. 21700 C

IMPIEGATO, italiano, tedesco, versato completamente nelle mansioni d'ufficio, magazzino, dogana, ferrovia, ramo commissioni, spedizioni, offresi. Richieste sub «Miti pretese» Piccolo. 21700 C

MECCANICO provetto assumerebbe riparazioni auti, con garanzia. Offerte sub «Auto» al Piccolo. 21091 C

PENSIONATO, miti pretese, cerca posto riscuotitore, magazziniere, lavori d'ufficio od altro. Offerte «Massima onestà» Piccolo. 22209 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, francese, dattilografia, cerca occupazione 2 ore pomeriggio, anche se provvisoria. Offerte indicando stipendio sub «5» al Piccolo. 22260 C

SIGNORINA, conoscenza dattilografia, cerca posto quale praticante presso seria ditta. Offerte «Praticante» Piccolo. 22339 C

TRENTENNE pensionato occuperebbesi quale riscuotitore, magazziniere, controllore o lavori consimili, impegnando pensione annua di lire 3000, quale garanzia. Offerte Pubblicità Vittorio Molesini, Gorizia. 224 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina su biancheria, seta, ecc., esattezza, sollecitudine. S. Francesco 26-III. 20666 CC

A-JOUR, bottoni, plissé, punto inglese, massima esattezza. Stuparich 15, vicino Ginnastica. 217730 CC

MATERASSAIA offresi anche per albergo, pezzo 15. Valdirivo 27, portinaia. 7008 CC

MONOGRAMMI e à-jour» a mano eseguisconsi. S. Sebastiano 2 (atrio). 22233 CC

SARTA primaria diplomata Venezia, Roma, assume qualsiasi lavoro. Lavoratorio Corso Garibaldi 4, porta 15. 193954 CC

SARTA primaria eseguisce qualunque lavoro, prezzi concorrenza. S. Francesco 26-III. 20666 CC

SARTA giovane, allieva scuola taglio, offresi 5 lire giornata. Indirizzo Piccolo. 22345 CC

SARTA finita, sveltissima, confeziona vestiti ballo, sera, in un giorno. Offresi per famiglie. Scrivere «Elsa» Piccolo. 22230 CC

SARTA capacissima vestiti da ballo, tailleurs, mantelli, prezzi miti. Tesa 16-II. 22389 CC

SARTA brava, pratica bambini e signora, offresi giornata lire 10, senza cena. 22277 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Vienna» Piccolo. 22203 CC

SARTA confeziona, ripara qualunque modello signore, bambini, buon prezzo. Stoppani 6, Stor. 21513 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot, comprese fodere fine, titolo réclame, lire 130. Donadoni 7, primo. 22106 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura, vestiti o paletot, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 130. Donadoni 1-I. 000 CC

SARTORIA signora, confeziona prontamente robes, tailleurs, mantelli, rimodernature, prezzi eccezionali. Piazza Oberdan 5, quarto. 076 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

AGENTI due pratici ferramenta, per lavori ufficio, corrispondenza italiana, tedesca cercansi. Ditta Paolo Morassuti, Padova. 106 D

BANCONIERA quattordicenne per pasticceria, bar, cercasi. Via Roma 6. 22311 D

BARBIERE lavorante cercasi. Salita Promontorio 4. 22309 D

CALZONAIO (braghessante) soltanto se abilissimo, trova pronta occupazione da Beltrame. Corso 36. 074 D

CASSIERA provetta, pratica negozio commestibili, scrupolosa esattezza, onestà, cercasi subito. Offerte sub «Pratica commestibili» Piccolo. 22371 D

DONNE capaci riparare sacchi, trovano occupazione deposito Geppa 2. 22220 D

GARZONA per lavoratorio busti cercasi prontamente. Via Sanità 16, Minzi. 22261 D

MODISTA autorizzata cerca signorine apprendiste. Foscolo 26-V. 22206 D

POSTO venditrice, paga 20 giornaliere, offresi a persona disponente 2000 garantite sopra negozio stesso. Inutile presentarsi senza sopra esposte condizioni. Indirizzo Piccolo. 22280 D

PRATICANTE intelligente, adatto lavoro piazzista, cercasi: piccolo stipendio, provvigione. Indirizzo Piccolo. 22276 D

RAGAZZETTA apprendista lavori bianco e ricami, cercasi. Carducci 19-II, destra. 22255 D

RAGAZZO apprendista barbiere cercasi. S. Giacomo in monte 12. 077 D

RAGAZZO per distribuzione libri cercasi. Presentarsi S. Nicolò 19-I, ore 10, domenica. 22296 D

SARTA a giornata, biancheria donna, uomo e vestiti donna, bambini, riparare vestiti uomo, cercasi. Carducci 30, porta 6. 22146 D

SARTA provetta accetta apprendiste, 20 mensili, portando lavoro proprio. Tesa 16-II. 22387 D

TEDESCA perfetta corrispondente, stenodattilografa, possibilmente lunga pratica, ottime referenze, cercata da primaria ditta. Offerte sub «Lealissima» Piccolo. 22407 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA grande, luce elettrica, stufa, cerca distinto dottore. Offerte «Paraggi Battisti» Piccolo. 22244 E

AMMOBILIATE, semplici, lussuose, ingresso libero, uso cucina, cerca Ginnastica 10, secondo. 22288 E

CAMERA ammobiliata cerca impiegato stabile statale, presso distinta famiglia, quale unico subinquilino, assicurando pochissimo disturbo. Scrivere «Istriano serio» al Piccolo. 22208 E

CAMERA ammobiliata paraggi Piazza degli Studi, cerca impiegato. Offerte «Igiene» Piccolo. 22313 E

LETTO cerca ragazza presso buona famiglia. Offerte «Marta» Piccolo. 22162 E

STANZA ariosa, massima pulizia, eventualmente vitto, presso distinta famiglia, paraggi Scuola Revoltella, cercasi. Scrivere condizioni «Laureato» Piccolo. 22247 E

STANZA ingresso libero cerca impiegato. Offerte con prezzo «Aurelio» Piccolo. 22271 E

Parchetti lucidi soltanto con «CERINE» — Primo Stabilimento Pulitura «DUSTLESS»-TORESELLA, fondato nell'anno 1898, via Torre Bianca 21 — Telefono 8 — Abbonamenti prezzi miti — Personale stabile, provetto e fidato

STANZA centro, con stufa e luce, possibilmente vitto o comodo cucina, cercasi. Offerte sub «Impiegata stabile» al Piccolo. 22391 E

STANZETTA vuota, oppure semi ammobiliata, prezzo mite, cerca operaia seria, per bene. Offerte «Operaia» Piccolo. 22258 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA affittasi, unico subinquilino. Crociferi 5, II, porta 14 a. 7105 F

AMMOBILIATA affittasi a persona sola. Via G. Brunner 11, interno, IV. 000 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, ingresso libero, affittasi a signore serio. Ginnastica 1, IV piano, porta 13. 22205 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore serio. Ginnastica 37, I, porta 4. 22217 F

AMMOBILIATA centralissima, due finestre, affittasi prontamente; escluse donne. Via Zonta 3, primo; visitare dopo le. 22219 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi a distinto serio. Istituto 41, I, porta 4. 22227 F

AMMOBILIATA, volendo anche costo, affittasi. Viale XX Settembre 87, II, sinistra. 22258 F

AMMOBILIATA, eventualmente uso piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 22186 F

AMMOBILIATA bellissima affittasi prontamente. Slataper 1, porta 9. 22170 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, pressi Eden, affitta famiglia insegnante. Indirizzo Piccolo. 22347 F

AMMOBILIATA, vitto, affittasi a distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 22326 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Bramante 10, porta 12. 22285 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali uso cucina, affittansi. Ginnastica 10, II. 22288 F

CAMERA vuota, pure ammobiliata, uso cucina, nonchè altre semplici, affittansi. Genova 17. 22246 F

CAMERA matrimoniale, volendo comodo cucina, affittasi. Vidali 10, I, sinistra. 22190 F

CAMERA e camerino, belli, ammobiliati, affittansi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 22172 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi N. 4, III, porta 14. 22343 F

CAMERETTA vuota affittasi a signora, signorina. Piazza Libertà 3, porta 34. 21993 F

CAMERINO affittasi a serio operaio. Via Gaspare Gozzi 3, II. 22135 F

CAMERINO vuoto affittasi a signorina sola. Canova 13, II. 22218 F

CAMERINO ammobiliato, con luce elettrica, affittasi. Via Istituto 39, pt., sinistra. 22383 F

MATRIMONIALE, attiguo salottino, luce, stufe, scrupolosa pulizia, eventualmente comodo cucina, affittasi presso persona sola. XX Settembre N. 95, terzo, porta 11. 22229 F

MATRIMONIALE, volendo camera pranzo, con comodo cucina, affittasi. Foscolo 16, porta 7. 22319 F

MATRIMONIALE, pranzo, elegantissime, pulite, cucina, paraggi Stazione, Roiano, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 22192 F

LETTO magnifico, massima pulizia, affitterebbesi prontamente a sarta, cuoca, cameriera o prestaservizi, sana, pulita ed onesta, occupata ed indipendente, per compagnia a signora, a prezzo di favore. Via Guerrazzi 5, I. 065 F

STANZA vuota, bella, grande, chiara, affittasi a persona distinta presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. Informazioni dalle 14 alle 18. 22041 F

STANZA bella, pulita, 1-2 letti, eventualmente salotto con stufa, affittasi. Tesa 16, II, sinistra. 105166 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi a signore serio, unico subinquilino, trattamento famigliare. Corso Vitt. Em. 31, II. 8. 22226 F

STANZA grande, elegante, due letti, paraggi Oberdan, affittasi. Indirizzo Piccolo. 22156 F

STANZA ammobiliata, due letti, quasi ingresso libero, affittasi. Piccolomini 13, pt. 22243 F

STANZA ammobiliata affittasi presso distinta famiglia non mestierante. Pietà 6, porta 9, casa nuova. 22241 F

STANZA ingresso libero affittasi. Via Sapone N. 1, terzo. 22187 F

STANZA ammobiliata, 1 o 2 persone, affittasi. Apollinare 4, II, destra. 22266 F

STANZA ammobiliata, con luce, ingresso libero, affittasi. Gatteri 23, II, porta 23. 22256 F

STANZA due letti affittasi anche per pochi giorni. Indirizzo Piccolo. 22224 F

STANZA vuota, bellissima, affittasi a signorina assente tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 22349 F

STANZA bella, ingresso scale, gas; altra matrimoniale, eventualmente salotto, affittansi. Tesa N. 16, secondo. 22385 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta. Gaspara Stampa 5, I, porta 7. 22341 F

STANZE due, vuote, ingresso libero, per uso ufficio, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 21161 F

STANZE due, con vitto, trattamento famigliare, affittansi a signori impiegati. Indirizzo al Piccolo. 22231 F

STANZE bellissime, vuote, luce, telefono, entrata libera, centralissime, affittansi per ufficio. Genova 17. 22246 F

STANZETTA pulitissima, oppure altra con due letti, affittansi a giovanotti dabbene. Tiziano 10, porta 12. 22356 F

VITTO fino darebbesi a distinti signori. Viale XX Settembre 33, I, destra, porta sinistra. 22207 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca n. 21, aperte iscrizioni nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati di italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni, dalle 8 alle 21. 2795 G

CERNE' apre lunedì lezioni, lire 4, contabilità (durata un mese). Carducci 28. 22257 G

MACCHINISTI navali, stazionari, preparansi esami; ciascuno solo. Autorizzata Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45, terzo (angolo Corso). 22393 G

MAESTRA diplomata insegna francese, inglese. Metodo Berlitz. Via Slataper 28, I. 22301 G

MAESTRA germanica, diplomata, insegna tedesco a perfezione. Via Slataper 28, I. 22301 G

MAESTRA pensionata offresi per istruire o altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 22221 G

MANDOLINO, cerco insegnante. Impartisco in cambio lezioni tedesco. Offerte «Alfa» Piccolo. 22143 G

SIGNORA cerca maestra o maestro per perfezionarsi studio violino. Buffet Stazione centrale. 22269 G

TEDESCO, insegnante, cerco perfezionamento lingua, 3 settimanali. Offerte con prezzo «Campidoglio» Piccolo. 22297 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

FEDE oro uomo, caro ricordo, smarrito tratto Settefontane. Mancia generosa a chi lo riporterà. Longhi Pasquale, Revoltella 26. 22201 H

IERSERA alle 19.30 venne smarrito orologio d'oro braccialetto seta nera, ricordo caro, tratto Piazza Tommaseo, Riva, S. Nicolò. Generosa mancia rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 084 H

MANOVELLA ferro per messa in moto auto, smarrita venerdì nel tratto Tunnel-Sotto Servola. Mancia a chi la porta via S. Francesco 52, p. 16. 22281 H

OMBRELLO smarrito teatro Fenice, generosa mancia portandolo Via Lavatoio 5, porta 10. 22174 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO vuoto, moderno, tre stanze, camerino, cucina, vicinissimo Sanatorio triestino, rimesso completamente a nuovo scambiasi per fine febbraio con appartamento sei, sette stanze, possibilmente due ingressi e posizione centrica, primo, secondo piano, comodità moderne. Scrivere Piccolo sub «Appartamento moderno». 21925 I

APPARTAMENTO scambiasi di 6 camere, cucina, luce elettrica centro, con più grande a Portorose, oppure Grado. Informazioni Corso Garibaldi 23, primo, destra. 22253 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, camerino, luce, eventualmente altro di quattro, scambierei con uno di cinque o sei stanze, confort, paraggi Battisti, XX Settembre. Indirizzo al Piccolo. 22270 I

APPARTAMENTO signorile ammobiliato, confort moderno, cedesi motivo partenza. Offerte «Centrico» Piccolo. 22403 I

CAMERA, camerino, cucina, centralissimo scambierei con 2 camere, camerino, cucina. Offerte «Magro» Piccolo. 21577 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, luce elettrica, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ad ente, professionista accreditato, nessuna buonuscita. Angeli, Bellini 11. 14875 I

LOCALE pianoterra, tre fori, vetrina, vicinissimo Borsa, adattissimo ufficio, deposito; negozio bellissimo paraggi Goldoni, affittansi prontamente. Rivolgersi Studio, piazza Borsa 5, terzo. 22234 I

MAGAZZINI grandiosi al mare altri vastissimi paraggi Oberdan, adatti industria, affittansi prontamente. Studio piazza della Borsa 5, terzo. 22234 I

MATRIMONIALE, salotto, bagno, luce elettrica, comodo cucina, vista mare affittasi. Rivolgersi Genova 17, caffè. 22246 I

MOSTRA per esposizioni fotografiche affittasi prontamente nell'atrio di casa in Corso Vitt. Em. Indirizzo al Piccolo. 101 I

QUARTIERE 4 stanze, campagna, vuoto, pressi Piazza Goldoni, scambiasi con 5-6 stanze, centro dalle 15-17. Indirizzo Piccolo. 081 I

QUARTIERE di 2 stanze e cucina darebbesi in cambio quartiere quale portinaio. Offerte «42» Piccolo. 22299 I

QUARTIERE due camere, due camerini, cucina, completamente ammobiliato, acqua, gas, luce elettrica, paraggi stazione centrale, cedesi. Caffè Reclame, signor Vito. 22176 I

TETTOIA e parte di fondo in posizione buona affittansi prontamente. Informazioni presso ditta Exner, Corso Cavour 17. 21550 I

TETTOIE e quartiere con grande cortile via della Tesa N. 33, affittansi. Informazioni Nuova Impresa Funebri. 22298 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, cercansi urgentemente. Ginnastica 10, II. 22288 L

APPARTAMENTO vuoto, tre stanze, cucina, elettricità, vie S. Nicolò, Mazzini, Genova, per due persone, cercasi. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 22235 L

APPARTAMENTO moderno, vuoto, 2 camere, possibilmente camerino, cucina, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte sub «Comodità» al Piccolo. 21936 L

APPARTAMENTO ammobiliato, anche Barcola o campagna, cercasi in affitto. Offerte «Aria» Piccolo. 22264 L

APPARTAMENTO di 5-7 stanze, comfort, cercasi, compenso 8000. Offerte «Londra» Piccolo. 22363 L

COMPENSO 3000 per appartamento 2 stanze, camerino, cucina. Offerte «Ricciotti» Piccolo. 22365 L

MAGAZZINO vuoto, posizione centralissima, adatto negozio, con vasto retrobottega, cercasi; esclusi mediatori. Offerte «Industria» Piccolo. 22317 L

OFFRO 2000 lire procurandomi 2 camere, 1 camerino e cucina. Via Tor S. Lorenzo 8, p. 11. 22045 L

QUARTIERE ammobiliato, paraggi Piazza Goldoni, via Rossetti, cercasi in affitto. Offerte «200» Piccolo. 22195 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, luce, cercasi verso compenso. Offerte sub «Coniugi soli» Piccolo. 22193 L

QUARTIERE ammobiliato, 2-3 stanze, cucina, cercasi in subaffitto. Offerte «Mario» Piccolo. 22212 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina, acqua, gas, due persone sole, cercasi verso compenso. Offerte «2500 Rosandra» Piccolo. 22168 L

QUARTIERE vuoto, due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, due persone sole, cercasi pagando anno anticipato. Offerte «Serietà 30» al Piccolo. 22160 L

QUARTIERI piccoli e grandi cercansi. Banco Caffè Centrale, domandare Rico. 22300 L

QUARTIERINO vuoto, camera, cucina, eventuale camerino, qualsiasi posizione, cercasi. Offerte sub «Prontamente» Piccolo. 22245 L

REGALO 1000 procurandomi quartiere camera e cucina, oppure camera grande, cucina, vuoto, urgentemente, nessuna esigenza. Offerte «1000» Piccolo. 078 L

TERRENO bosco, pascolo, parte coltivato, casa colonica, dintorni Trieste, Istria, prenderebbesi in affitto, lunga durata. Dirigere offerte dettagliate sub «Puglia» al Piccolo. 22327 L

500 lire offronsi, procurando quartiere 1-2 camere, cucina. Offerte «Luce» Piccolo. 22196 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A buon prezzo vendo alcuni tappeti strapazzo. Mazzini 49, II. 22375 M

A metà prezzo vendo occasione 60 sedie tamburini legno curvo gialli, quasi nuovi, 20 gestoni vimini, per pistori, scaldabagno rame, quasi nuovo, carbone-legna. Via S. Nicolò 3, magazzino. 22395 M

A. VENDESI splendido attaccapanni moderno. Paduina 3, pterra, Chiaruttini. 22331 M

ARMADIO a vetrina vendesi. Via Edmondo de Amicis 19, latteria. 7102 M

APPARATO fotografico 9x12, doppio anastigmatico, serie D, finta Goerz, e treppiedi metallico, ambedue con astuccio di tela impermeabile, vendonsi. Massimo d'Azeglio 2-IV, 16. 22279 M

BICICLETTA buonissima vendo qualunque prezzo causa partenza. Bosco 50, terzo. 079 M

BILANCIA decimale, pompa per vino, scalone scarica botti, doghe usate per botti, cricco e rulli, per pietra, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 10300 M

CAMERA letto, modernissima; camera pranzo; cucina; attaccapanni; sedie; pagamento anche rate mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 201 M

CAMERA letto magono lucido, psiche, camera faggio massiccio lire 950, cucina modernissima, marmi, vendonsi occasione. Foscolo 11, pianoterra. 22409 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, tutto nuovo, 1000; altra lussuosa, occasione, vendo. Scalinata 10. 7110 M

CAMERA pranzo noce, usata, vendo occasione. Piazza Cavana 3-I. 7106 M

CAMERA matrimoniale massiccia, con assoluta garanzia, 1400; altre lussuose, porte piene, 3200. Turk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA matrimoniale, bellissima, moderna, suste, materassi lana 1000, vendesi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 080 M

CAMERA matrimoniale massiccia, con suste; cucina laccata bianco, vendonsi, Rossetti 35, I, destra. 22263 M

CAMERA matrimoniale chiara, con psiche, vendesi. Foscolo 37, porta 9. 22200 M

CAMERA matrimoniale, mogano, frassino, faggio, vendo, prezzi occasione, anche pagamento rateale. Chiozza 39, Montagnari. 21547 M

CAPPOTTO, vestiti uomo, statura media, buonissimo stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 22188 M

CARRO 4 ruote, per cavallo, con fornimento, vendesi lire 600. Industria 5-III. 22168 M

CASSAPANCA, appendipanni, armadio cucina, vendonsi. Aleardi 320, porta 13. 22315 M

CHIOSCO adatto per vendita cartoline, tabacchi giornali, vendesi, buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 100 M

CUCINA laccata, elegantissima, vendesi, prezzo occasione, anche rateaImente. Chiozza 39, Montagnari. 21547 M

FRANCOBOLLI, circa centomila, vendonsi occasione. Domenica, ore 15-18. Pietà 37, quarto, sinistra. 22259 M

GAZOGENO, nuovo, completo di apparecchi per saldatura autogena, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 22164 M

GRAMMOFONO marca Angelo, tre molle, vendesi. Esclusi rivenditori. Roma 3, III. 22249 M

LAPIDE, croce, targa marmo, contorno pietre, sempreverdi, vendonsi. Petrarca 5, porta 3. 22239 M

LAPIDE grande, adatta anche tomba famiglia, vendesi. Galvani 5-II. 22268 M

LETTI 2, suste 2, armadio vendonsi in giornata. Ireneo della Croce 4, pt. 22242 M

LETTINO bambini, nuovissimo con rete metallica, solamente 195; altro galleria ottone. Punzo, Filzi 15. 204 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 5 anni, 350 lire. Cervellini, Carducci 27. 10176 M

MACCHINA Singer, famigliare, garantita, vendesi 160, occasione. Giuliani 14. 22415 M

MACCHINA Singer, seminuova, spola rotonda, cuce avanti indietro, vendesi. Vasari 10, sarta. 22413 M

MACCHINA cucire, spola rotonda vendesi giornata causa bisogno. Riborgo 33, II. 22228 M

MANTELLO da signora vero Astracan, non completamente confezionato vendesi prezzo occasione. Via Boccaccio 29, porta 10. 22379 M

MATRIMONIALE vantaggiosa per sposi, nuova, magnifica, vendesi occasione anche ratealmente. Fabio Severo 7. 21994 M

OCCASIONE vendo elegante e solida cucina laccata, con marmi, cristalli. Chiozza 42, Calligaris. 20968 M

OCCASIONE: Tappeto persiano 150×100 vendesi. Indirizzo Piccolo. 22232 M

Quest'oggi fu strappato al nostro affetto il nostro amato angioletto

Gianni Tomsig-Primulin

Ne danno il triste annuncio i desolati genitori e parenti tutti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 12 corr., alle ore 15, partendo dalla via Silvio E. Piccolomini N. 2.

Trieste, 11 gennaio 1924.

Nuova Impresa. Corso V. E. III N. 47.

Matteo Cortina

d'anni 90

spegnevasi serenamente iersera, lasciando nel dolore la consorte **ERMINIA,** i figli **PIETRO** e **IDA,** nonchè gli altri congiunti.

I funerali seguiranno sabato 12 corr., ad ore 9, partendo dalla Via N. Machiavelli N. 10.

Trieste, 11 gennaio 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare particolarmente il Direttore del Cantiere S. Rocco, ing. **Versa,** i capi ingegneri sigg. **Zaccaria** e **Rois,** l'ing. **Coceancich** ed in genere i colleghi e tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo caro

Giuseppe

Famiglia RUNTICH

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **Ernesto Pasquale Barovich,** pubblicato ieri l'altro, venne erroneamente omesso la madre **Maria ved. Barcvich.**

Questa mane alle ore 7.20, dopo breve malattia si spegneva serenamente

l'avv. ACHILLE GENNARI

già professore del R. Istituto Superiore di Commercio, fondazione Revoltella

Con animo affranto ne danno il triste annunzio: i figli **Luigi** e consorte, **Margherita** col marito **Augusto Bosero, Maria** col marito alfiere **Savelli-Chemi, Ida** col marito tenente colonnello **Taranto, Nella** col marito **Egidio Salvagno,** i cognati prof. **Vincenzo de Giaxa** ed **Isabella Mitrovich,** i nipoti **Salvagno** e **Gennari.**

I funerali avranno luogo domenica 13 corr., alle ore 10, partendo dalla via Ventidue Marzo n. 2309.

Venezia, 11 gennaio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse per le imponenti manifestazioni di cordoglio per l'improvvisa morte del loro

Capo

le sottoscritte ringraziano vivamente le Autorità, le Associazioni, le notabilità cittadine, gli impiegati e gli operai della Società «Arsa», gli amici, i conoscenti e tutte in genere quelle persone che in vario modo vollero addimostrare la loro compartecipazione al doloroso lutto che le ha colpite.

Famiglie ZUSTOVICH e congiunti

OCCASIONISSIMA vendonsi grandioso trumeau specchio lire 300; ottomana lire 50; tamburini piani lire 40. Zanchi, Lazzaro 1. 22377 M

ORGANETTO d'appendere, con orologio e 20 dischi, vendesi. Viale XX Settembre 96, porta 10. 22152 M

OROLOGIO regolatore, doppia soneria, vendesi. Via S. Marco 17, III. 7109 M

PAPPAGALLO vendesi. Piccardi 33, Trattoria Civetta. 22223 M

PELLI agnello (alcune) bellissime per fodere, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 22283 M

PELLICCERIA, alcune volpi alaska, giacca, stole sciarpe skunks, «petit-gri», pelliccia uomo vendonsi prezzi irrisori, occasione. Gatteri 32, p. 9.

PELLICCIA, panno nero, quasi nuova, vendo bisogno, 380. S. Michele 10, pianoterra, porta 3, sinistra. 22240 M

PEZZI, singoli, di cucina e camera, vendonsi. Via della Tesa 6, II. 22214 M

PIANINO, pianoforti diversi germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 17044 M

PIANINO, pianoforte mondiale, fabbrica «Lanbergergloss», «Stingl», vendesi, scambi facilitazioni. Via Sanità 16, I. 212960 M

PIANINO concerto «Schiedmayer Stuttgart», ottave 7 1/4 vendesi d'occasione. Commerciale 15, secondo. 037 M

PIANINO nero «Hoelzl»; altri diversi colori, piastra completa, moderatore, garanzia decennale, vende rappresentante Olivo, via Udine 18, I 420 M

PIANINO stupendo, lussuoso, modello, incrociato, trepedali, piastra, ultimissimo sistema, vendesi, Solitario 25, III. 22291 M

PIANINO Hamburger, mondiale, garanzia, facilitazioni, vendesi, scambiasi, occasione. Battisti 7. 22182 M

PIANO Mignon nuovo, nero, «Laubergloss» lussuoso, voce splendida, meccanica inglese ripetizione, 8½ ottave, 6 piedi, lungo 1.60, vendesi lire 9200, rarissima occasione. Via Sanità 16, I. 22323 M

PIANOFORTE mezzacoda, viennese, quasi nuovo, perfetto, voce splendida, vendesi lire 1800. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 21976 M

PIANOFORTE viennese vendesi noleggiasi prezzo conveniente, causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 22335 M

QUADRO antichissimo, 10 secoli, vendesi. Offerte «20.000» Piccolo. 22136 M

SALOTTO intarsiato, camera matrimoniale mogano ottone, perfetto stato, vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 22373 M

SALOTTO completo in mogano, con broccato finissimo, fioraia splendida, argentiera elegante, vera occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

SCALDABAGNO gas, stufa, vasca, vendo Burlo 1, primo piano. 22361 M

SCIALLI lana neri. Tagli charmeuse neri, vendonsi occasione. Boccaccio 10, Crovatto. 22357 M

SEMIFISSA Lank, 140 HP, atmosfere 11, vende ing. Bianchi, Casella postale 219, Borsa. 22250 M

SMOKING fino, vestito signore alto, vendonsi. Via Rossini 14, portinaia. 22405 M

SMOCKING elegantissimo, stoffa anteguerra, stivali 43, tutto nuovissimo; valigia pelle, cappello cilindro, prezzi irrisori. Indirizzo Piccolo. 22192 M

SPARHERD buono vendesi. Pozzo Bianco 8. 22295 M

STANZA matrimoniale con suste e materassi, nuova vendesi, Mazzini 9, V. 7096 M

STIVALONI numero 41, seminuovi, vendonsi lire 120. Piazza Libertà 3, porta 34. 21993 M

STUFE a gas, di lusso e semplici, usate, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 330 M

TAPPETO persiano antico, 6×3; Saruch 6.50×3.50, vendo. Mazzini 49, secondo. 22375 M

VIOLINO 60 lire; regolatore a pesi, garantito, 200 lire, vendonsi. Barbiere Norbedo, Arcata 17. 22189 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ATTENZIONE: compero mobili comuni, lussuosi, macchine cucire, tappeti, porcellane, grammofoni, dischi, smocking, frack, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 67071 N

CRISTALLI 40 circa, metri 1x0.25, lastre 4 circa metri 2x0.75 e plafoniere (lampade) acquista occasione Francescato, via Pesce 4. 210 N

FAINE, lontre, gregge, acquistansi pagando bene. Martellani, Gatteri 32, telefono 25-48. 22278 N

FIASCHI Chianti qualsiansi quantitativi, acquistansi. Giacomo Pollak, Riva Nazario Sauro 10 208 N

FIASCHI vuoti (sifoni e passerette) cercansi. Indirizzo al Piccolo. 22265 N

INVETRIATA scrittoio, 8 metri, altezza m. 4, cercasi d'occasione. Via Rivo 12, falegname Lavarian. 22290 N

MOBILI usati, camera da pranzo e da letto, casseforti, tappeti, salotti, pianoforti, porcellane, acquistansi. Scrivere: Maranzana, Foscolo N. 11. 22409 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 21958 N

PIANOFORTE coda, oppure pianino, acquistasi. Inviare prezzo, marca, «Xydias» Piccolo. 22242 N

RINGHIERA ferro, usata, metri 60, buono stato, cercasi. Asaro, Chiozza 51. 22210 N

«VICTORIA» macchina copia elettrica acquisterebbesi. Offerte sub «Victoria» Piccolo. 21948 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie. Corso Garibaldi 14, piano primo. 21294 O

A. A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda. Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14566 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, via Borsa 2. 10031 O

A. A. COMPERO, vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli. Tarabochia 2. 304 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 22222 O

CORDE canape, non catramate, qualunque quantitativo, pago 250. Solitario 14. 22381 O

FAINE, lontre gregge, acquistansi pagando bene. Assumesi tintura, conciatura, confezione pellicceria, vendonsi volpi Alaska, sciarpe, collari, pelo guarnizione. Martellani, Gatteri 32, telefono 25-48. 22274 O

GUADAGNO forte mensile offresi chiunque senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (Francia). 6090 O

I disturbi più vari causati da anemie, la clorosi delle giovanette, disturbi mestruali, mancanza d'appetito, esaurimenti, capogiri si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferrid», ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

INDUSTRIA avviatissima, redditizia, cedesi causa scioglimento società oppure cercasi socio, socio capitalista. Avviso 91, Unione Pubblicità, Udine. 105 O

LE vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso vertigini, sangue alla testa, spossattezze. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina», tollerata anche dai più deboli. E' un preparato della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, che vi darà il miglior successo. Chiedetelo ovunque. 324 O

PRESERVATIVI nazionali, resistentissimi, dozzina L. 6, mezza 4.50; raccomandazioni L. 1. Rivenditori prezzi speciali. A. Gentili, Milano, Saffi 4. 10173 O

RICAMO a macchina; specialità seta e cotoni colorati vende Pecenco, Mudavecchia. 21199 O

SAPONE, L. 180 quintale; chiedere listino. Assumonsi rappresentanti. Saponificio, Villafranca d'Asti. 104 O

SAPONE liquido «Thalia», ottimo ed unico mezzo per lavare lanerie e seterie senza alterarne i colori. Simeoni, Corso 39. 20938 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE pubblicità, per pubblicazione conosciutissima, bene introdotta tutta regione, serie referenze, cercasi. Offerte dettagliate «Pubblicità» Piccolo. 218387 P

GIOVANE attivissimo, conoscenza clientela profumerie, drogherie, cercasi da seria ditta. Inutile senza referenze. Offerte «Profumerie» al Piccolo. 22180 P

IMPRESA Pubblicità Americana cerca capaci agenti, anche signori conoscenza lingue. Scrivere Abbazia, Hotel Regina, N. 15. 996 P

RAPPRESENTANTE, Trieste, zona Venezia Giulia, cerca casa primaria colori, prodotti chimici, medicinali, germanici. Offerte sub «Primario» al Piccolo. 968 P

RAPPRESENTANTI cercansi subito, 1900 mensili garantite, nessuna cauzione. Società Lirpinia, Montesarchio. 6105 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

LIMOUSINE marca inglese, ottimo stato, adatta noleggio, vendesi occasione. Garage Ruggero Manna 15. 21155 Q

MOTOCICLETTE inglesi, ultimi modelli, nuove vendonsi grande occasione lire 3950 in poi. Via Trento 9, I, destra. 22417 Q

OCCASIONE: Magnete Bosch Z. U. 4, quasi nuovo, compreso busta ricambio, vendesi. Rossetti 37, macelleria. 22292 Q

501 normale, ottime condizioni, motore e carrozzeria, acquistasi. Offerte sub «Corfù» al Piccolo. 0025 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BAR-buffet bene avviato, centralissimo, vendesi. Molingrande 44, porta 8. 22367 R

CINQUEMILA cerca commerciante, per tre mesi. Mutuo dieci volte coperto. Offerte «Accademico» Piccolo. 22339 R

MAGAZZINO carbone, prezzo mite, piccolo affitto, vendesi. Istituto 3, trattoria. 082 R

NEGOZIO manifatture avviato, buona posizione vendesi occasione. Barcola Riviera 83. 22197 R

NEGOZIO barbiere, avviatissimo, vendesi causa malattia. Seri riflettenti. Informazioni Ziga 9-10, Caffè Chiozza. 22337 R

NEGOZIO centro, adatto per calzoleria od altro genere, cedesi. Offerte sub «Oreste» Piccolo. 22287 R

NEGOZIO Corso Garibaldi, adatto qualunque genere, cedesi buonissime condizioni. Palma, Caffè S. Giusto. 22281 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, vendesi causa malattia. Via Ginnastica 22. 22191 R

NEGOZIO commestibili, avviato, vendo prezzo convenirsi. Occasione. Banco Caffè Edera. 22411 R

SALUMERIA avviata, con magazzino, vendesi affittasi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 22261 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLETTA città, 60-80.000 acquistasi. Offerte dirette: «Prontissimamente combinabile» Piccolo. 22236 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A rate da lire 6 a lire 100 mensili: Calzature, vestiario, teleria, manifatture, orologi, quadri. Primaria ditta A. Zitelmann, Piazza S. Giovanni 3. 10268 U

A. AVENDO da fare dei regali, ricordate l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 1. 105806 U

A. MASCHERE noleggiansi, domino, costumi signori, signore. Elegantissimi, nuovi. Toro 8, II, destra. 22397 U

CELIBE 38 anni, privo conoscenze, con capitale, cerca signorina oppure vedova senza prole che abbia un capitale oppure azienda, scopo matrimonio. Offerte Francesco» Piccolo. 10269 U

LIQUORE o Cachets Godina: antireumatico antigottoso, profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli ecc., così pure di tutte le forme gottose e influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e forma secca. Preferibile per comodità quest'ultima. Chiedetelo ovunque. 324 U

MASCHERE, ricco assortimento costumi, domino, noleggiansi. Alfieri 9-II, Vidali. 22132 U

MASCHERE, vestiti, parrucche, tutto nuovo, noleggiansi. Corso Garibaldi 18. 076 U

MASCHERE, grandioso assortimento elegantissimi domino e costumi ultima novità. Toro 8, primo. 22361 U

NOLEGGIO vestiti maschere, splendidi assortimenti, nuovissimi. Corso Garibaldi 23, I. 22284 U

PER tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, enfisemi, tubercolosi, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol». Esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

SALA Roma, Carducci 12. Oggi alle 19 grandioso festino mascherato. 22294 U

SIGNORA giovane, distinta, proprio appartamento arredato, conoscerebbe, scopo matrimonio, distinto cinquantenne, funzionario statale agiato. Ritira 15 corrente. Offerte «Clara» Piccolo. 22275 U

VESTITI maschera, nuovi, noleggio. Via Alfieri 9, porta 7, presso Mauro. 21706 U

VESTITI maschera. Malcanton 7, III. 22401 U

8229. Inspiegabile ritardo. Dispiacemi indisposizione. Nulla novità figli. Scrivimi. Affettuosamente. 10359 U

Giacomo Brienne 87

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

E, infatti, il marchese e la marchesa, tutti assorti nel loro dolore, non avevano fatto nulla per continuare le relazioni con la signorina di Brèville; la quale, del resto, orribilmente imbarazzata davanti ai genitori di Giovanni, non aveva più voluto ritornare al castello.

Il signor di Brèville aveva tentato di imporre la sua presenza, ma si era dovuto accorgere che questa non era gradita ai castellani e, quindi, aveva dovuto rinunciare a visitarli.

— Eppure — brontolava egli sovente — solo quella gente lì potrebbe aiutarmi a trarmi d'impaccio prestandomi il denaro che mi occorre.

«Ma come recarsi in quella casa per chiedere aiuto?

Per quanto caduto molto in basso, al signor di Brèville non sfuggiva tutta la odiosità di un simile passo.

Una sola via gli rimaneva aperta: rivolgersi al notaio Blénac ed incaricarlo di compiere i difficili negoziati.

E, sormontando tutte le sue repugnanze, il signor di Brèville si rassegnò infine a recarsi presso il Rosso.

Questi ricevette il padre di Clara con un sorriso mellifluo.

— In che cosa posso servirvi, signor di Brèville? — chiese egli indicandogli una sedia.

Preso in tal modo di fronte, il padre di Clara spiattellò senza perifrasi le sue richieste.

— Mio caro amico, sono venuto a chiedere il vostro aiuto in un passo difficile. La mia situazione non è mai stata brillante e voi lo sapete meglio di me, giacchè, al momento di maritare mia figlia, io vi ho dichiarato di essere nell'impossibilità di darle una dote.

— Infatti, e il marchese di Montpierre ebbe la generosità di riconoscere 200 mila lire di controdote alla signorina di Brèville.

— Ohimè! il contratto non fu mai firmato.

Maurizio Blénac si lasciò sfuggire un sogghigno.

— Evidentemente, caro signore, se il giovane visconte fosse morto qualche giorno più tardi, ma che dico qualche giorno?... qualche ora soltanto sarebbe bastata, perchè la vostra situazione fosse tutt'altra, per quanto poi la cosa non sarebbe stata nè generosa, nè cavalleresca...

Il gentiluomo si sentì soffocare dalla collera.

— Ciò che non mi sembra nè generoso nè cavalleresco, è di lasciare che una famiglia onorevole, con la quale si doveva stringere parentado, si dibatta in una situazione atroce.

— Ma la vostra situazione è davvero così atroce come mi dite?

— Disperata. Vi confesso che se domani liquidassi la mia posizione e vendessi la mia povera casa, non so se mi resterebbe tanto per vivere...

— Diavolo, Diavolo!

Facendosi sempre più ardito, Brèville continuò:

— Ho pensato a voi, caro amico, e sono venuto a chiedervi di prestarmi la somma di sessantamila franchi, perchè possa rimettermi in carreggiata.

— Sessantamila franchi! Eh, via! Quali garanzie potete offrirmi, dal momento che voi stesso, pochi momenti fa, mi avete detto...

Di Brèville guardò cinicamente il Rosso, ghignando:

— Non sarete voi a prestarmeli. Voi li domanderete per me ai Montpierre. E sono discreto, perchè me ne occorrerebbero centomila, al punto in cui mi trovo.

— Diamine! Questa richiesta, in verità, non attesta in favore della vostra discrezione.

Di nuovo il padre di Clara s'incollerì.

— Dite, invece, che sono molto modesto. Che cosa chiedo infine? Un compenso per il danno che ci ha cagionato questo mancato matrimonio.

«Tutti sapevano i miei imbarazzi finanziari, è vero; ma mentre prima potevo ancora dissimulare la mia vera situazione, adesso non lo posso più.

— Esagerate...

— No, no. Non esagero. Vi assicuro che adesso mi sarà quasi impossibile maritare mia figlia.

Squadrando con un'occhiata malevola il signor di Brèville, l'amante di Valeria esclamò sarcasticamente:

— Questa è una frottola: voi sapete benissimo che se voleste maritare vostra figlia, anche senza dote, trovereste subito qualcuno pronto a sacrificarsi.

Rosso di confusione e di rabbia, il signor di Brèville replicò:

— Non so che vogliate dire, signor Blénac.

Il notaio sapeva essere audacissimo, specialmente quando, come nel caso presente, era sicuro dell'impunità: continuò quindi sempre più maligno:

— Come? E quel simpatico dottore?

Il padre di Clara passò dal rosso al violaceo, gettando uno sguardo feroce sull'uomo che si divertiva a schernirlo. Ma il sentimento di essere nelle mani di colui, gli tolse il coraggio di mostrarsi dignitoso. Il disgraziato non seppe che balbettare:

— Sono tutte chiacchiere. Da parte mia vi assicuro che non acconsentirò mai ad affidare mia figlia a quello stordito.

— Allora state in guardia, perchè pare che il dottor Marsault si vanti apertamente di aspirare alla mano della signorina di Brèville!

— Egli osa far questo?

— Questo è il segreto di Pulcinella: ed è certo a causa di ciò che i Montpierre mostrano tanta indifferenza verso di voi.

— Dunque, anche ai Montpierre hanno riferita questa stupida storia? Ma è una cosa indegna, una cosa infame!

Il Rosso scrollò le spalle.

— Oh! voi dovete sapere — disse in tono filosofico — che il cuore umano non è sempre il ricettacolo di ogni virtù. La bontà è una cosa rara, molto rara...

— Amico mio — disse quasi piangendo il padre di Clara, e stringendo le mani del notaio — non abbandonatemi nella mia avversità. Tutta la mia fiducia è in voi: voi solo potete distruggere nell'animo dei Montpierre l'atroce calunnia che vi si è insediata.

— Voi esagerate...

— Ma no, ma no, so quel che dico. Se quanta stima hanno per voi, che siete tanto intelligente, tanto perspicace, tanto devoto...

(continua)